ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 12 Febbraio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2238

Come è accolta la proposta di Coolidge

per la limitazione degli armamenti navali

Impressione disastrosa in Francia

PARIGI, 11

L'impressione destata in Francia dalla proposta americana per una nuova Conferenza del disarmo, sotto le formule cortesi, appare disastrosa, perchè in sostanza le proposte americane mirano a far tabula rasa di tutti i principi che la Francia due anni fa era riuscita a far adottare in seno alla Società delle Nazioni circa la stretta correlazione fra tutti gli armamenti navali, terrestri e aerei. La stessa Società delle Nazioni potrebbe essere silurata se avesse a prevalere la tesi di Coolidge. E' facile desumere dai primi commenti che il Governo francese esprimerà i suoi dubbi intorno all'opportunità delle proposte, pur cercando una formula diplomatica per non offendere i creditori americani. Sembra anche che si nutra qualche speranza in un'opposizione da parte dell'Inghilterra, la quale potrebbe avere qualche motivo di conservare la piena libertà di azione. Vero è che altri motivi potrebbero indurla invece ad appoggiare la proposta.

Il dominio degli Oceani agli anglo-sassoni

E' opinione unanime che il Presidente Coolidge sia stato mosso da preoccupazioni di carattere elettorale per potersi presentare l'anno venturo dinanzi al paese come il paladino di una politica di disarmo. La stampa francese d'altra parte ha buon giuoco a rimproverare gli Stati Uniti di avere ostacolato tutti i tentativi di ricostruzione europea sulle basi che erano state gettate dello stesso Wilson e di aver ora, con uno scopo egoistico malamente larvato di sentimenti umanitari, indebolito ancor più i mezzi di difesa delle potenze europee, esponendole quindi a nuovi pericoli.

Il *Temps* scrive a questo proposito:

«Rifiutando di ratificare il Trattato di Versailles, alla cui collaborazione il Presidente Wilson ebbe parte preponderante, rifiutando di aderire alla Società delle Nazioni, opponendosi ad una liquidazione globale dei debiti contratti per sostenere fino alla vittoria una guerra civica in comune a cui gli Stati Uniti si erano liberamente associati, gli americani hanno rotto la solidarietà con le altre nazioni. Essi non intendono assumere alcuna parte di responsabilità nelle garanzie che si impongono perchè la sicurezza del mondo civile divenga una realtà; non vogliono prendere impegni per l'avvenire verso chicchessia e non avendo a temere aggressioni militari, si disinteressano del problema degli armamenti terrestri e non trovano inconvenienti a che si cerchi di risolverlo bene o male senza la partecipazione dell'America, mediante limitazioni regionali. Per contro la limitazione degli armamenti marittimi interessa la loro sicurezza ed essi cercano di ottenerla in condizioni tali da assicurare agli Stati Uniti e alla Granbretagna, cioè due potenze anglo-sassoni, l'assoluto dominio degli Oceani. La limitazione degli armamenti navali che le potenze europee dovrebbero ammettere, mentre gli Stati Uniti rifiutano di intervenire dal canto loro nelle limitazioni degli armamenti terrestri, dispenserebbe gli americani dal costruire flotte immense per la difesa del loro duplice literale; essa procurerebbe loro le più ampie garanzie di sicurezza con la minima spesa.

«Non vogliamo aggiungere dell'amarezza a questo rilievo. Riconosciamo — prosegue il giornale ufficioso — che la politica del Presidente Coolidge, benchè si dica ispirata da principii generali, risponde strettamente agli interessi americani. Ma al di là dell'Oceano non si deve rimanere sorpresi se le nazioni della vecchia Europa abbiano di mira, come fa l'America, i propri interessi vitali nell'esame dei più importanti problemi del disarmo. L'accordo di Washington del 1922 cagionò alla Francia delle delusioni. La Francia deve assicurare la difesa delle proprie frontiere marittime e le comunicazioni con le proprie colonie lontane. La sicurezza sulle grandi vie del mare è indispensabile per la nostra difesa».

Armamenti terrestri e armamenti navali

«Se si vuole risolvere — continua il *Temps* — la questione della limitazione degli armamenti navali indipendentemente da quella della limitazione generale degli armamenti, commettendo così un errore politico, la Francia non può permettere che le sieno imposti sul mare sacrifici incompatibili con la salvaguardia della propria sicurezza. Crediamo che si pensi la stessa cosa in altri paesi ove, pur rendendo omaggio allo spirito di pace di Coolidge, si faranno valere in merito alla sua proposta le riserve rese necessarie dagli interessi nazionali».

L'allusione finale del *Temps* si rivolge certamente all'Inghilterra, benchè possa concernere anche l'Italia. L'Inghilterra e l'America sono però messe in un solo sacco dal caustico Bainville, il quale trova che sono poco intelligenti nella loro ostinazione a voler disarmare ad ogni costo la Francia: l'Inghilterra non ha che a sbrigarsela da sola ora in Estremo Oriente. Lo scrittore nazionalista fa rilevare che la domanda di nuove concessioni è stata presentata a Briand, già negoziatore della Francia a Washington nel 1922 e che egli allora si era mostrato arrendevole per spirito di conciliazione. Gli Stati Uniti fanno precisamente come la Germania e, avuta una concessione ne chiedono subito una seconda. Il parallelo è aspro anche per la politica di Briand.

La proposta americana ha dunque sollevato a primo aspetto un vivissimo malcontento in Francia. Ma coloro che hanno letto attentamente il documento, credono che non sia proprio il caso di allarmarsi tanto. La Commissione preparatoria del disarmo, a cui dovrebbe essere deferito l'esame del progetto, è stata nominata sotto gli auspici della Società delle Nazioni ma non si confonde con essa, tanto che gli stessi Stati Uniti hanno acconsentito a farvisi rappresentare. Vi parteciperanno i delegati di una ventina di Potenze e non vi dovrebbe essere alcun pericolo di una votazione di sorpresa. Un lungo ed accurato dibattito potrebbe anzi condurre ad una chiarificazione dell'intero problema del disarmo. Ma anche in tal caso la Francia non potrebbe far prevalere una tesi conciliante se non con l'appoggio di qualche altra Potenza continentale. Riappare così tutto l'interesse che presenterebbe per essa un accordo positivo con l'Italia.

Non si può infatti dimenticare che i negoziatori italiani alla Conferenza di Washington riuscirono, cinque anni fa, con grande accortezza, ad ottenere il pareggio fra le forze navali di prima linea italiane e francesi, e il successo fu tanto più rilevante in quanto che allora l'Italia stava allora attraversando ancora un periodo critico. La Francia accolse a malincuore l'eguaglianza della percentuale ed il rammarico tornava a galla nei discorsi sulla difesa navale. Ma si tratta ormai di un rapporto di forze che nessuno penserebbe a modificare, ed il successo italiano di Washington rimane acquisito in modo definitivo. Così è naturale che il Presidente Coolidge nel suo progetto tratti l'Italia e la Francia alla stessa stregua, offrendo loro l'identico contentino. Non sarebbe ugualmente naturale che adottasse una linea comune di condotta? Ma è chiaro che l'accordo dovrebbe premere assai di più alla Francia, la quale ha un più vasto impero coloniale da difendere e tocca quindi in particolare alla sua diplomazia di cogliere a volo «l'occasione dai capelli corti».

I moventi della proposta di Washington

secondo una nota ufficiosa romana

ROMA, 11

Dei giornali romani, la sola *Tribuna* commenta il «memorandum» degli Stati Uniti alle potenze per la limitazione degli armamenti marittimi in una nota evidentemente autorizzata.

«Gli Stati Uniti — scrive il giornale — constatato l'intrigo dei lavori della Società delle Nazioni, propongono in realtà lo stralcio, come si dice, del problema navale, per un proposito di semplificazione, non potendo certo impugnare il principio che la riduzione degli armamenti possa essere globale. La proposta è appoggiata dalla constatazione che gli Stati Uniti hanno forze terrestri ed aeree limitate, ma gli Stati Uniti non possono non confessare che essi si giovano di condizioni generiche particolarissime, non avendo all'infuori di quelle limitate del Messico, frontiere terrestri, e giovandosi della doppia faccia oceanica. Quindi, il problema per gli Stati Uniti è navale. Tanto è vero che il Presidente Coolidge nel suo messaggio al Congresso dichiara che il proposito costante degli Stati Uniti è la riduzione degli armamenti, ma nel ricordare i precedenti della Conferenza di Washington dice testualmente: «In quel tempo noi eravamo occupati in un grande programma di costruzioni che, se completato, ci avrebbe dato il primo posto sui mare».

«Di fronte dunque a quella che fino allora era stata la incontrastata formula britannica: «una flotta almeno eguale alle due più potenti del mondo», si dichiarava sotto il proposito di un primato nord-americano, e infatti la Conferenza di Washington è stata nella sua realtà concreta la fine della formula britannica, la fine dell'alleanza anglo-giapponese e la parità navale fra Stati Uniti e Inghilterra, e cioè, il riconoscimento della nuova posizione degli Stati Uniti nel mondo dopo la guerra, in quella di potenza militare navale, che è essenziale per gli Stati Uniti, la sola che per essi meriti considerazione.

V'è dunque una realtà ben chiara accanto al preambolo e alle considerazioni, e della quale bisogna tener conto per giudicare il valore concreto della proposta presentata a Londra, Tokio, Roma e Parigi; cioè, anche in questo caso l'esame deve essere sereno, netto, senza ingombri di proposizioni ed enunciazioni generiche, di quel pacifismo rettorico e fumoso che nasconde le sagome vere della vita mondiale, e spesso è esso stesso ragione di pericolose e torbide confusioni nelle relazioni internazionali».

Riserbo ufficioso in Inghilterra

LONDRA, 11

La proposta di Coolidge per la nuova limitazione degli armamenti navali è commentata favorevolmente dalla stampa liberale, che in omaggio alle proprie teorie pacifiste non potrebbe evidentemente negare il suo appoggio ad una cosa di questo genere. Il *Daily Chronicle* esprime l'opinione che l'iniziativa americana non debba recare pregiudizio all'opera della Commissione preparatoria di Ginevra, ma sia atta invece a spianare la via ad una discussione conclusiva in seno alla Società delle Nazioni mettendo preventivamente d'accordo le potenze interessate.

Naturalmente la stampa governativa si mostra assai più riservata, in attesa che il Gabinetto abbia accuratamente ponderato, secondo il suo metodo abituale, tutti i dati della questione, ma fin d'ora dai commenti di qualche giornale della maggiorenza si può capire che anche in Inghilterra la proposta di Coolidge non mancherà di sollevare serie obiezioni.

Merita riferire, per esempio, il giudizio del *Daily Express* che, pur apprezzando la nobiltà dei sentimenti che ispirano il Presidente degli Stati Uniti, osserva che ciò che occorre realmente è una formula capace di guarire definitivamente tutte le Nazioni dalle loro tendenze bellicose. «Il mondo intero — scrive il giornale — ammette che la limitazione degli armamenti è altamente desiderabile, ma finora tutto il mondo si ferma dinanzi alla domanda: Che cosa bisogna fare?».

L'alienazione delle r. navi radiate

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. L'applicazione dell'articolo 4 del regio decreto legge 21 dicembre 1922, n. 1800, prorogato col regio decreto legge 4 febbraio 1923, n. 429, e prorogato successivamente col regio decreto legge 14 giugno 1925, n. 1115, relativo all'alienazione di regie navi radiate dal quadro del regio naviglio e non più reimpiegabili, è prorogato fino al 31 dicembre 1927, con le norme stabilite nello stesso regio decreto legge 4 febbraio 1923, n. 429 (convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473).

Il caso von Keudell

liquidato al Reichstag

BERLINO, 11

Il caso von Keudell ha avuto oggi una soluzione al Reichstag, dopo un nuovo dibattito, cui hanno preso parte il Cancelliere, lo stesso von Keudell e gli accusatori socialisti e comunisti. Le dichiarazioni di Marx, in difesa del suo ministro degli Interni non sono apparse troppo esaurienti, ma ormai ben si sapeva che il Cancelliere avrebbe salvato von Keudell. Alla levata di scudi del centro contro von Keudell aveva fatto subito «pendant» una decisa resistenza dei nazionalisti a buttare a mare il loro compagno. Sarebbe stata infatti una nuova e grave umiliazione consentire alla liquidazione anche di von Keudell: meglio ritirarsi dalla coalizione. Perciò il centro non aveva voluto assumersi la diretta responsabilità di una nuova crisi.

Certo a ragione il centro pensa che è bene incatenare ormai i nuovi repubblicani nelle istituzioni, rompendo così il loro blocco delle forze monarchiche, come si è già incominciato con la formazione del partito dell'imperatore. Per quanto la tattica del centro possa essere sgradita e apparire anche ambigua ai partiti repubblicani, non si può dubitare che essa sia ispirata alla consapevolezza degli alti interessi delo Stato. Difatti, coprendo von Keudell, il Cancelliere ha ottenuto da lui in pieno Reichstag una dichiarazione di lealismo repubblicano, come nessuna bocca monarchica aveva mai pronunciato.

Il ministro difeso da Marx

L'interpellanza presentata dai comunisti contro von Keudell è stata svolta al Reichstag dal deputato Torgler. L'oratore ripete l'accusa che von Keudell è stato uno dei sovventori e dei più attivi collaboratori dell'organizzazione radicale di destra «Olympia», vietata lo scorso anno dal Governo prussiano.

Subito ha la parola il Cancelliere il quale espone i risultati della sua inchiesta circa i fatti imputati al ministro degli Interni, vale a dire l'aiuto da lui prestato alla rivolta di Kapp e i suoi rapporti con l'«Olympia». Marx rileva che von Keudell era sottoprefetto a Koenigsberg, cioè in una località vicina al corridoio polacco, e perciò facilmente isolabile dalla Germania. Durante la rivolta di Kapp era stato proclamato lo stato d'assedio, e von Keudell ricevette l'ordine dalla Prefettura di Francoforte sull'Oder, di dare esecuzione alle disposizioni delle autorità militari.

Il Cancelliere non nega infatti che von Keudell abbia, alla fine dei conti, servito la rivolta kappista, ma prega i deputati di mettersi nei panni del sottoprefetto, il quale non riceveva notizie dal Governo regolare, essendo completamente isolato dal resto della Germania. Al sottoprefetto Keudell non restava dunque che uniformarsi agli ordini dell'autorità militare, in forza della legge sullo stato d'assedio. Non appena si seppe che il Governo regolare aveva avuto il sopravvento sui kappisti, von Keudell ne diede immediatamente notizia alle autorità sottoposte, dichiarando abrogate le disposizioni precedenti.

Interrotto quindi vivacemente dalla sinistra, il Cancelliere giustifica il suo ministro degli Interni dalle accuse mossegli per i suoi rapporti con l'«Olympia». Secondo l'inchiesta di Marx, von Keudell sarebbe stato più volte invitato a ospitare nei possedimenti che circondano il suo castello, dei giovanotti appartenenti ad organizzazioni radicali di destra. Egli però si rifiutò sempre, finchè un bel giorno si decise ad acquartierare in un fabbricato lungi dal suo castello alcune decine di giovanotti appartenenti ad una organizzazione apolitica.

La mozione di sfiducia respinta

Marx conclude dichiarando che ritiene von Keudell un uomo leale, capace di mantenere la sua parola. Non c'è quindi da dubitare del giuramento di fedeltà da lui solennemente prestato alla Carta di Weimar. Il nuovo Governo sarà ossequiosissimo alla costituzione repubblicana e Marx è soddisfatto di poter dire che von Keudell si è già dimostrato un leale collaboratore.

La dichiarazione del Cancelliere è integrata da un'altra di von Keudell.

«Devo dire alcune parole — egli dichiara — che danno maggior valore al solenne giuramento da me prestato alcuni giorni addietro. Da uomo d'onore affermo che terrò fede al giuramento alla costituzione repubblicana e che farò tutto quanto sarà necessario, fino all'ultimo, per difenderla. Il Cancelliere ha rivolto un fiducioso appello alla mia collaborazione; voglio ancora affermare che la mia leale collaborazione non verrà meno».

Le poche parole fermamente pronunciate da von Keudell fanno un'ottima impressione. Von Guerard, a nome del centro, si dichiara soddisfatto e annuncia che cade la riserva con la quale era stato dato il voto di fiducia al Governo. Il Governo e von Keudell godono quindi la piena fiducia dei partiti della maggioranza. La replica del socialista Landberg appare fiacca al Cancelliere. Si comprende che il deputato socialista potrebbe dire molto di più, ma anche i socialisti si rendono conto dell'importanza di avvincere definitivamente alla Repubblica i nazionalisti.

Landberg si limita a definire insoddisfacenti le dichiarazioni del Cancelliere sui rapporti tra von Keudell e l'«Olympia» e riguardo alla partecipazione di von Keudell alla rivolta di Kapp. L'oratore socialista osserva che von Keudell non può giustificarsi con gli ordini ricevuti dalle autorità superiori. Se infatti il funzionario preposto a von Keudell si schierò contro la Repubblica il signor von Keudell doveva rimanerle fedele e non prestare aiuto a chi la voleva abbattere.

Dai democratici, dai comunisti e dai socialisti sono presentate tre mozioni di sfiducia contro von Keudell e il Gabinetto. Le tre mozioni sono respinte con una cinquantina di voti di maggioranza. Anche oggi contro il Gabinetto ha votato l'ex Cancelliere Wirth, nonostante che la direzione del centro avesse pronunciato contro di lui un voto di biasimo per il suo passaggio all'opposizione

Il fratello di Re Ferdinando a Bucarest

BUCAREST, 11

Stamane è giunto a Bucarest il principe Guglielmo Hohenzollern Sigmaringen, fratello del Re di Romenia. Convennero alla stazione per riceverlo i Sovrani, le principesse Elena e Ileana, gli ex Sovrani di Grecia; inoltre il Presidente del Consiglio con tutti i membri del Gabinetto. Alla stazione erano pure numerosissimi uomini politici per ossequiare il principe ed anche il console di Germania, Mutius. Il Re ed il principe Guglielmo si abbracciarono profondamente commossi.

Benes parla del traffico cecoslovacco

attraverso il porto di Trieste

PRAGA, 11

Rispondendo ad alcuni oratori che nel corso della discussione del bilancio degli Esteri alla Camera avevano accennato agli accordi in preparazione fra Italia e Ungheria, il ministro Benes ha dichiarato fra l'altro che il viaggio del conte Bethlen a Roma ha principalmente carattere economico, ma che certo potrà servire anche per scambi di vedute politiche. Si comprende facilmente come l'Ungheria cerchi di stabilire buone relazioni con l'Italia e come miri a consolidare la propria posizione internazionale. Queste sue aspirazioni sono perfettamente legittime. «D'altra parte — soggiunse Benes — l'Italia ha pure interesse a mantenere buoni rapporti con tutti gli altri Stati e specialmente con gli Stati della Piccola Intesa. Nelle discussioni romane con Bethlen si tratterà dello sbocco dell'Ungheria nell'Adriatico. Ora sarebbe opportuno fare un raffronto fra le importazioni e le esportazioni ungheresi attraverso i porti italiani e quelle cecoslovacche. Il traffico cecoslovacco attraverso Trieste, secondo una statistica italiana, raggiunge annualmente i 4 milioni di tonnellate, mentre quello ungherese appena 360.000 tonnellate. Ciò dimostra che la Cecoslovacchia ha un commercio di transito attraverso Trieste, dieci volte superiore a quello ungherese. Per quanto riguarda il porto di Fiume, l'Ungheria si trova in condizioni più vantaggiose. Qui si ha un movimento di 900.000 tonnellate ungheresi contro 360.000 tonnellate cecoslovacche. Globalmente però il commercio d'importazione ed esportazione cecoslovacco attraverso i porti italiani è di 5.200.000 tonnellate; quello ungherese di 1.200.000 tonnellate. Queste cifre dimostrano chiaramente — ha concluso il ministro — l'importanza dei rapporti economici fra Italia e Cecoslovacchia.

La rottura economica

tra Polonia e Germania

VARSAVIA, 11

I giornali, continuando a commentare la rottura dei negoziati commerciali polacco tedeschi, sono in generale d'accordo nel constatare che l'incidente non ha causato sorpresa, data la mancanza costante di buona volontà da parte tedesca. Parecchi giornali rilevano che la questione del rifiuto di prolungare il diritto di soggiorno in Polonia a quattro funzionari tedeschi, è soltanto un pretesto di cui ha approfittato il nuovo Governo germanico per iniziare una politica ostile contro la Polonia e forzarla a concessioni politiche. Secondo l'*Epoka*, l'interruzione dei negoziati nel momento in cui si cominciava ad avvicinarsi ad una certa intesa in una una questione delicata, ha il carattere di una manifestazione di opposizione dei nazionalisti.

Oggi alla Dieta, il vicepresidente del Consiglio Bartel, ha dichiarato che nonostante la nuova sospensione delle trattative, sospensione avvenuta per desiderio espresso da parte della Germania, il Governo polacco non vuol credere che il Governo tedesco voglia giungere ad una rottura definitiva dei negoziati, prendendo a pretesto la questione del negato diritto di soggiorno in Polonia a quattro cittadini tedeschi. In questa questione non può essere messo in dubbio lo stato di fatto e di diritto, «e noi possiamo dichiarare in precedenza — ha soggiunto Bartel — che se i negoziati falliranno tutta la responsabilità ricadrà sull'attuale Governo tedesco»

Il vicepresidente del Consiglio ha parlato poi dei rapporti tra la Polonia ed i Soviet, smentendo le pretese intenzioni aggressive della Polonia e mettendo in rilievo il desiderio della Polonia stessa di conservare buone relazioni con tutti i popoli, tutelando la sicurezza dei propri interessi.

I primi contingenti britannici a Sciangai

Londra soddisfatta dei risultati ottenuti sinora

Il compromesso per Han Kou

preluderebbe a nuovi accordi

LONDRA, 11

La notizia data ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni, del parziale accordo col Governo cantonese, e l'insuccesso dell'ex Primo ministro laburista che chiedeva il ritiro delle forze di spedizione, hanno riportato la calma e l'ottimismo nei circoli ufficiali londinesi. I giornali rilevano come il ministro degli Esteri abbia avuto buon gioco contro i suoi avversari, dimostrando coi fatti la bontà della politica da lui seguita. L'accordo di Han-Kou è stato infatti ottenuto sulla base preveduta e preannunciata dal Foreign Office, molto prima che l'agitazione laburista cercasse di fuorviarne l'azione nell'Estremo Oriente.

L'imminenza dell'arrivo dei primi contingenti a Sciangai non ha impedito ad Eugenio Chen di accettare le proposte presentategli da O' Malley. Il *Times* sottolinea il successo personale del giovane diplomatico inglese, semplice consigliere d'ambasciata a Pechino. Il regime che verrà instaurato a Han-Kou e a Chien-Chiang consiste nella sostituzione di un consiglio municipale misto a quello esclusivamente britannico. I nazionalisti restituiranno anzitutto le concessioni alle amministrazioni inglesi e queste trasmetteranno i loro poteri ai nuovi consiglieri cino-britannici che saranno eletti dai contribuenti, secondo le stesse modalità attualmente in vigore nelle ex concessioni tedesche. I cinesi usufruiranno degli stessi diritti accordati agli abitanti inglesi. I fondi raccolti dal municipio dovranno essere spesi nelle concessioni e tutti gli «chèques» dovranno essere controfirmati dal console inglese, ciò che assicurerà una forma di controllo amministrativo.

La stampa conservatrice e quella liberale concordano nel salutare con soddisfazione questi risultati della saggia politica di Chamberlain e concordano pure nel condannare la manovra laburista fallita ieri. Si rileva come il dissenso esistente nelle file del laburismo abbia avuto la più chiara espressione in un dibattito in cui il portavoce del partito, Treveyland, dovette illustrare una mozione di carattere estremista di cui non condivideva i principii, mentre due esponenti delle tendenze in contrasto, il deputato Mosley e Haden Guest sostennero consecutivamente punti di vista diametralmente opposti. L'esordio che ha fatto Mosley, milionario ed ex conservatore, in veste di deputato socialista, aveva destato molta curiosità e lo stesso Principe di Galles si era indugiato alla Camera più del consueto per udire il suo discorso. Ma la delusione fu unanime, perchè il deputato fece pompa della più vieta eloquenza demagogica, dimostrandosi al massimo un buon allievo di Cook.

Durante la discussione di ieri si apprese che la spedizione dei rinforzi a Sciangai è costata finora 645.000 sterline, cioè una settantina di milioni di lire. L'ultimo contingente, costituito di due batterie di artiglieria leggera, lascierà l'Inghilterra, domani, mentre i due battaglioni partiti avanti ieri verso Hong-Kong sono attesi per domani a Sciangai, dove si accamperanno, parte nel recinto dell'ippodromo e il resto nel sobborgo industriale di Yang Tso-Poo.

Un dispaccio da Pechino informa che il facente funzione di ispettore generale delle dogane marittime, Eduards, ha rifiutato di sostituire definitivamente sir Francis Aglen, osservando che egli non potrebbe scostarsi dalle direttive seguite fin qui dal suo superiore. Ciang-Tso-Lin ha annunziato telegraficamente la sua spedizione verso il sud a tutti i governatori militari nordisti. Egli si dice deciso a conquistare Han-Kou e spera che le truppe del Honan si comporteranno come alleate, altrimenti sarà costretto a soggiogarle. Le truppe d'azione sono quelle di Wu-Pei-Fu, il quale ultimo ha già risposto che farà del suo meglio per assicurare la concordia tra i due eserciti. Le forze mancesi avanzano verso il sud su quattro colonne.

Chamberlain dà spiegazioni a Ginevra

ma giudica inopportuno l'intervento della S. d. N.

GINEVRA, 11

Il memoriale che il Governo inglese ha inviato ai membri della Società delle Nazioni per il tramite della segreteria generale a Ginevra, allo scopo di chiarire la propria politica in Cina, è stato oggi reso pubblico. Il documento che porta la firma di sir Austin Chamberlain, chiarisce e conferma quanto a tale proposito hanno già detto in questi ultimi giorni nelle due Camere inglesi i rappresentanti del Governo. Esso incomincia col rammentare che la politica inglese in Cina è fino dal 1922 perfettamente concorde con gli accordi che in quell'anno furono presi in seno alla Conferenza di Washington. Le potenze che avevano già stipulato trattati con la Cina si erano allora impegnate fra loro e col Governo cinese di seguire per l'avvenire una politica che non offendesse la suscettibilità della Repubblica orientale, ne garantisse l'indipendenza e ne favorisse lo sviluppo economico e politico, sì da migliorarne le condizioni finanziarie. Ma il pieno successo di tale politica dipendeva — afferma la nota — dalla collaborazione fra le potenze interessate ed il Governo centrale cinese. Per contro la situazione interna della Cina non è stata mai così travagliata come da quell'anno. Governi esistono ora tanto a Pechino come nella Cina del sud e le difficoltà che ne sono conseguite ed i conflitti verificatisi sono tutti ricordati dal memoriale.

I gravi avvenimenti di Han Kou e di Sciangai dimostrano l'esistenza di uno stato insurrezionale che non dà alcuna garanzia per la sicurezza della vita e delle proprietà dei sudditi inglesi in quella regione della Repubblica cinese, che si trova sotto il dominio del Governo nazionalista. In considerazione di tale situazione, il Governo inglese ha deciso di prendere le proprie precauzioni inviando verso la Cina contingenti di truppe commisurate ai bisogni manifestatisi secondo le informazioni pervenute per la protezione della comunità inglese a Sciangai. La stessa composizione di queste truppe offre una garanzia che esse non saranno adoperate se non per i bisogni della difesa. Il Governo inglese pensa per altro che esse possano essere richiamate entro breve tempo, e meglio ancora, che non sia necessario il loro acquartieramento; ma esprime altresì il vivo desiderio che gli avvenimenti di Han Kou e di Ciu-Ciang non abbiano a ripetersi a Sciangai. «La vita dei componenti la colonia inglese di questa città — afferma solennemente la nota — verrà difesa da molti pericoli».

La decisione di proteggere l'esistenza dei sudditi inglesi, costituisce, del resto, il corrispettivo che la Cina dove garantire in cambio dela politica che la Gran Bretagna si è impegnata di seguire colà, se sarà possibile iniziare con probabilità di successo, prima che sia cessata la propaganda antibritannica, i negoziati che il Governo inglese ha proposto con le sue note del 18 dicembre 1926 e del 26 gennaio 1927, dichiarando di voler giungere ad una modificazione sostanziale dei trattati esistenti, non appena in Cina si fosse stabilito un Governo che desse serie garanzie di stabilità. Secondo l'articolo 7 del trattato di Washington, il Governo inglese ha reso noto agli altri Governi contraenti le proprie idee sulla situazione cinese ed i suoi propositi per assicurare la protezione dei propri sudditi a Sciangai. Spetta ora a tali Governi giudicare in quale misura essi credano di poter aderire a quella politica.

Il documento termina affermando che il Governo inglese, pur con grande rincrescimento, non vede per il momento in qual modo si possa fare appello alla Società delle Nazioni per ottenere l'aiuto e la sistemazione delle attuali difficoltà in Cina, e pertanto dichiara che non mancherà di approfittare dell'opera di mediazione della Società, non appena se ne presenti la possibilità.

Nessuna linea aerea fra Italia e Spagna

ROMA, 11

Notizie su una futura linea aerea fra l'Italia e la Spagna, sono state pubblicate da un periodico d'aviazione, e riprodotte da vari giornali. Tali notizie sono, sotto ogni riguardo, prive di fondamento.

I preparativi per la ripresa parlamentare

Riunioni al Ministero delle Corporazioni per l'inquadramento sindacale

ROMA, 11

Il Presidente della Camera è partito ieri da Roma per Napoli, e per Napoli è partito oggi pure il Presidente del senato on. Tittoni. Essi si imbarcheranno domani, insieme con gli altri rappresentanti del Parlamento e con i rappresentanti del Governo, per Tripoli, per la cerimonia inaugurale della grande Mostra campionaria e saranno di ritorno alla capitale il giorno 20 corr.

Il lavoro di preparazione per la ripresa parlamentare si va intanto concretando e i relatori dei vari bilanci preventivi, la discussione dei quali bilanci formerà la parte più importante di questa sessione di lavori sia a Montecitorio che poi a Palazzo Madama, sono già innanzi con i loro studi. Per la mattina del giorno 19 corr. è già stata convocata la sottogiunta dei Lavori Pubblici; e per la sera dello stesso giorno è stata convocata la Giunta generale del bilancio che esaminerà la relazione dell'on. Ernesto Vassallo sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

La convocazione dei gruppi regionali

Il giorno 21 si adunerà la speciale Commissione parlamentare incaricata di portare nella prima riunione che terrà la Camera in comitato segreto la proposta di assegnare a ciascun deputato, oltre all'indennità mensile, che già percepisce, un gettone di presenza di 100 lire per ogni seduta cui parteciperà. Il giorno seguente, cioè il 22, si adunerà la Giunta del regolamento per l'esame di alcune riforme al regolamento interno della Camera, riforme che la Camera discuterà nella seconda giornata di comitato segreto, circa il sistema di nomina di alcuni impiegati di Montecitorio.

Stamane il segretario generale del Partito ha riunito, nel suo ufficio nel Palazzo del Littorio, i fiduciari dei gruppi regionali parlamentari, per uno scambio di idee circa i lavori della imminente sessione. Il segretario generale ha disposto che i detti gruppi siano convocati dai rispettivi fiduciari il giorno 23 corrente.

S. E. Turati, in qualità di segretario generale del Partito e di segretario della maggioranza parlamentare ha fatto pervenire in questi giorni ad alcuni dei deputati espulsi dal Partito, espulsi per indegnità, una lettera con la quale li invita a rassegnare il mandato parlamentare. Si ritiene che all'invito questi espulsi risponderanno inviando le dimissioni da deputato alla Presidenza della Camera. Ove qualcuno ciò non facesse, si ritiene che S. E. Turati presenterà una mozione perchè l'Assemblea dichiarasse la sua decadenza dal mandato.

Si sono già, presso la segreteria della Camera, avute le prime iscrizioni per le discussioni sui bilanci; sul bilancio per il Ministero degli Esteri si sono iscritti gli on. Fani, Ciarlantini e Pace; sul bilancio dell'Interno, l'on. Alfieri; su quello delle Colonie l'on. Guglielmi; su quello della Guerra l'on. Galleazzi; su quello dell'Economia Nazionale gli on. Galleazzi e Sipari; su quello dell'Istruzione gli on. Leicht, Ciarlantini, Morelli Eugenio e Tolmi; su quello delle Finanze l'on. Josa; su quello della Marina l'on. Casagrande; su quello dell'Aeronautica l'on. Casagrande, e su quello dei LL. PP. gli on. Leicht, Aldi Mai, Pili e Sipari.

La riapertura del Senato avverrà entro la prima decade del prossimo mese di marzo.

Libri di testo e direttori didattici

Si apprende che saranno prossimamente pubblicati due importanti provvedimenti approvati nell'ultimo Consiglio dei ministri su proposta del ministro della P. I. on. Fedele e riguardanti i libri di testo nelle scuole elementari e la scelta dei direttori didattici.

Col primo provvedimento il ministro Fedele è venuto incontro al desiderio varie volte manifestato da molte parti per la limitazione dei libri di testo delle scuole elementari a quelli strettamente indispensabili, allo scopo di non gravare in misura eccessiva sulle classi meno abbienti e per far sì che tutti i ragazzi possano giovarsi dell'insegnamento elementare. Presentemente nelle scuole elementari, gli alunni sono costretti ad acquistare quattro o cinque libri, quantunque le materie d'insegnamento sieno piuttosto limitate e le nozioni da apprendere sieno tali da non far ritenere indispensabile l'uso di molti libri. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, secondo quanto vien fatto di sapere, elimina l'inconveniente suaccennato e dispone in maniera tassativa che il numero dei libri di testo nelle scuole elementari sia ridotto al minimo, e che gli insegnanti sieno obbligati a far apprendere le nozioni prescritte dai regolamenti scolastici per le quali non deve ritenersi indispensabile l'uso di libri di testo attraverso altre forme quale potrebbe essere quella del dettato. E' inutile dire che un tale provvedimento riscuoterà un unanime consenso da parte di tutti i ceti sociali e particolarmente delle famiglie, che verranno a sgravarsi di un onere non indifferente.

Circa il secondo provvedimento, è opportuno far presente che attualmente due sono i metodi per la nomina dei direttori didattici; i concorsi o la scelta fra alcune categorie chiaramente elencate. Il metodo dei concorsi non ha dato eccessiva buona prova, per cui il ministro Fedele col nuovo provvedimento, allo scopo di far fronte ai supremi interessi della scuola, ha stabilito una specie di allargamento dei casi in cui possa procedersi alla nomina dei direttori didattici col metodo della scelta, integrando opportunamente le categorie attualmente elencate.

L'esame delle questioni sindacali

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bottai, una riunione con l'intervento dell'on. Racheli, presidente della Federazione degli addetti al commercio, dell'on. Rossoni presidente della Confederazione generale dei sindacati fascisti, degli on. Benni e Olivetti e del comm. Dettori per la Confederazione fascista dell'industria, del prof. Brunati per la Federazione nazionale dell'artigianato.

La riunione aveva lo scopo di stabilire l'inquadramento di alcune categorie che per il loro speciale assetto possono far parte indistintamente di una delle varie Confederazioni sindacali. La categoria degli antiquari, per esempio, può essere inquadrata sia nella Confederazione del commercio, sia nella Federazione dell'artigianato; i sarti alla loro volta possono essere inscritti e alla Confederazione del commercio e alla Confederazione dell'industria e alla Federazione dell'artigianato. La riunione odierna aveva appunto lo scopo di definire le questioni controverse e di stabilire in maniera definitiva la appartenenza delle dette categorie alle organizzazioni confederali secondo la loro principale funzione economica. Nell'adunanza si è avuto un ampio ed esauriente scambio d'idee che sarà proseguito nei prossimi giorni.

Sempre in materia di inquadramento sindacale si apprende che in seguito alle deliberazioni adottate nell'ultima riunione del Direttorio nazionale del Partito, il Ministero delle Corporazioni ha invitato il segretario generale del Partito, on. Turati, a designare i segretari generali delle associazioni dei dipendenti del pubblico impiego. Si assicura che in seguito a tale invito l'on. Turati procederà alla nomina dei segretari generali dell'Associazione nazionale del pubblico impiego, della Associazione fra i dipendenti da aziende industriali e statali, dell'Associazione tra gli spacciatori all'ingrosso delle privative e dell'Associazione fra i venditori di privative. Appena che il segretario generale del Partito avrà fatto le anzidette designazioni, il Ministero delle Corporazioni procederà alla emanazione dei decreti concernenti le autorizzazioni speciali richieste dalla legge e alla nomina dei rispettivi dirigenti. Come è noto, le sole associazioni dei dipendenti da aziende statali che sono regolarmente costituite, sono quelle dei ferrovieri, cui presiede l'on. Ciardi e quella dei dipendenti delle scuole, che hanno a capo il comm. Saccone.

La Federazione degli intellettuali

Intanto il Ministero delle Corporazioni ha presentato al Consiglio di Stato la richiesta di parere circa il riconoscimento giuridico dei sindacati provinciali e regionali aderenti alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali. Attualmente le categorie sono raggruppate nei cinque seguenti sindacati: Sindacato provinciale autori e artisti; Sindacato provinciale delle professioni legali ed economiche; Sindacato provinciale delle professioni tecniche; Sindacato provinciale delle professioni sanitarie e Sindacato regionale dei giornalisti. Il Ministero si riserva di richiedere in un secondo momento il parere prescritto per quanto riguarda le domande di riconoscimento giuridico dei sindacati e delle sezioni nazionali di cui sopra è accennato, e chiede per ora il parere soltanto in relazione al riconoscimento giuridico dei singoli sindacati provinciali per ciascuna categoria professionale. Il riconoscimento giuridico dei sindacati distinti è necessario ed urgente, soprattutto per gli appartenenti a determinate professioni ed in particolare per quanto riguarda gli avvocati e procuratori. La specificazione renderà possibile l'applicazione pratica delle norme contenute nel regio decreto 6 maggio 1926, n. 747, che coordina la legge sindacale con quella sulla professione di avvocato e di procuratore e che presuppone, come è noto, distinte associazioni sindacali di avvocati e di procuratori, cui sono affidati diversi compiti, come ad esempio, la facoltà di promuovere i giudizi disciplinari e intervenirvi, di impugnare i provvedimenti del Consiglio degli Ordini in materia disciplinare, ecc. L'esercizio di tali funzioni è ora praticamente impossibile a causa del raggruppamento degli avvocati e dei procuratori in un unico sindacato che comprende anche i ragionieri e i dottori in scienze economiche e commerciali.

I veterani garibaldini ringraziano

Il Capo del Governo

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«I vecchi soldati delle legioni rosse di Giuseppe Garibaldi, a mio mezzo ringraziano riconoscenti per le recenti provvidenze del Governo fascista a loro favore, rinnovando i sentimenti della loro fedeltà al Duce delle legioni nere, realizzatore delle grandi idealità patrie per le quali essi versarono il loro sangue sui campi di battaglia. - Ezio Garibaldi».

I premi ai buoni del Tesoro

ROMA, 11

In base alle disposizioni dell'articolo 1.o del decreto 14 gennaio 1927, N. 9, presso la Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo per i buoni del Tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1927. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 968.246; il premio di lire 100.000 al buono N. 1.985.505; il premio di lire 50.000 al buono N. 358.393; il premio di lire 10.000 al buono N. 923.932; i premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente ai buoni N. 1.322.622, 1.500.932, 387.312, 621.243.

Misure contro i fuorusciti italiani

reclamate da un giornale francese

PARIGI, 11

La *Liberté* in un articolo sui rapporti franco-italiani così scrive:

«Io sono obbligato a riconoscere imparzialmente che i fascisti italiani che risiedono in Francia non hanno mai creato difficoltà alle autorità francesi, e che durante gli ultimi avvenimenti essi hanno conservato un atteggiamento dei più corretti. Non si può dire la stessa cosa dei capi del movimento antifascista in Francia. Non passa giorno senza che a Nizza o in qualche angolo del dipartimento non abbia luogo una riunione annunciata dalla pagina italiana *Francia del Sud-Est*. Gli oratori vi predicano l'odio, la violenza, il disordine. Così è mantenuta una agitazione temibile e molto pregiudizievole all'amicizia franco-italiana. Certo è molto difficile delimitare nei fatti e nei gesti degli antifascisti che creano questa agitazione, quelli che possono cadere non sotto i colpi di legge, ma sotto i colpi dell'ordinanza ministeriale; tuttavia, quando un cittadino straniero prepara apertamente un attentato contro il console di un paese vicino e amico, quando esso premedita col concorso di gente devota il ratto di questa personalità e spera col favore di questo incidente di fare scoppiare il conflitto fra i due paesi, mi sembra che la sua espulsione immediata si impone.

Un proclama del Presidente del C.O.N.I.
agli sportivi d'Italia

MILANO, 11

In seguito allo scambio di telegrammi relativi all'avvenuto inquadramento di tutte le forze sportive nazionali del Comitato Olimpico, tra S. E. Turati e l'on. Lando Ferretti, presidente del C. O. N. I., quest'ultimo ha indirizzato agli sportivi italiani il seguente proclama: «Ho l'alto onore di portare agli sportivi italiani il saluto di S. E. Turati, segretario generale del P. N. F. Questo saluto, che giunge a noi nell'ora in cui l'inquadramento di tutte le federazioni nazionali del Comitato Olimpico è compiuto, sanziona e chiude un ciclo di attività per iniziarne auguralmente uno nuovo. Occorre rivedere con criteri di organicità la intelaiatura sportiva della Nazione in modo che, così al centro come alla periferia siano resi impossibili urti e dispersioni di forze: a tanto provvederà la nuova carta statutaria che il Comitato Olimpico sta approntando per sottoporla all'esame e all'approvazione del capo del Partito. Necessita poi che dalle gerarchie sportive siano irrimediabilmente esclusi gli uomini che non offrono tutte le garanzie sufficienti per assolvere l'arduo compito di educare virilmente la gioventù italiana, provata e antica fede nazionale, esperienza tecnica, quadrata volontà, innato spirito di sacrificio.

L'anno appena iniziato chiederà ai gerarchi e agli atleti uno sforzo vigoroso. L'opera da compiersi in silenzio sui campi, nelle palestre, entro le piscine, lungo i circuiti, sarà coronata da una grande rassegna di forze nella Olimpiade nazionale che per la prima volta unirà tutti i campionati sportivi d'Italia. Inoltre attraverso le selezioni di Firenze e di Padova e i ludi internazionali di Roma, la gioventù goliardica darà a sè stessa e al mondo la prova di aver superato la pregiudiziale pseudo intellettualistica che faceva la coltura nemica dello sport. Il Governo nazionale fascista dotando di mezzo milione le gare sportive dei goliardi, ha reso possibile al fiore della giovinezza nazionale di ritrovare la via delle più gloriose tradizioni che dallo stadio olimpico, alla cavalleria, al rinascimento, celebrano in connubio indissolubile le audacie del corpo con le più nobili elevazioni dello spirito. Così concordemente operando, gli sportivi italiani si renderanno degni delle più difficili prove che li attendono e di quelle vittorie che non invano essi confidano di offrire al Duce della Nazione risorta.

L'on. Ricci consegue il brevetto
di pilota su apparecchio terrestre

ROMA, 11

Oggi l'on. Renato Ricci, vice segretario generale del P. N. F., ha conseguito il brevetto di pilota aviatore su un apparecchio terrestre. Come è noto l'on. Ricci aveva già conseguito alcuni mesi fa a Portorose il brevetto di pilota aviatore su idrovolante, meritandosi un lusinghiero telegramma di congratulazione dell'on. Mussolini. L'on. Ricci, che in questi ultimi mesi si era quotidianamente addestrato su aeroplani di ricognizione a Centocelle, ha superato oggi brillantissimamente l'ultima prova necessaria al conseguimento del brevetto su un «Ansaldo 400». La prova consisteva in un volo rettangolare a 3000 metri della durata di tre quarti d'ora. L'on. Ricci ha voluto raddoppiare l'esperimento volando a 3000 metri per ben un'ora e 35 minuti. Alla fine della prova, ha ricevuto i più vivi rallegramenti dal comandante del campo e dai numerosi ufficiali piloti della scuola. L'on. Ricci, che è già un pilota perfetto ha intenzione di conseguire sollecitamente i brevetti per tutti i principali apparecchi in uso nell'aviazione civile e militare italiana, ritenendo giustamente che i piloti non debbano limitarsi ad una specializzazione, ma devono essere in grado di volare dovunque e su qualsiasi apparecchio. L'on. Ricci, dedicando tutti i ritagli di tempo che le occupazioni di vice segretario del Partito, di deputato, di organizzatore delle Avanguardie e dei Balilla gli consentono, all'aviazione che lo appassiona singolarmente da un mirabile esempio di costume fascista su cui il Duce volle richiamare l'attenzione di tutti i fascisti di buona volontà.

Nessuna crisi nella Presidenza dell'A. C. di Roma

ROMA, 11

Avendo qualche giornale sportivo raccolto la voce di una prossima crisi della presidenza dell'Automobile Club di Roma, il *Giornale d'Italia* ha voluto interrogare in proposito il presidente on. Gallenga, il quale ha smentito nettamente tale voce.

"Coscienza italica,, e il P. N. F.

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Partito Nazionale Fascista non ha autorizzato nè riconosce la pubblicazione della rivista *Coscienza Italica* di Trieste.

Ricerca di attori italiani
per una film di propanda italiana

MILANO, 11

Un Concorso nazionale per trovare non meno di cinque uomini e cinque donne, un bambino e una bambina che agiranno in un film che rappresenterà il vivo documento cinematografico della potenzialità economica, industriale, artistica, scientifica e amministrativa di Milano, è stato indetto dal *Secolo Illustrato* e riportiamo qui sotto le norme.

La film avrà il sapore di un vero e proprio soggetto cinematografico perchè sarà legata da un canovaccio scritto da Alberto Colantuoni, giornalista e uomo di teatro.

La film è posta sotto il patrocinio della Sezione di Milano dell'Associazione del Fante, di cui è alto patrono il Re. Il Podestà on. Belloni ha dato la sua adesione alla iniziativa della film «destinata alla propaganda dell'attività e dello spirito propulsore di Milano», come egli stesso l'ha definita. E la società che produrrà la film è la «Civica» di Milano, composta di uomini e di capitali italiani.

Norme per il Concorso

1 - Tutte le giovani e tutti i giovani italiani non inferiori ai 17 e non superiori ai 25 anni, potranno parteciparvi. Per i bimbi il limite fissato va dai 3 agli 8 anni.

2 - Per concorrere bisogna inviare due fotografie: una di mezzo busto ed una a figura intera.

3 - Le fotografie dovranno essere eseguite esclusivamente dai fotografi indicati e dovranno recare la firma ed il timbro di essi.

4 - Le fotografie non eseguite, dopo l'apertura del concorso, presso i fotografi autorizzati e non recanti la loro firma, saranno cestinate.

5 - Le fotografie dovranno essere accompagnate da informazioni precise sull'età, peso, statura, colorito dei capelli e degli occhi, oltrechè dal nome, cognome e indirizzo. Si prega vivamente che il foglio recante queste indicazioni sia attaccato alle fotografie. Copia di queste informazioni dovrà essere spedita dai concorrenti alla «Civica», Corso Vittorio Emanuele 26, Milano.

6 - Il concorso si apre con questo numero del *Secolo Illustrato* e si chiuderà, improrogabilmente domenica 20 febbraio. Le fotografie che giungeranno dopo questa data non saranno ammesse al concorso.

7 - Le fotografie dovranno essere inviate dagli stessi fotografi autorizzati. Le spedizioni per posta dovranno avvenire per raccomandata; quelle portate a mano dovranno essere recapitate agli uffici del *Secolo*, in corso Porta Nuova N. 19 o all'Ufficio del *Secolo*, in Galleria, dove verranno rilasciate ricevute.

8 - Una commissione composta da: Guido da Verona, presidente; Lina Arpesani, scultrice; Decio Buffoni, per *Il Secolo Illustrato;* Adolfo Ermini, presidente Associazione fotografi; Alberto Colantuoni, ideatore della film; Carlo Pavesi, per l'Associazione del Fante, sezione di Milano; Carlo Prada, pittore, procederà, insindacabilmente, alla scelta dei candidati.

9 - I candidati, i cui ritratti pubblicati sul *Secolo Illustrato*, saranno sottoposti alla votazione dei lettori del giornale: i prescelti saranno quelli che avranno ottenuto il maggior numero dei voti.

10 - La votazione avverrà nei modi che saranno a suo tempo indicati; lo scrutinio sarà compiuto con l'assistenza di un notaio.

11 - I prescelti dalla votazione dei lettori del *Secolo Illustrato* dovranno sottoporsi ad un provino che sarà fatto a Milano dalla Società «Civica», per stabilire se hanno le attitudini cinematografiche necessarie. Solo dopo questo esame, la scelta sarà definitiva. I candidati prescelti dalla votazione, chiamati a Milano dalla «Civica» saranno da questa spesati di tutto, a cominciare dal viaggio in prima classe, durante il periodo della prova. Le signorine ed i bambini dovranno essere accompagnati da uno dei genitori o da persona dai genitori autorizzata, pur essi spesati dalla «Civica». Le condizioni dell'ingaggio saranno fissate dalla «Civica».

A eseguire le fotografie dei concorrenti a Trieste e provincia è stato scelto il fotografo C. Braulin (via Silvio Pellico N. 1).

"La Sagredo,, di G. Adami
applaudita a Milano

MILANO, 11

Questa sera al treatro Manzoni, gremito di un pubblico elegante, si è rappresentato il nuovo lavoro di Giuseppe Adami «La Sagredo», una commedia romantica, soffusa di molta poesia. La trama si svolge a Venezia durante l'invasione francese. Il pubblico ha ripetutamente applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto, chiamando con insistenza l'autore che si è presentato soltanto alla fine del lavoro. L'interpretazione della Vergani e di Cimara è stata perfetta e parte degli applausi furono rivolti agli interpreti.

Il raccolto del cotone in Bulgaria. Il raccolto del cotone ha raggiunto quest'anno in Bulgaria, una cifra aggirantesi intorno agli 800.000 chilogrammi contro 500.000-600 0000 chilogrammi durante gli anni precedenti.

Malvagio attentato a militi

POSTUMIA, 11

L'altra notte, verso le tre, una pattuglia della M. V. F. transitava sulla strada mulattiera che da San Michele porta a Cal, quando, giunta nei pressi del Castello di Raunak, venne fatta oggetto di nutrite scariche di fucileria da parte di ignoti bene appostati ai margini della mulattiera stessa. Le camicie nere Rovina Francesco e Sluga Andrea immediatamente reagirono senza però che la loro reazione sortisse qualche effetto data la natura del terreno e la conoscenza che di esso i malandrini debbono avere.

Ritornati di corsa alla loro sede di S. Pietro del Carso, i due militi riferirono immediatamente sull'accaduto al loro capo manipolo signor Fici Leonardo il quale, accompagnato da militi e dal maresciallo dei RR. CC. Costanzo Guglielmo, si recò d'urgenza sul luogo ed esperì con energia le prime indagini. Esse portarono a numerosi arresti ed al ricupero di parecchie armi nello stesso Castello di Raunak. Le indagini intanto continuano, anche per vedere se non esista una certa relazione tra gli attuali delinquenti e quelli autori del non dimenticato attentato alla Caserma della Milizia di S. Pietro del Carso.

Il manipolo di San Pietro, rinforzato opportunamente, saldamente diretto dal valoroso tenente Fici, riuscirà certamente ad ottenere che le sue indagini abbiano brillante esito assicurando alla giustizia i vili perturbatori della quiete di questa pacifica zona.

Processo fra professori zaratini a Fiume

FIUME, 11

Stasera è terminato al Tribunale un processo che era seguito da tre giorni con viva curiosità dalla cittadinanza. La vertenza riguardava i professori zaratini Santucci e Fattovich; querelante il primo, querelato il secondo, per diffamazione. Sono stati escussi molti testimoni per lo più insegnanti nonchè il provveditore agli studi comm. Reina, il prof. Garassini di Udine, il segretario della Federazione fascista del Carnaro comm. Venturi, il segretario della Federazione provinciale fascista di Zara dott. Mandel, ecc. Stamane ha pronunciato un'acuta brillante requisitoria il procuratore del Re avv. Raffo, dopo di che hanno parlato per la parte civile l'avv. Talpo di Zara e per il querelato l'avv. Iti Bacich. La Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione nei riguardi del prof. Fattovich Ha diretto il processo con tatto, serenità e austerità il presidente del Tribunale avv. Tissi.

Il suicidio di una cuoca ottantenne

FIUME, 11

Stamane all'alba, tale Elisabetta ved. Arkossi, romena, di 80 anni, cuoca presso la famiglia del dott. Stefano Kiss Frank, ex direttore delle Privative fiumane, si è gettata dal terzo piano della sua abitazione rimanendo cadavere sul colpo. Una lunga terribile malattia ha indotto l'Arkossi al suicidio.

Il Bollettino militare

ROMA, 11

L'odierno «Bollettino Militare» reca:

Ufficiali generali: Generali d'Armata: i seguenti cessano dal comando designato d'armata: Tassoni, Montuori. Petitti di Roreto confermato comandante designato d'Armata. Ferrari, nominato capo di S. M. del R. Esercito. Albricci nominato comandante designato d'Armata.

Generali di Corpo d'Armata: Montemari nominato comandante designato d'Armata. Grazioli, id. id. id. Ferrario promosso generale Corpo d'Armata e nominato comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Generali divisione: Graziosi nominato comandante in II del corpo di S. M. Amantea nominato comandante Divisione militare Brescia. Zincone collocato disposizione. Pezzana nominato comandante Divisione militare territoriale Novara II. Faccini promosso gen. div. collocato disp.

Generali di brigata: Santini nominato comandante 6.a brigata fant. Vacca Maggiolini nominato addetto comando corpo S. M. Roggero, collocato disp. Min. Finanze. Avogadro di Collobiano collocato pos. ausiliaria. Gandolfi promosso gen. brigata fant. e nominato ispettore mobilitaz. presso Div. Chieti. Bregolo promosso gen. brigata artiglieria e nominato ispettore mobilitaz. presso Div. Gorizia.

I seguenti sono collocati a riposo: Ratti, Siniscalco arma carabinieri; tenenti colonnelli: Duboin, collocato riposo e iscritto riserva. Falcucci designato disp. legione Firenze Colombini id. Treviso. Rubino id. allievi Torino. Spinelli id. legione Palermo. Tochi id. Milano. Solis trasf. Div. Torino. interna. Criochi id. Imperia.

Fanteria, colonnelli: Bottini collocato riposo. Chiericoni nominato comandante distretto Trapani; Bucci nominato pres. Trib. Alessandria.

Ten. col.: i seguenti sono collocati posiz. ausiliaria: Boyer, Rossi, Benussi, Dezzani, Mondelli, Silvestre, Robusti, trasf. 94.o fant. Tortella id. 49.o fant. e nominato aiutante campo 9.a brigata fant. Quaglia id. 23.o fant. id. id. 17.a brigata fant. Caputo id. 43.o fant.

Cavalleria: colonnelli: Chiaprone assume carica comandante reggimento cavalleggeri Alessandria. Colonnelli: Guanciale, Franchi, Rocchi assume carica direttore direzione artiglieria di Alessandria. Bertini assume carica comandante 2.o pesante. Lo Giudice id. id. 7.o centro automobilistico. Schollìne id. id 29.a campagna. Fontana id. id. 2.o montagna. Braga id. id. 2.o pesante campale; Bergua id. id. 29.o reggimento artiglieria campagna.

Genio col. Pignetti assume carica comandante 3.o regg. genio. De Nava id. 10.o regg. Crepas id. 11.o regg. Gini id. 7.o regg.

Ten. col.: Dotto trasf. 2.o regg radiotelegrafisti.

Commissariato militare: colonnelli: Leonetti collocato disp. Min. Colonie per trasferimento r. Corpo truppe coloniali Cirenaica.

Il "Ciampa,, investito da un piroscafo danese
Il piroscafo italiano colato a fondo
L'equipaggio salvato

DOVER, 11

E' qui giunto un vapore danese che ha annunciato di aver avuto stamane a causa della nebbia, una collisione con il vapore italiano „Francesco Ciampa" immediatamente colato a fondo. L'intero equipaggio è stato raccolto dal vapore danese.

Disastrosa tempesta di neve in Corsica
Il pericolo corso dal piroscafo «Marengo»

BASTIA, 11

In seguito alla tempesta di neve che ha imperversato in questi giorni in Corsica, le comunicazioni ferroviarie continuano ad essere interrotte fra Bastia e Ajaccio, nonostante l'attività spiegata dalla compagnia ferroviaria e dalla truppa. Le comunicazioni elettriche sono pure interrotte con la maggior parte degli uffici. A Grosaglia, tre case sono crollate sotto il peso della neve, la cui altezza raggiunge i sei metri. Si ritiene che alcuni operai carbonai di una impresa della regione di Zicava siano periti nelle loro capanne travolte dalla massa della neve.

Un telegramma da Ajaccio annuncia che il postale «Numidia», che fa servizio tra Marsiglia e Ajaccio, ha incontrato durante la traversata il piroscafo «Marengo» alla deriva. Il «Marengo» era partito da Napoli per recarsi alla Spezia e aveva dovuto subire alcune avarie perchè si era messo a rimorchio. Una violenta tempesta spezzò i cavi e il rimorchiatore scomparve. Il «Marengo» andò così alla deriva. A bordo vi erano quattro uomini di equipaggio. Il capitano era rimasto sul rimorchiatore. I quattro uomini sono stati raccolti a bordo del «Numidia» e soccorsi. Il «Marengo» è stato rimorchiato nel porto di Ajaccio.

Gravi danni della tempesta a Beyrouth

BEYROUTH, 11

Una fortissima tempesta causava a Bayrouth gravi danni. Le navi nel porto hanno spezzato gli ancoraggi. Dei vapori al largo domandano soccorso. Alcune baracche sono state trasportate dal vento e tre soldati senegalesi sono rimati uccisi, due altri feriti gravemente e 18 leggermente. Le linee telegrafiche con l'Egitto sono interrotte.

L'epilogo di un dramma della montagna
Il rinvenimento della salma di Giovanni Kaucich

GORIZIA, 11

Dopo due giorni di affannose ricerche, il maresciallo dei carabinieri Anselmo Galletti è riuscito a ritrovare il povero Giovanni Kaucich, il quale, trovandosi insieme allo sventurato suo fratello Antonio a transitare per un costone di montagna tra Lom e Lubitino, fu investito da una valanga di neve che travolse entrambi scaraventandoli oltre un burrone nella vallata ove l'Antonio fu tosto rinvenuto da alcuni terrazzani col corpo schiacciato contro un sasso mentre il Giovanni, per quante ricerche si facessero, non fu possibile di rintracciare. Squadre di Alpini e guide alpine furono mobilitate per ritrovare il corpo dello scomparso, il quale rimaneva occultato dalla neve. Stamane, il maresciallo Galletti trovandosi per la quarta volta sul posto dopo di aver frugato nei canaloni che si aprono nel costone, nei pressi del luogo dove fu ritrovato il cadavere del povero Antonio, frugando nella neve a circa venti passi dal tragico posto del primo rinvenimento, stasera verso le 18 riusciva a rintracciare sotto la neve il cadavere dello sventurato Giovanni, che presentava varie e gravissime lesioni in tutto il corpo e il cranio fracassato.

Vecchio mendicante morto assiderato

S. LORENZO DI MOSSA, 11

L'altra mattina in un fosso lungo un sentiero di campagna, è stato trovato il cadavere di un vecchio di 73 anni, certo Suligoi Giuseppe, mendicante, qui residente. La sera prima, il poveretto era stato visto girare per le vie del paese un po' alticcio; presa poi la via dei campi certamente era caduto nel fosso senza potersi più rialzare. Accorso subito il medico, stabilì che il decesso era avvenuto per assideramento. Più tardi venne la commissione giudiziaria che rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Due giovani aviatori militari svizzeri
trovano la morte in un incidente di volo

ZURIGO, 11

Alcuni aeroplani militari partivano oggi dall'aerodromo di Dubendorf presso Zurigo. Dopo un volo di esercitazione ammaravano sul lago di Sant Moritz. Alla partenza, uno degli aeroplani scivolava d'ala e precipitava dall'altezza di 50 metri. Pilota e osservatore, ambedue giovani ingegneri, trovarono la morte nell'incidente.

Il torneo di sciabola a Vienna
vinto dall'ungherese Petschauer
L'italiano Bini al secondo posto

VIENNA, 11

Oggi è continuato lo svolgimento del grande torneo internazionale, organizzato dal «Wiener Athletik Sportklub. E' stata disputata la gara di sciabola, alla quale hanno partecipato 40 concorrenti, fra cui gli italiani Bini, Sarocchi, Pignotti e Felicetti. Nelle movimentate e brillanti eliminatorie hanno emerso particolarmente i tiratori ungheresi, capeggiati dal campione Petschauer, e il valentissimo schermitore italiano Bini.

Nella gara finale, l'italiano Bini e l'ungherese Petschauer hanno ottenuto la stessa classifica con otto vittorie ed una sconfitta ciascuno. L'assalto decisivo fra i due fortissimi competitori è stato combattuto con vivacissima foga e con magnifica arte, fra il crescente entusiasmo del pubblico, che gremiva l'ampia sala del Casino Militare. Dopo un felice inizio, il campione italiano Bini, ancora convalescente da una recente malattia, ha dovuto cedere alla maggior resistenza del suo valente avversario, che vinceva per 5 botte a 3.

In occasione dello svolgimento del torneo internazionale di scherma, il ministro d'Italia, Auriti, ha offerto un signorile ricevimento, al quale hanno partecipato numerose personalità dell'alta società viennese e tutti i concorrenti al torneo.

Un ultimo assalto di fioretto
Carniel al terzo posto

Il torneo in onore di Franceschinis si è chiuso stasera in modo brillantissimo. Siccome l'interpretazione di qualche articolo di regolamento della Federazione internazionale lasciava adito a dubbi circa l'esito della classifica di mercoledì nella gara di fioretto per la disputa della Coppa Castiglioni, prima dell'accademia ha avuto luogo un nuovo incontro fra Carnier, Marzi e il tedesco Casmir che si erano piazzati nell'ordine, per definire il primato. Mentre Marzi, forse troppo nervoso, ha conservato il secondo posto, il tedesco Casmir è riuscito a vincere nei due incontri classificandosi primo. Carniel è rimasto terzo. Dopo questi assalti, seguiti con interesse enorme, vennero pronunciati brevi discorsi in onore di Franceschinis, il quale venne fatto segno a entusiastiche ovazioni. Inoltre gli furono offerti ricchi doni.

L'on. Mazzini, presidente della Federazione italiana, ha detto in tedesco gentili parole all'indirizzo della cittadinanza viennese.

Meravigliosi sono riusciti gli assalti accademici. Petschauer si incontra con Bini, Chiavacci con Gaudin. Carniel con Losert, Nedo Nadi con Heischmann, Casmir con Gaudin, Frnaceschinis con l'austriaco Werderberg e l'italiano Venezia. Assisteva il ministro d'Italia comm. Auriti. Dopo l'accademia ebbe luogo un banchetto, al quale fecero seguito le danze.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 11

Oggi, il maresciallo dei reali carabinieri Ernesto Radina, fece una visita ad un gabinetto dentistico, di recente attivato nella nostra città, il cui titolare possedeva le qualifiche richieste dalla legge soltanto sulla carta da visita. Il pseudo «chirurgo dentista» è stato diffidato a sospendere immediatamente ogni attività e denunciato alla autorità giudiziaria.

— Gli agenti di P. S. si incontrarono nel pomeriggio con due individui dalle facce nuove e dall'aspetto poco rassicurante. Condotti in caserma, si qualificarono per Francesco Rondinoni di Martino, di 23 anni, da Taranto, minatore disoccupato, e Battista Coppini di Achille, di 23 anni, da Bargagno (Brescia), ribattitore, pure disoccupato. Essendo privi di documenti e di mezzi di sussistenza, i due furono passati agli arresti, in attesa di essere rimpatriati.

— La signora Lea Fiori, abitante in una villa sita sulla via di S. Nicolò, nel gennaio u. s. assunse alle proprie dipendenze in qualità di domestica, Emilia Stefan fu Giovanni e fu Giuseppina Terciol, da Drenova (Jugoslavia). Il mattino del 7 corr. verso le 7.30, la Stefan se ne andò insalutata ospite, senza fare più ritorno. La padrona, che non sapeva spiegarsi la scomparsa della donna, pensò bene di fare una visita agli armadi ecc., e con sua sorpresa constatò l'ammanco di due vestiti di seta, del valore di 300 lire, e di tre paia di calze filo di Scozia. La derubata sporse denuncia al locale comando dei reali carabinieri, che iniziò tosto le relative indagini.

— La signorina Carmen Volpe, abitante alle «Mandrie seconde» (suburbio), oggi nel pomeriggio si recò presso una famiglia, in via del Rosario, lasciando la propria bicicletta, del valore di 400 lire, nell'attiguo giardino. Quando ritornò per prendere la macchina, questa era già sparita.

— Domenica 13 corr., alle ore 8, nella caserma della M. V. F. in Panzano, avrà luogo l'istruzione del primo e secondo corso premilitare. Agli allievi è fatto obbligo di non mancare e di essere puntuali all'ora fissata.

I QUATTRO PUNTI ROSSI
36
di JEAN BONNERY

E, dopo, David udì mormorare delle parole di amore:

— Mio adorato figlio....

Poi ancora silenzio...

Poi ancora altre parole.

Parole truci, folli:

— Non ho dunque ragione? Non è vero dunque che tu sei d'accordo con me? Non agirò giustamente, santamente?... Sì, sì tu mi approvi. Io sento la tua voce, figlio mio adorato... Tu mi approvi... Sì, sì, caro...

L'ultima frase sembrava essere una risposta.

Poi la porta si aperse e apparve Sartines. Era così pallido e commoso che David si slanciò per sostenerlo.

— Datemi il braccio, signore.

— Sì... Sì... Mio figlio... Mio figlio...

Sartines, quando entrò in una delle stanze del pianterreno, si lasciò cadere su una seggiola. Restò lungamenet silenzioso e truce in volto. Poi, disse alcune frasi sconnesse:

— David, io torno laggiù, da Quintero.. per iniziare, questa notte stessa, il suo castigo... Soffrirà ciò che ha sofferto mio figlio... Ora, ascoltami... Mi è impossibile nascondere alla giustizia che mio figlio è stato scoperto in questa casa... Assolutamente impossibile... Ma non voglio che la giustizia possa ritrovare la pista dell'assassino e toglierlo a me... No, non voglio.... Quintero è mio... Bisogna nascondere, dunque, le condizioni nelle quali la scoperta è stata fatta...

Si asciugò il sudore freddo che gli bagnava le tempie e proseguì:

— Non bisogna nominare affatto gli «Uomini Uniti».

Ecco... Domani mattina, telefonerò al procuratore della Repubblica e gli dirò che il merito della scoperta del cadavere spetta unicamente a voi... Egli vi interrogherà... Preparatevi a rispondere... Io non so cosa suggerirvi; pensateci un po' voi .. Questa notte dovrete restare accanto a mio figlio... Io vado laggiù. dall'assassino.

Sartines si alzò, allontanò con un gesto David che gli offriva il suo appoggio uscì dalla casa, traversò il giardino correndo e inciampando. Sul sentiero rallentò il passo, poichè era affranto, poi, piangendo, si voltò verso la casa, oppressa dall'oscurità. Riprese a camminare tremando, raggiunse la vettura e vide il meccanico in piedi accanto all'automobile.

— Presto, presto...

— Dove dobbiamo andare, signore? Alla fattoria?

— Sì. Presto, presto.

Sartines si sedette nell'interno.

— Presto, presto — gridò ancora.

Aveva dei gesti di collera impaziente L'automobile si allontanò dalla casa con una velocità che aumentava di minuto in minuto. E Sartines, sporgendosi da uno sportello, chino nella notte verso colui che guidava, con la testa nuda i capelli al vento, la faccia bagnata da alcune goccie di pioggia, gridava:

— Svelto. Più svelto. Più svelto ancora.

Quando la vettura ebbe varcato il portone, ed entrò nel cortile, Sartines balzò a terra, corse verso la porta che aveva traversato all'uscita e, correndo, gridava con una voce di felicità e di minaccia, di terribile felicità e di minaccia folle:

— Finalmente... Finalmente... Finalmente...

V

La sorte di Susanna Coudrier.

Una mezz'ora prima che Rodolfo Sartines entrasse nella casetta, ove aveva rivisto il figlio morto, Susanna Coudrier ne usciva fra due uomini. Le sue mani non erano legate, ma un bavaglio le serrava la bocca. I due uomini — di cui uno tossiva — erano i due ospiti del duca di Versins, i due medici egiziani: Fami e Hassan.

I due uomini trascinarono la ragazza sino ad una autimobile nascosta in una strada incavata. La fecero montare nella vettura e uno solo di loro — Hassan — si sedette accanto a lei. L'altro si mise al volante.

Susanna Coudrier si era rannicchiata in un angolo della vettura, non guardava l'uomo che la accompagnava e lo udiva tossire.

E, dolcemente, sentì una nebbia strana gravare sui suoi occhi, e provò una debolezza assoluta. Pensò, con un sentimento di rivolta:

— Un narcotico.

Si volse pesantemente verso Hassan e vide, alla luce di una piccola lampada elettrica, che esso avvicinava alla sua bocca una bottiglia aperta Affranta, tentò con tutte le sue forze di allontanare l'uomo. Ma ella potè appena sollevare la mano. S'indebolì ancora. La sua testa si chinò sul petto. Cessò di pensare. Dormiva.

Hassan, che aveva mantenuto costantemente sulla sua bocca un fazzoletto piegato, abbassò per pochi minuti il vetro di uno sportello, rabbrividì dal freddo, tossì e, infine, disfece il bavaglio della ragazza.

Susanna Cudrier aveva una posa adorabile di viaggiatrice stanca. Appoggiava la testa all'angolo della vettura. Una ciocca di capelli sfiorava la sua guancia sino al collo. Le palpebre chiuse davano al suo volto una espressione incantevole di purezza, di sonno di fanciullo tranquillo. Il chiarore della lampada era una dolce penombra che carezzava la sua fronte, le labbra, le mani...

Hassan, immobile, guardò a lungo la fanciulla.

Poi, volse altrove gli occhi. Da lontano una grande luce segnava una tappa della strada. L'automobile passava vicino a Parigi.

La luce si attenuò, si spense. Altri chiarori di città apparvero così e disparvero.

La vettura traversò Melun e avanzò su una strada oscura. La luce dei fari illuminava le forme paurose degli alberi.

I due fari furono spenti bruscamente. La vettura si diresse verso sinistra e si inoltrò in un bosco. Dopo alcuni minuti si arrestò.

Fami scese dall'automobile e fu raggiunto da Hassan. Insieme, presero Susanna Coudrier e, mentre l'uno la teneva per le spalle e l'altro ai ginocchi, la portarono nel parco. Camminavano senza esitazione e, ben presto, giunsero davanti alla piccola porta, che avevano varcato dieci notti prima e che si apriva sul grande parco del castello di Versins. La varcarono ancora una volta, e si inoltrarono tra gli alberi. Il loro cammino era interrotto da frequenti arresti e, durante i brevi istanti di riposo di Susanna Coudrier, così pallida e inerte, ella sembrava morta.

Raggiunsero infine il passaggio a volta, poi il cortile, poi l'entrata del castello.

Entrarono nella casa, in silenzio. Hassan tratteneva i suoi colpi di tosse.

Una piccola lampada elettrica brillava nella sinistra di Fami. Apparvero, in una sfera di luce, le pareti del corridoio. Poi quel chiarore si spense e Fami e Hassan avanzarono nella notte, per una ventina di passi. La lampada brillò ancora, per rischiarare i primi gradini di una scala; poi fu spenta nuovamente. I due uomini salirono i primi tre scalini. Quindi Hassan supplicò:

— Non ne posso più. Fermiamoci, un minuto soltanto.

Fu preso da on accesso di tosse.

— Sta zitto — ordinò Fami, che chiese rudemente dopo una breve attesa:

— Ti sei riposato?

— Sì: credo, almeno.

— Andiamo.

Ripresero a salire. Talvolta, un raggio di luce illuminava, improvvisamente i muri a lungo nei corridoi: avanzavano in silenzio; solo, la tosse di Hassan e il suo respiro stanco e oppresso si udivano, come un rantolo penoso.

Giunsero in fondo a un corridoio, davanti a una porta chiusa. Fami l'aperse, poi richiuse il battente, tirò due catenacci e girò un interruttore.

I due uomini e la ragazza si trovavano, ora, in una sala quadrata, senza mobilia, tranne due armadi posti accanto alle pareti; una tappezzeria rossa, in fondo, pendeva, dal soffitto sino al pavimento.

Fami sollevò questa tenda, che nascondeva l'incorniciatura di una porta e un gabinetto di lavoro apparve: era una sala, quadrata come la prima, ma più vasta. I mobili erano semplici: due tavole, una libreria che copriva una intera parete, tre armadi a vetri, le cui scansie erano ricoperte di bottiglie irregolari e policrome.

A destra dell'entrata, una porta era socchiusa. In fondo, una seconda tappezzeria rossa scendeva in pieghe rigide.

I due compagni si diressero verso la porta accostata.

Susanna Coudrier restava inerte. La sua testa era un po' china, le sue mani, su cui apparivano le cicatrici delle bruciature erano incrociate sul petto. E quel gesto aumentava il candore e la tranquillità della sua espressione.

Con un movimento delle spalle Fami spinse il battente, entrò per primo in una stanza stretta, mobiliata soltanto da un lettuccio basso, da una piccola tavola e da una sedia. Una lampada elettrica diffondeva una luce fredda.

Susanna Coudrier fu distesa sul letto I due uomini la guardarono in silenzio. Fami, con le mani dietro la schiena, curvava un po' le spalle stanche. Hassan, gracile, continuava a tossire. Il loro silenzio durò a lungo. Nessun gesto, nessuna espressione del volto permetteva di comprendere i loro pensieri. Che progetti, quali ricordi li facevano meditare?

Fami, infine, disse, quasi terminando una frase incominciata nel suo pensiero:

— Sì, il signor di Versins ha promesso di renderci ricchi entrambi. Hassan, io voglio che ciascuno di noi acquisti una fortuna. La avremo. La dovremo avere. Non ce la potranno rifiutare, nè potrà, in qualche modo, essere discussa. Non dimentichiamo i quattro punti rossi che ho segnato negli occhi di questa donna. Del resto gli avvenimenti si ricollegano con tali legami che non potrebbero, in alcuna manira, essere divisi.

Egli aveva una voce ferma, sonora.

— Più piano, parla più piano, — disse Hassan; — O almeno, parla nel dialetto egiziano che conosciamo.

Il dialogo continuò in una lingua dalle parole brevi, dalle consonanti dure, chiare, robuste. Poi Fami, aggiunse in francese:

— Precauzione inutile... Nessuno può udirci. Non sai che i muri smorzerebbero anche le grida?

— Lo so... lo so... Ma mi piace essere prudente...

Hassan sorrise, con un sorriso umiliato; tossì, con le spalle curve e il petto incavato.

— La fortuna promessa, i quattro punti rossi — proseguì Fami a voce alta — ecco le due frasi che racchiudono tutto il nostro avvenire immediato.

— Sì, — approvò Hassan — ecco le due frasi.

Egli conservava il suo sorriso umile. Ma la sua faccia magra, rugata agli occhi e alle labbra, sembrava inquieta, pensosa, astuta.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi economica dei nostri traffici

(Parlando col gr. uff. Guido Segre)

La Camera di commercio e industria di Trieste ha convocato, giorni or sono, tutte le personalità dei commerci, delle industrie, dell'armamento e della banca per sottoporre a disamina i vari aspetti della vita economica triestina e studiare le provvidenze atte a rianimare i traffici e superare le difficoltà frapposte dalla concorrenza. Le riunioni ebbero vasta eco negli ambienti cittadini, perchè nelle discussioni spesso appassionate fu investito in pieno il problema dell'importanza di Trieste nel quadro generale degli interessi della Nazione.

Ci siamo rivolti al Commissario straordinario della Camera di commercio e industria, gr. uff. prof. dott. Guido Segre, chiedendogli le ragioni per cui la Camera di commercio aveva ritenuto necessaria l'inchiesta e le conclusioni a cui essa era pervenuta.

La funzione di Trieste

Troppo si è scritto di Trieste in questi ultimi tempi — dichiarò il gr. uff. Segre — perchè io possa portare nuovi elementi all'interessante dibattito che si è acceso in questi giorni, tenuto vivo dalla constatazione dolorosa della sensibile contrazione del traffico.

Comunque, data la mia funzione di Commissario straordinario della Camera di commercio e industria, non voglio esimermi dall'esprimere il mio pensiero con l'augurio che questo possa contribuire a portare alla questione un'obiettiva considerazione da parte dei fattori responsabili.

Già quando era a capo dell'Ufficio affari economico-finanziari del Governatorato, ebbi modo di constatare quale mirabile strumento di penetrazione poteva essere Trieste a servizio di una Italia imperiale.

Oggi, più che mai, dati i nuovi orientamenti del Governo nazionale, Trieste rappresenta un formidabile strumento, che andrebbe creato se non esistesse.

Controllare i mercati del retroterra estero, portare le merci, con la possanza delle sue navi ed il rispetto della sua bandiera, in quei territori vicini e lontani che sono sempre stati strettamente legati a questo emporio, e nei quali oggi l'Italia fascista può sviluppare pacifici e proficui commerci a vantaggio della Madrepatria, è compito degno di un grande Paese, che sente il bisogno di estensione nel mondo.

E Trieste, con la sua attrezzatura, con i suoi commercianti, con i suoi armatori, con le relazioni tradizionali, con le conoscenze di uomini e di cose è perfettamente capace alla bisogna.

Il Duce, animatore e propulsore di sane energie e di ogni preveggente iniziativa, ha certamente compreso la funzione di Trieste.

E' necessario quindi soltanto che i cittadini di queste terre, cementati da quella fratellanza che sgorga dal pericolo, prospettino la situazione nei giusti termini e segnalino gli equi provvedimenti atti a fronteggiarla.

Visione realistica

Fa d'uopo non essere nè troppo ottimisti, nè vedere le cose eccessivamente nere. Nelle trattative con i tedeschi per la ripartizione delle zone di influenza gravitanti sui rispettivi porti: Amburgo e Trieste, i funzionari italiani conoscitori profondi del problema, sostenuti dalla piena fiducia del Governo nazionale e forti del più forte dei diritti, quello dell'equità, troveranno certamente la soluzione per assicurare al porto di Trieste quella parte del traffico che gli compete per posizione geografica e per lunghe tradizioni di possesso.

E' logico che in questo periodo di egoismi nazionali, ogni paese cerchi di mettersi a posto come meglio può e nulla quindi di eccezionale che la Germania acutizzi la lotta, che del resto aveva ingaggiato fin dall'anteguerra.

Sorvegliare che questa lotta non esorbiti da limiti giusti e ragionevoli è compito del Governo: arrovellarsi il cervello, affinare i mezzi, migliorare senza posa l'organizzazione, farsi animatori di nuove iniziative, suscitare e vivificare i nuovi traffici è compito degli uomini di Trieste.

Nessun eccessivo sconforto quindi per la contrazione particolare del nostro emporio, in rispondenza del resto con le contrazioni di quasi tutti i porti mondiali, ma stretta e cosciente unione per valorizzare i mezzi che abbiamo a disposizione, e per ottenere dalla preveggenza del Governo nazionale quelle provvidenze che mirano non già ad accordare ingiusti soccorsi a favore di determinate classi, ma servano a mantenere a Trieste la funzione che l'Italia vittoriosa deve vedere in essa e che il Duce certamente non vorrà disconoscere.

Le cause della crisi

Non è un mistero per nessuno che i traffici triestini, dopo un periodo di promettente sviluppo, che raggiunse il suo apogeo nel 1924, incominciarono, lentamente dapprima, poi con ritmo costantemente e progressivamente accelerato a segnare una sensibile contrazione. Chiuso il bilancio dei risultati statistici del 1926, la Camera constatò che il movimento commerciale di fronte all'anno precedente subiva nel traffico marittimo una perdita di oltre 400.000 tonnellate, nel traffico ferroviario una perdita di quasi 300.000 tonnellate, quasi tutte a danno del traffico di importazione marittima. Espressa in percenti, la riduzione del traffico rappresenta di fronte al 1925 una perdita di quasi il 13%, di fronte al 1913, ultimo anno di pace, del 18.5%.

Fra gli articoli del traffico triestino più colpiti figurano le granaglie con una perdita di oltre 200.000 tonnellate, il legname (quasi 80.000 tonnellate), il carbone fossile, il cotone greggio, le farine, i fosfati, lo zucchero, le carni congelate, il caffè, il riso.

Le cause del regresso del traffico sono molteplici e complesse e troppo a lungo condurrebbe una analisi particolareggiata e dettagliata di ciascuna di esse. In prima linea come detto, la crisi generale dell'Europa centrale; vi contribuisce però la concorrenza dei porti germanici del Nord, poichè la Germania, ricostruendo a gran passi l'organismo formidabile della sua potenza economia, lavora di lena per completare e rinforzare l'efficenza del porto di Amburgo. Amburgo, appoggiandosi saldamente ai privilegi tariffari consentitigli dalle ferrovie del Reich, tende a penetrare audacemente nei territori della Cecoslovacchia e dell'Austria, che lungo stato di possesso o minore distanza geografica rendono tributari al porto di Trieste.

Il gen. Ferrario nominato comandante del nostro Corpo d'Armata

Abbiamo da Roma, 11:

L'odierno *Bollettino Militare* reca la nomina del generale di Corpo d'Armata, Montanari a comandante designato d'Armata, nonchè la nomina del generale Ferrario, promosso a generale di Corpo d'Armata, a comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Per l'Albo dei Volontari

La Compagnia dei volontari di guerra giuliani sta ultimando la raccolta dei dati sui volontari, occorrenti per la pubblicazione dell'Albo. In tale sua azione di ricerche, la Compagnia trovò il più cordiale ausilio nelle Prefetture di Trieste e di Pola, nonchè in numerosi comuni della regione. Quasi tutti i municipi inviarono gli elenchi dei volontari dei rispettivi comuni, e soltanto alcuni non lo hanno ancora fatto e sono stati di questi giorni sollecitati, per non ritardare la raccolta degli elementi necessari.

Poichè in alcune liste inviate dai Comuni si sono rilevate omissioni, evidentemente involontarie, si pregano i volontari stessi o le loro famiglie di inviare, direttamente per iscritto i loro dati alla Compagnia Volontari Giuliani (Trieste, via Timeus 3). Nell'Albo saranno pubblicate le fotografie soltanto dei Caduti, per i quali oltre ai dati occorre anche qualche breve cenno biografico. Dei viventi saranno pubblicati solamente i dati sommari e motivazioni di ricompense al valore.

A maggiore chiarimento — anche per ovviare a qualche deficenza riscontrata nelle liste dei comuni — si precisa che oltre ai volontari irredenti troveranno posto nell'Albo anche i regnicoli nati a Trieste o nelle altre Nuove Provincie redente, purchè arruolatisi «volontari» in guerra, dovendo anche questi essere considerati giuliani di cittadinanza e volontari della guerra, anche se affrontarono un minore rischio degli irredenti.

La Compagnia, mentre ringrazia quei volontari che sinora inviarono dati, informazioni e fotografie di gruppi, fa appello ancora un volta a tutti i volontari, perchè fattivamente collaborino a quest'opera che documenterà la eroica partecipazione alla guerra della nostra regione.

Il Comitato Albo, nell'ultima sua seduta, ha nominato presidente del Comitato stesso il grand'uff. Carlo Banelli.

L'Associazione fascista dell'impiego pubblico e la questione degli affitti

L'Ufficio stampa dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego comunica:

«Ieri il segretario provinciale della Associazione, rag. Cioni, venne ricevuto dal Prefetto al quale presentò i numerosi ordini del giorno pervenuti in questi ultimi tempi all'Associazione riflettenti la questione degli affitti.

Il rag. Cioni intrattenne lungamente il Prefetto sull'argomento, illustrando esaurientemente la grave e preoccupante situazione creatasi in seno alla numerosa falange degli impiegati inscritti all'Associazione, ai quali è impossibile poter far fronte a qualsiasi aumento sulle pigioni attuali, già di per sè stesse onerosissime, e necessita che l'autorità intervenga prontamente per arginare la gravità della situazione, che prende una piega che non può non essere tenuta nella massima considerazione.

Il Prefetto ascoltato attentamente il segretario dell'Associazione, dichiarò di essersi interessato vivamente della questione, per la quale promise il suo appoggio. Il Prefetto diede inoltre assicurazione che per le case degli impiegati statali sul fondo di Roiano in viale Regina Elena, saranno ripresi fra giorni i lavori, mentre dichiarò di aver provveduto per gli Spacci della «Provvida», i quali saranno aperti non appena pervenute le tessere richieste e di imminente arrivo.

L'attività della linea aerea Trieste-Venezia-Zara

Abbiamo da Roma, 11:

Sono state compilate le statistiche per i mesi di ottobre, novembre e dicembre del traffico sulle linee adriatiche Trieste-Venezia e Trieste-Zara, istituite dalla S. I. S. A., in sostituzione della linea Trieste-Torino, sospesa durante i mesi d'inverno. La stagione poco propizia al movimento turistico e le condizioni atmosferiche eccezionalmente sfavorevoli durante i mesi sotto rassegna, non hanno consentito che il traffico si svolgesse con tutta l'ampiezza desiderata. Ciò nonostante, e specialmente sulla linea Trieste-Zara, i risultati possono dirsi soddisfacenti. Ecco le cifre:

Trieste-Venezia, chilometraggio effettuato 13.786; passeggeri trasportati 59; merci e bagagli kg. 532; posta 56 kg.

Trieste-Zara: chilometraggio effettuato 24.948; passeggeri trasportati 118; merci e bagaglio 1085 kg.; posta 44 kg.

Concessioni dell'Alpina all'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Commissariato provinciale di Trieste comunica: La Direzione della Società Alpina delle Giulie ha deliberato di concedere speciali facilitazioni agli aggregati al Dopolavoro e precisamente: Ingresso alle grotte sociali con pagamento della tariffa fissata per i soli soci del Club Alpino Italiano, per comitiva di almeno 5 dopolavoristi; ingresso e pernottamento nei rifugi alpini amministrati dall'Alpina delle Giulie con pagamento della stessa tariffa in vigore per i soci del Club Alpino Italiano. La tariffa ridotta verrà applicata anche a singoli dopolavoristi, che si presenteranno con la tessera regolare.

Viaggi in Tripolitania in occasione della Fiera-Esposizione di Tripoli. Il 15 febbraio si inaugurerà a Tripoli la Prima Esposizione Mostra Campionaria che com'è noto sarà una grande manifestazione della potenza raggiunta dalle nostre industrie e che offrirà modo di informarsi nelle migliori condizioni di ciò che quella Colonia può offrire all'attività della metropoli.

Per questa occasione l'«Idea Coloniale» ha indetto un grande viaggio a condizioni favorevolissime, d'accordo col Comitato della Fiera, presieduto da S. E. De Bono, governatore della Tripolitania. Il viaggio si inizierà l'11 febbraio da Genova e il piroscafo che porterà i partecipanti arriverà a Tripoli il 14 febbraio, alla vigilia della inaugurazione della Fiera stessa. Difficilmente si potrà presentare un'occasione così favorevole per visitare nella stagione più indicata la Tripolitania stessa.

Nel portare l'iniziativa a conoscenza di questi circoli, avvertiamo che per programmi del viaggio, nonchè tutti gli altri necessari chiarimenti gli interessati possono rivolgersi direttamente sin d'ora alla S. I. V. E. R. Società Italiana Viaggi e Rappresentanze, Roma, piazza di Spagna 28.

Esportazione di uova dalla Bulgaria. Dal primo gennaio al 31 luglio 1926, la Bulgaria ne ha esportato in Germania 1,905,000 chilogrammi per 123 milioni di leva; 1.554.000 chilogrammi in Isvizzera, per 100 milioni di leva; in Austria 1,358,000 chilogrammi per 87 milioni di leva e 250,900 chilogrammi, per 16 milioni di leva in Francia.

Durante il primo semestre dell'anno 1926, insomma, la Bulgaria ha esportato all'estero più di 5,000,000 di chilogrammi d'uova.

Littoria

Milizia Balilla. Oggi, sabato, 12 corr., alle 16, i Balilla della prima Coorte sono comandati nella scuola Rismondo per le solite esercitazioni.

Comando VI Centuria «Vecchia Guardia» M. V. F. I militi appartenenti alla VI Centuria («Vecchia Guardia») sono comandati in divisa domani, domenica, alle 8.30, in caserma. La centuria sarà passata in rivista dal comandante.

V Centuria «Ardita» M. V. F. I militi appartenenti alla V Centuria «Ardita», secondo manipolo, sono comandati domani, domenica, alle 7.30, in caserma (in divisa).

Scuola premilitare della Legione «S. Giusto». I premilitari inscritti al I e II Corso sono comandati in caserma domani, domenica, alle ore 8 onde partecipare alle istruzioni pratiche.

Una visita di maestri della Tommaseo all'Osservatorio astronomico

Ieri l'altro notte, una cinquantina di maestri della locale Sezione della «Nicolò Tommaseo», si recarono a fare una visita all'Osservatorio astronomico, ricevuti con gentilezza dal direttore prof. Carnera e dagli assistenti prof. Pacella e prof. Genero.

Ebbero la ventura di trovare una notte limpida e stellata, particolarmente favorevole, perciò la visita risultò del più vivo interesse.

Data la scarsa capacità della torretta d'osservazione, i visitatori vi salirono a gruppi di 10-12 per volta, mentre agli altri fu dato modo d'ingannare l'attesa osservando alcuni atlanti, cortesemente messi a loro disposizione.

Tutti avrebbero voluto salir la scaletta per primi, ma... entrati una dozzina nella rocca, il trabocchetto si abbassa, e così per tre, quattro volte, fin che tutti erano passati sotto il canocchiale.

Il direttore lo presentava e poi si appartava e uno dopo l'altro gli insegnanti vi fissavano lo sguardo e ascoltavano le dotte osservazioni del maestro. E rilevarono così la portata, il valore del canocchiale, il perchè di quelle tinte turchine del Sirio e della sua aureola, la distanza, la grandezza delle stelle raffrontate con la terra. Ma dove forse l'ammirazione dei visitatori veniva maggiormente colpita era alla vista della luna. Come ben si scorgono le montagne, i crateri, le irregolarità della sua scorza! Questo astro che pare una palla da bigliardo è così glabro, così misterioso, così fantastico.

In attesa che gli esploratori discendessero, quelli del piano, esaminati gli atlanti, forzarono altre porte e quatti quatti vi entrarono. Antri neri dove vagavano delle ombre curve su dei libri. S'avvicinavano, e quelle ombre parlavano, poichè erano il prof. Pacella, il prof. Genero, i quali stavano cogliendo stelle al meridiano, e le mostrarono nella rete dei loro stumenti.

Intanto scesero gli scolari e scese il maestro, che condusse tutti nelle varie sale e poi nelle nuove costruzioni o, a dirlo volgarmente, nelle nuove capanne degli strumenti. Ogni capannone ha il suo strumento in via di sistemazione. «Mi occorrono denari — diceva il direttore Carnera — ecco perchè le cose non sono ancora a posto».

Alle 11.30 di notte, salutato e ringraziato, il direttore, che, gentile li accompagnò al cancello, i visitatori si congedarono.

Salone Michelazzi. Ieri mattina è stata inaugurata la mostra di pittura di Giuseppe Furlani. L'artista, tanto apprezzato, espone alcune vaste composizioni di paesaggio di cui diremo prossimamente. La mostra è stata ieri visitata da molto pubblico.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Guasto al motore» — Novella di «Mila».

Esito del «Concorso per un concorso».

La tomba abbandonata — Racconto di M. S. F.

Libri recentissimi.

L'evoluzione della scienza nella Grecia

La conferenza del prof. Federico Enriquez

Uomini di scienza e d'arte si son dati convegno, ieri sera, nella sala del Littorio per ascoltare l'illustre prof. Federico Enriquez, della R. Università di Roma. Abbiamo notato infatti, tra gli intervenuti il prof. comm. Arturo Castiglioni, il dott. comm. Sticotti, il provveditore agli studi comm. Reina, i professori Vercelli, Carnera, Stenta, Sabbatini, Fonda-Bonardi, Szombathely, Farolfi, il pittore Sofianopulo, il dott. Plitech, il dott. De Angelis, il col. Manunta, uno stuolo di signore e numerosi studenti universitari.

La conferenza — «L'evoluzione della scienza dell'antica Grecia» — nell'esposizione del prof. Enriquez ha dato la misura della vasta dottrina dell'illustre oratore, ma soprattutto ha dimostrato come lo spirito italiano moderno sia nutrito del pensiero storico del passato e lo riesamini con genialità sempre feconda. Ma dobbiamo aggiungere che la sintesi tracciata dall'oratore avrebbe richiesto più spazio di tempo per essere illustrata; essa abbracciò lo spazio di 2500 anni, in cui le manifestazioni del pensiero, come arte, filosofia e scienza furono rivelate attraverso la divulgazione orale e gli scritti dei maggiori speculatori dell'umanità.

La Grecia del tempo di Platone, per molti aspetti, s'identificava col periodo della Rinascenza italiana: i piccoli Stati dei navigatori e mercanti della Grecia antica, chiusi entro la cerchia angusta, lottavano, come i Comuni italiani, l'un contro l'altro; e le passioni erano accese e cruente. I filosofi antichi pervennero, attraverso la dura lezione della realtà, a considerare la virtù come vittoria del pensiero sulle passioni; proprio come i nostri grandi artisti del Rinascimento concepirono la loro opera come un superamento della passione, o comunque come passione volta al grande ideale dell'arte. Si manifestava l'opposto di quello che si verificherà con lo «Sturm und Drang» in Germania, al tempo del romanticismo di Schiller, quando la passione era tutta per l'arte e per la scienza. Lo spirito era investito dalla passione, e questa anteposta a qualunque conato, dominatrice della stessa ragione. Nei giorni nostri la cultura italiana, pur ammettendo con i filosofi dell'idealismo la soggettività del pensiero, riprende il motivo dei pensatori greci e lo supera.

Qual'è il «Leitmotiv» della scienza greca? L'oratore lo chiarì durante tutta la sua conferenza, sulla quale ha esposto la linea generale, anzi si affaticò a cogliere il filo conduttore, il tessuto connettivo e unitario del pensiero delle varie scuole filosofiche dell'Ellade, vale a dire la posizione della scienza greca di fronte al problema della composizione e dell'origine della materia e del mondo.

Talete, il più antico filosofo, vissuto 500 anni prima di Cristo, mercante e navigatore, fu primo a porre il problema, che dopo di lui fu ripensato e interpretato da un gigante del pensiero: Anassimandro. Questo filosofo scoprì l'elemento inponderabile, l'«infinito», nell'interpretazione dell'«eumeno», vale a dire egli considerò la materia non come composta da più elementi (aria, acqua, fuoco) ma da uno solo, che appunto egli definì «infinito», perchè la materia riempie senza soluzione di continuità tutto l'universo. Non esiste il vuoto, la sostanza è ovunque diffusa. Egli superò, insomma, la concezione di Eraclito, e la terra non fu più considerata come sospesa nello spazio. Fu una vera e propria rivoluzione nel campo filosofico e scientifico; ma questa idea, ottima semente, non trovò un terreno fertile se non molti secoli appresso, in Italia, con Bruno e Galileo.

Precursore di Pitagora, sorse, invece, dopo Anassimandro, Anassimene, il quale interpretò il problema della costituzione della materia con la teoria del numero. Fu il primo tentativo di aritmetizzare la scienza. Ma salì al sommo, poi, un altro pensatore: Parmenide, che Platone ha giudicato augusto e terribile, perchè con la sua dottrina, basata sulla razionalità, distrusse la concezione dell'universo. «Se tutto è estensione geometrica, e la materia è uguale dovunque, senza vuoto, compatta, nulla accadrà di catastrofico, perchè l'universo è immutabile nella sua materia». In un certo senso — disse il conferenziere — questo filosofo fu il precursore della relatività di Einstein. Il movimento (la stessa gravitazione universale scoperta da Newton, e di cui non si aveva mozione come problema) non esiste, asseriva il pensatore greco, se non come illusione dei nostri sensi. Ma tanto questa teoria, che quella di Empedocle (i quattro elementi primordiali) e quella di Anassagora (basata sul pluralismo degli elementi) trovarono lo scherno dei sofisti, i quali nè credevano al razionalismo, nè all'empirismo. Intervenne, poi, Platone, che cercò di portare la conciliazione, con un concetto classificatorio della scienza, la quale ancor più tardi, si emanciperà — assertore Democrito — dalla filosofia e si creerà una propria autonomia. In verità il pensiero greco dopo questi pensatori ebbe il suo definitivo declino. Il pensiero di Democrito sarà mille anni più tardi raccolto da Galileo, che sulle tracce di Aristarco di Samo potrà affermare e dimostrare che la terra gira intorno al sole.

Così, la scienza italiana ha ripreso nella Rinascenza e riprenderà oggi, con altri obiettivi, il pensiero della scienza greca. C'è un grande idealismo che domina il mondo: il pensiero, sia esso manifestazione d'arte, di filosofia o di scienza, risponde sempre alla legge eterna del divenire.

L'illustre oratore, alla fine della conferenza, fu vivamente applaudito.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 8, l'egregio dott. Egone Donnersberg, assistente della nostra R. Università, terrà la seconda ed ultima lezione di Diritto Cambiario, trattando delle cambiali. Ecco la traccia: cambiale in bianco, trasferimento cambiale, accettazione, avallo, pagamenti, effetti, prescrizione, assegno bancario (chek), assegno circolare, assegno turistico.

Gli studenti patavini a Trieste. Stamane giungeranno a Trieste circa 300 studenti dell'Università di Padova, per celebrare nella nostra città la festa delle matricole. Saranno ospiti del C. N. Tergestino e della Trimurtis. Gli studenti, nella mattinata faranno una visita al Commissario prefettizio comm. Fronteri, quindi si recheranno all'Università, a S. Giusto e alla cella di Oberdan. Nel pomeriggio parteciperanno a un corteo goliardico con banda.

La sera parte degli ospiti parteciperanno al Ballo dell'Operaia e parte a un ballo studentesco a Capodistria.

Domani, domenica, alle 10, in piazza Unità, gli studenti procederanno al battesimo delle matricole e nel pomeriggio si recheranno in gita a Postumia.

Lunedì, pellegrinaggio a Redipuglia e visita del Cantiere di Monfalcone, e partenza.

La Sagra dei valligiani

Al ballo in costume che si terrà stasera nelle sale del «Savoia», organizzato dalla nostra Alpina delle Giulie, a favore dei rifugi alpini, non potrà mancare un successo magnifico, perchè non solo molti sono gli amici della patriottica associazione e gli amici della montagna, che vorranno fraternizzare stasera con i componenti la Società organizzatrice, non solo tutte le autorità, che non trascurano occasione per mostrare il proprio consentimento all'opera di educazione alpinistica e di propaganda per la conoscenza dei nostri monti fatta dalla benemerita Società; ma anche perchè gli organizzatori lavorano da un pezzo a creare intorno a questa loro festa il più vivo interessamento.

Infatti da oltre due mesi, stabilito il carattere da darsi al ballo, il Comitato si è messo a tutt'uomo a raccogliere materiale di addobbo per le sale, che saranno trasformate in case di valligiani, in rifugi alpini, con utensili originali, appositamente fatti venire anche da lontano, si diedero a raccogliere ed esporre modelli di costumi alpini femminili per le dame, a dar consigli, a far disegni, affinchè nella gara di farsi belle negli abiti caratteristici, tutte avessero da scegliere il più adatto alle loro figure, al loro gusto, alle loro possibilità finanziarie; perchè ai costumi delle montanare, dai ricami a colori sgargianti, si possono applicare ogni sorta di guarnizioni, anche ricchissime. E le signore che si sono interessate per avere istruzioni sono state tante, che mai sala ha raccolto tante e così varie bellezze di alpigiane, quante ne raccoglierà stasera quelle del «Savoia».

E anche molti cavalieri, andranno alla festa in costume; ma non mancheranno gli sparati candidi e le code di rondine, vivo contrasto al colore alpino dominante.

Quando non si trattasse, partecipando a questo ballo di fare opera patriottica, quando non ci fosse la certezza di trovare un ambiente signorile a un tempo e vivo della cordialità dei bravi scalatori di montagne, il godersi spettacolo così interessante e così nuovo, dovrebbe essere incentivo per tutti gli invitati a non mancare al convegno.

Il ballo della Società Operaia. Questa sera, dalle 21 in poi, al Politeama Rossetti, ha luogo il cinquantesimo ballo grande dell'Operaia, ballo che sarà una nuova affermazione dell'elevatezza morale del vecchio sodalizio. Alla festa, strettamente sociale, non sono ammesse maschere e, per ragioni d'igiene, è vietato il getto di serpentine, coriandoli e stelle filanti. Date le disposizioni emanate in merito all'orario di chiusura degli esercizi pubblici, il riposo verrà tenuto dalla mezzanotte all'una.

Il ballo della Sezione nautica della Ginnastica. I canottieri della Ginnastica hanno stasera il loro ballo grande. E' la festa più importante del Carnevale alla grande nostra associazione sportiva, preparata con signorilità e con lusso e che riesce sempre brillantissima. Abbiamo detto nei giorni scorsi con quanto amore i valorosi canottieri hanno voluto preparare artisticamente la palestra, perchè la festa si svolga in un quadro degno delle più belle tradizioni sociali. E alla festa non mancherà certo la folla dei soci, che compenserà largamente i valorosi giovani della loro fatica.

Il ballo delle Industrie Femminili Italiane. Come annunciato, martedì 22 corr., nelle eleganti sale del «Savoia» si svolgerà il suggestivo ballo delle Industrie Femminili Italiane. Il Comitato organizzatore, presieduto dalla presidentessa contessa Dentice Di Frasso, è composto dalle seguenti nobildonne: Rosy Fornaciari, Maria Fronteri, Mercedes Girardelli, Maria Artelli, Emilia Brunner-Muratti, Frieda Brunner, Ada Escher, Lily Bozza, Lily Brettauer, Angelica Duma, Paola Iacchia, Maria Mimbelli, Laura Eulambio, Rosina Gattegno, Lina Pollich, Mercedes Tarabochia, Ethel Ucelli, Bice Nazor, Enrichetta Sospisio, Elena Slocovich, Elda Kupelwieser, Ninetta Valerio, Gilda Tripcovich, Maria Strudhoff, Clori Pitteri, Dora de Hoeberth, Aglae Mayer, contessa Anna Segrè-Sartorio, Eugenia Veneziau, Vittoria Daurant.

I biglietti d'ingresso alla festa si trovano presso le suddette signore e alla sede delle I. F. I. in piazza della Borsa N. 9.

Il tè pro Nidi. Ricordiamo che oggi, nelle eleganti sale del Circolo della Marina Mercantile (via Rossini 6), si terrà il tè settimanale pro Nidi Regina Elena, organizzato dalle signore del Comitato presieduto dalla signora Ethel Ucelli. Come a tutti i bei convegni del sabato, anche oggi si incontrerà al tè pro Nidi una folta schiera di eleganti dame e cavalieri.

Il ballo del Circolo fra Impiegati. Il ballo della Montagna, organizzato dalla Sezione escursionisti, che doveva aver luogo martedì scorso, si terrà questa sera nella sede sociale, via Chiozza N. 7. Grazie all'attività del Comitato organizzatore, la sala massima è stata riccamente e artisticamente addobbata. Numerose sorprese sono pure riservate a tutti coloro che interverranno al trattenimento.

Un grande problema scientifico ed economico

(Orientamento professionale e organizzazione scientifica del lavoro)

Nella riunione di ieri del Rotary Club, alla quale intervenne anche il prefetto comm. Fornaciari, il prof. Arturo Castiglioni presentò un'interessante relazione sulla organizzazione scientifica del lavoro. Si tratta da un lato di dare alla produzione la massima efficienza sfruttando nel modo migliore tutte le facoltà di cui l'individuo dispone, dall'altro di raccogliere i dati oggettivi per un orientamento professionale dell'individuo in modo da cercare fin dall'adolescenza quali siano le sue principali attitudini, indirizzando quindi la sua attenzione e i suoi studi verso una determinata direzione, correggendone certe tendenze ed altre incoraggiandone.

L'importanza del problema

«Il problema dunque — dice il prof. Castiglioni, accennando anche agli studi fatti da illustri italiani e stranieri — è duplice, e da tutti e due i punti di vista assumo, come facilmente si comprende, una grandissima importanza. Dal punto di vista economico è chiaro quale sia il motivo che può e deve determinare uno studio profondo di questo problema. Noi attraversiamo un momento grave, nel quale è necessario che la grande industria compia il massimo sforzo per il rendimento economico, e per giungere a questa meta è condizione essenziale, non meno importante di quella di disporre delle macchine migliori e più perfette, eseguire una selezione professionale, adattando il lavoratore al suo lavoro. A questo proposito sarebbe il caso di citare la concezione di Ford della vita industriale moderna, concezione già molto nota attraverso le varie pubblicazioni su questo argomento. Il Ford ha applicato il suo sistema all'organizzazione del lavoro fondandosi su alcuni principii, uno dei quali è quello di prevenire le perdite invece di combatterle e di evitare ogni sciupio. Il Ford parte dal punto di vista, che è fondamentale nell'organizzazione razionale del lavoro, che la cosa più importante è il giudicare i mezzi della produzione e i nuovi procedimenti senza lasciarsi guidare da criteri abitudinari, ed è per questo motivo che, a quanto egli afferma, egli fa studiare i nuovi procedimenti da persone non tecniche le quali quindi giudicano senza alcuna prevenzione e senza la pregiudiziale dell'abitudine o della «routine».

L'organizzazione scientifica del lavoro costituisce uno dei fatti più importanti per l'economia nazionale, e dimostra come l'elemento uomo, considerato dal punto di vista economico, meriti che si tenga maggior conto del suo rendimento. Sotto questo aspetto il problema fu studiato in Italia soltanto dal punto di vista delle assicurazioni sociale e dell'infortunistica, più tardi dal punto di vista della prevenzione degli infortuni sul lavoro, diretta da un ente costituitosi nel 1926. Ma tutti questi problemi sono stati studiati finora dal lato economico, e cioè piuttosto per quanto riguarda il prevenire od evitare gl'infortuni, aumentando così il rendimento dell'operaio, che sotto l'aspetto di un maggiore e più vantaggioso sfruttamento della abilità professionale. Notiamo a questo punto che dicendo «sfruttamento» noi intendiamo dire un miglioramento economico e sociale del lavoratore, il quale potrà produrre e ..dagnare di più e ascendere ad una alta posizione soltanto quando gli .. affidato il lavoro per il quale egli ..iù adatto.

Lo studio delle attitudini

..onsiderando ora il problema dell'o..tamento professionale dal punto di ..a dell'individuo, noi vedremo che ci ..viamo di fronte ad un problema psi..ogico del più alto interesse. Si trat.. infatti, affermando il principio della ..zione, di scegliere gli individui mi..ori e di procedere successivamente a .. miglioramento degli individui meno ..idi ai fini della produzione. Se in ..ma linea si richiede per determinati ..ori un'abilità fisica che può essere ..che fissata entro certi limiti, come .. avviene per alcune professioni, as.. più complesso è il problema dell'idonità psichica che, quantunque fatto oggetto di studio già da molti anni da parte dei psicologi, non ha trovato for.. ancora, io penso, il meritato interesse da parte degli industriali. Credo di non errare affermando che sono poco noti anche i fatti elementari della psicotecnica, ed ho osservato che generalmente si riscontra un sorriso di scetticismo quando si parla, anche a persone colte, di metodi per esaminare l'intelligenza, la prontezza di giudizio, ecc. Eppure in proposito esistono degli studi oltremodo interessanti da più di un secolo: già cinquanta anni fa, Kraepelin suggerì i primi «tests» per misurare l'intelligenza e lo sforzo mentale, l'interesse nel riposo e la fatica e la distrazione per rumori, ma negli ultimi anni vi fu una vera rifioritura di studi di questo genere. Nel 1908 fu istituito in America il primo istituto di orientamento, al quale seguirono altri istituti consimili i quali presto si misero in rapporto con le varie scuole, creando tutto un interessantissimo sistema di orientamento professionale. Altri tentativi furono fatti in Francia, in Austria, in Germania e in Svizzera, dove il Claparède, uno degli scienziati più geniali che si occupino di questo problema, fondatore dell'Istituto G. G. Rousseau di Ginevra, ha dato nuovo impulso a queste ricerche psicologiche affermando la necessità di tener conto di un fattore principale, cioè della volontà.

Ciò che si è fatto in Italia

In Italia finora esiste la prescrizione di esami specifici per alcune categorie d'impiegati dello Stato e per gli aviatori, e si è studiata la preparazione .. uffici di orientamento a Milano e a ..oma; nel gennaio scorso fu istituito .. Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro, uno dei cui scopi è anche quello di studiare l'orientamento professionale.

Frattanto, mentre i lavori nel campo degli industriali sono in via di preparazione, un progresso notevolissimo è stato fatto in Italia nel campo medico-sociale, per un'iniziativa scientifica ..n la fondazione di un istituto che, ..to per iniziativa del prof. Nicola ..le di Genova, ha assunto subito .. grande importanza. Questo istitu.. propone di mettere l'Italia fra ..ioni più progredite nel campo del..ologia sociale e politica e della so..ia medica».

..atore a questo punto illustra ..olareggiatamente l'organizzazione ..ell'istituto, quindi continua:

..' facile immaginare l'importanza ..n istituto così costituito, e dell'azione molteplice che esso potrà svolgere in vari campi: esso potrà selezionare il personale dell'Esercito, come avviene in America, dove la sezione psicologica del servizio di sanità dell'esercito americano esaminò in un solo anno quasi due milioni d'uomini e 40.000 ufficiali, riscontrando inettitudini intellettuali nel 25 per cento dei casi; nella scuola, dove il controllo scientifico della crescenza significa poter conoscere assai meglio che mediante una discutibile valutazione pedagogica la personalità dello scolaro, e può guidare al perfetto riconoscimento dei valori positivi o negativi di cui oggi la famiglia e domani la società potrà rispondere; nelle assicurazioni sociali sulla vita e contro le malattie, campo nel quale l'attuazione di questo problema presenta una grandissima importanza; infine nell'orientamento professionale, poichè mediante un esatto studio della personalità, si potrà provvedere a scegliere il personale atto soprattutto per quelle professioni che richiedono una maggiore responsabilità».

Il prof. Castiglioni alla fine della sua interessante esposizione ha citato numerosi casi di esami fatti mediante la psicotecnica, p. e. degli individui che devono diventare conducenti di autovetture, spiegando il funzionamento dei gabinetti d'esame e accennando all'enorme importanza che la selezione di questa categoria di persone può avere per evitare il sempre crescente numero di disgrazie automobilistiche.

«Lo Stato — così ha concluso l'oratore il suo discorso — quale vigile tutore del benessere e dell'avvenire dei singoli e della stirpe, comincia così a conoscere e valutare ed orientare verso la mèta soprattutto i giovani: mediante iniziative come quella della Clinica genovese — alle quali è da augurare che presto seguano consimili istituti in altre città d'Italia — si compie un passo importantissimo, quello di avviarsi a riconoscere e valutare delle energie umane che altrimenti rimarrebbero inutilizzate o disperse o inopportunamente collocate nell'ingranaggio della macchina sociale».

Il concorso di canzonette fra gli anziani del Ricreatorio Pitteri

E' il terzo concorso di canzonette, che il giornalino settimanale «Il Ricreatorio», ettografato a cura degli allievi anziani del Ricreatorio di San Giacomo, indice fra gli allievi stessi. La bella iniziativa ha dato ogni anno ottimi risultati e rivelò fin da principio spiccate versatilità di rima e di musica da parte dei giovani allievi. Così nel febbraio 1925 furono scelte e premiate le seguenti canzonette: «Ricordo» di M. Bin, «Trieste te xe bela» di C. Marigonda, «El Ricreatorio in funzion» di C. Castellano, «Escursionistica» di G. Tomsich, «La banda della Lega» di G. Furian. Nel febbraio 1926 furono scelte e premiate le seguenti canzonette: «Inno dei ginnasti» di G. Rovelli, «Sul mar» di E. Cherpan, «San Miracco» di E. Cherpan, «Un bulo sport: El calcio» di E. Cherpan e «Fausto ricordo» di P. Micol.

Quest'anno il giornalino indisse il suo terzo concorso di canzonette, dotato di premi in medaglie e diplomi. Chiusosi il 25 dicembre scorso, il concorso per le poesie, risultarono prescelte: I) «El costo de la vita» di E. Cherpan; II) «L'Allievo» di C. Weingaertner; III) «La luce 'letrica» di E. Cherpan; III) a pari merito: «Il gagliardetto degli escursionisti» di E. Piccoli; IV) «I nostri fioi» di L. Panfili; V) «El Ricreatorio de San Giacomo» di Lidia Livich; V) a pari merito: «In zerca de la rima» di G. Pizzutti. Una poesia di E. Cherpan intitolata «Ave Maria» fu giudicata degna di lode e pubblicata sul giornalino. In tutto sette poesie scelte fra una trentina di presentate in tempo utile, nelle quali la vena poetica dei giovani concorrenti, mossa da un arguto spirito giovanile, si manifestò con graziose e originali composizioni.

Il 29 gennaio si chiuse il concorso per la musica, scritta sul testo delle sette poesie premiate. Una commissione giudicatrice, dopo molte audizioni alle quali furono sottoposte le 25 composizioni musicali pervenute, ne scelse le seguenti: N. 1: motto «Tan-credi», scrita sul testo della poesia «El costo de la vita»; N. 2: motto «Cicero», scritta sul testo della poesia «El costo de la vita»; N. 7: «Rebus», scritta sul testo della poesia «L'Allievo»; N. 10: motto «Corsaro», scritta sul testo della poesia «La luce 'letrica»; N. 11: motto «Causer», scritta sul testo della poesia «Il gagliardetto escursionisti»; N. 17: motto «Charlot», scritta sul testo della poesia «El Ricreatorio de San Giacomo»; N. 19: motto «!?!», scritta sul testo della poesia «El Ricreatorio de San Giacomo»; N. 20: moto «Nono», scritta sul testo della poesia «In zerca de la rima».

Sono otto composizioni, che, nella serata di giovedì grasso prossimo, si contenderanno i cinque premi assegnati al concorso per la musica. La serata avrà luogo nella sala maggiore del Ricreatorio di San Giacomo. L'esecuzione sarà affidata alla sezione corale del Ricreatorio e ad un'orchestrina diretta dal maestro Toffolo. I premi saranno assegnati secondo il giudizio inappellabile del pubblico,

L'inaugurazione della sede dell'«Euterpe». Ieri sera, con l'intervento di numeroso pubblico, si inaugurò la sede del complesso liutistico «Euterpe». Tra gli intervenuti notammo la rappresentanza del Prefetto, quella del Comando di Corpo d'Armata, il dott Israel, il padre cav. Marcello e altri di cui ci sfugge il nome. Il presidente del complesso, maestro Salvatore Aleffi, esaltò gli scopi ideali della società e concluse ringraziando gli intervenuti. Poi il gruppo mandolinistico eseguì per la prima volta l'inno dell'«Euterpe», musica del maestro Aleffi su parole di Battistutta, e svolse uno scelto programma, che venne vivamente applaudito.

Infine fu servito un rinfresco e dopo di questo si ballò animatamente fino a tardi.

Fiori d'arancio. Oggi alle 10 nella chiesa di S. Giusto la signorina Celestina Nolda si unisce in matrimonio religioso col signor Cölestin Deutsch, procuratore della ditta Krauss & Schik di Graz

— La signorina Maria Ipavic con il signor Enrico Balzia. Congratulazioni vivissime.

Movimento sindacale

Assemblea generale dei consigli direttivi dei Sindacati. Domenica 13 corr., alle 10.30, avrà luogo in sala Dante la assemblea generale dei consigli direttivi di tutti i Sindacati che fanno capo all'Ufficio Provinciale di Trieste. Scopo della riunione sarà la presentazione ufficiale, a tutti i consigli direttivi, del nuovo segretario generale, che verrà fatta dal comm. Enrico Meledandri, ispettore dei metallurgici fascisti.

Alla cerimonia si deve intervenire con i gagliardetti. Il rito, quanto mai austero e solenne, deve consacrare il patto che si stringe fra il nuovo gerarca e i vari esponenti delle organizzazioni sindacali, in comunione di fede, per il supremo interesse di questa nostra Trieste che lavora e opera meravigliosamente ai confini della Patria.

Adunanza degli operai metallurgici. Gli operai metallurgici sono invitati questa sera alle 19, in sede del Sindacato (via Bellini n. 1), ad ascoltare l'ispettore generale dei metallurgici, comm. Meledandri, il quale illustrerà la Carta de lavoro. Data l'alta importanza dell'argomento che il comm. Meledandri tratterà, siamo certi che gli operai verranno ad ascoltare colui che per lo sviluppo del sindacalismo fascista dà tutte le sue migliori energie.

Corporazione Trasporti e Comunicazioni. I consigli direttivi al completo, facenti parte a questa Corporazione, sono comandati alla riunione che si terrà domenica 13 corr., alle 10.30, in sala Dante.

Un'assemblea dell'Associazione nazionale tecnici di proiezione. Convocati dal membro del Consiglio nazionale e segretario provinciale, si sono riuniti, alle 24 di ieri, nella sala massima del Teatro Eden, tutti i tecnici di cinema della città. Il relatore segretario Chiussi, richiamato in carica dalle superiori gerarchie sindacali, dopo essere stato felicitato dai colleghi, diede relazione della riunione degli ispettori e dei segretari dell'Ufficio provinciale, ch'ebbe luogo l'8 corr.; illustrò inoltre la circolare n. 77 dell'Ufficio provinciale e le varie comunicazioni fatte dall'ispettore generale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, comm. Meledandri, soffermandosi specialmente sulle precise disposizioni della circolare in parola.

La riunione si svolse nella massima cordialità e disciplina e si chiuse con votazione di perfetto consenso con le direttive dettate dalle gerarchie sindacali.

L'Esposizione nazionale del Paesaggio

Abbiamo da Bologna:

Entro il 15 del corrente mese, gli artisti, che numerosi partecipano alla seconda Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio, dovranno inviare la regolare scheda di notifica a Bologna all'Associazione pei Paesaggi e Monumenti pittoreschi. L'Esposizione, riconosciuta con decreto del Capo del Governo, onorata dal patronato del Principe Ereditario, avrà i premi importanti dei quali diamo ora l'elenco completo e definitivo: 1.o premio: dono di S. M. il Re e L. 3000; 2.o: medaglia di S. E. il ministro degli Interni e L. 2000; 3.o: medaglia di S. E. il ministro dell'Istruzione e L. 2000; 4.o: medaglia della Provincia e L. 1000; 5.o: medaglia dei grandi Comuni e L. 1000; 6.o: medaglia delle Camere di Commercio e L. 1000.

Premi speciali: Medaglia di S. E. il ministro dell'Aeronautica, all'opera migliore ispirata da una località sacra all'aeronautica italiana; medaglia d'oro del Governatore della Capitale, all'opera migliore, ispirata da monumenti di Roma; medaglia d'oro dell'Unione Industriale Fascista all'opera migliore di incisione; medaglia d'oro della Federazione fascista dei Commercianti all'opera migliore di disegno; medaglia d'oro del Touring Club Italiano alla più completa ed artistica illustrazione di un paesaggio italico; medaglia d'oro dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche alla più completa ed artistica illustrazione di una zona monumentale d'Italia; medaglie del Club Alpino Italiano alle opere migliori ispirate dalla montagna; medaglie della Federazione nazionale «Pro Montibus» alle opere migliori ispirate dalla foresta; medaglia d'oro delle patronesse della Associazione all'opera migliore di un pittore il quale sia stato, durante la grande guerra europea, combattente nell'Escrito o nell'Armata; medaglia d'oro della Presidenza dell'Associazione all'opera migliore presentata da una pittrice.

I regolamenti ed i moduli per le notifiche si ricevono, chiedendoli all'Associazione nazionale pei Paesaggi, a Bologna.

(Note di Cronaca)

Terme Samaritane

Ieri sera alle 19 in presenza di numerosi invitati venne inaugurato in via Cesare Battisti 24 un locale che porta il caratteristico nome di Terme Samaritane e che costituisce un'assoluta novità per Trieste, la quale ora può vantare di possedere un'istituto da grande città, essendo esso tenuto sul tipo consimile esistente nei maggiori centri d'Italia e d'Europa. Il locale in parola, arredato con eleganza e lusso da salotto addirittura dovrà servire a tutte le esigente di toilette maschile e femminile, perchè mette a disposizione dei clienti quanto occorre dal barbiere al manicure, dal bagno al telefono, dalla sala di scrittura al massaggio, insomma ciò che normalmente si cerca di giorno in un albergo dove si ha bisogno di sostare senza necessità di pernottamento.

Del progetto di arredamento completo si incaricò il decoratore E. Magliaretta che eseguì pure tutti i lavori di decorazione e pittura con la cooperazione di Santo Bidoli il quale curò i particolari e dettagli di tutti i lavori. Alla riuscita completa collaborarono per i lavori di falegnameria Giuseppe e Oreste Cante, per il riscaldamento centrale la ditta Calligaris e Co., per i lavori dei marmi la ditta Marin, per l'installazione elettrica e lampadari elettrici la ditta Navarra, per le forniture igieniche la Safem, per le installazioni igieniche la ditta Simsich e per le tappezzerie il sig. Sivitz.

I visitatori cui venne servito un ottimo rinfresco si trattennero ad esaminare e ammirare le varie parti dell'istituto, esprimendo al proprietario signor Antonio Durante le più sincere congratulazioni per la geniale e coraggiosa iniziativa, che viene a colmare una lacuna negli usi dei triestini, assieme a fervidi auguri perchè l'iniziativa stessa abbia lo sviluppo e il successo che essa giustamente si merita.

Nei margini della cronaca

Le perle

I giornali che in questi giorni si occupano di una «questione» di perle, hanno ridonata attualità ad uno dei grossi problemi della gioielleria: le perle naturali e le loro concorrenti di coltivazione o giapponesi.

Non sarà del tutto fuor di proposito perciò, ricordare le varie fasi per le quali passano le perle da quando sono pescate, fino a quando vanno ad aumentare con la loro fulgida grazia la bellezza delle signore e la ricchezza dei loro patrimoni. Una parentesi è necessaria a questo punto, per ricordare, come in questi tempi, nei quali oltre i capelli alla «baby», le gonne corte e i «crayon» regnano sovrane della moda le perle, i mercanti applicando il detto che «il vino qualche volta si fa anche con l'uva» alle perle ne hanno buttate su tutti i mercati di quelle che con le ostriche non hanno neppure una lontana parentela. La cera, il vetro, le squame di pesce e mille altri surrogati ornano il collo, gli orecchi e le vesti delle nostre belle. Ma se agli occhi del pubblico il più delle volte queste contraffazioni passano per autentiche, il competente o anche il semi competente le... smaschera immediatamente, mentre invece bisogna essere iniziati nei segreti della gioielleria, per distinguere le perle naturali da quelle coltivate. E anche i conoscitori alle volte sbagliano con danno dell'altrui portafoglio.

I più importanti centri di raccolta delle perle naturali sono Ceylon, Mar Rosso, Golfo Persico, Australia e Columbia e da queste località appunto, le perle prendono nome, perchè ognuna di queste zone producono perle di differente qualità. Le più pregiate sono quelle di Ceylon, famose per la loro lucentezza e iridescenza; seguono quelle del Mar Rosso e del Golfo Persico, quindi quelle d'Australia, magnificate per la bellissima forma e per la buona lucentezza, ma di una tinta leggermente grigiastra. Vengono da ultimo quelle di Columbia, che sono quasi tutte perfettamente rotonde ma di nessuna lucentezza e perciò sono piuttosto trascurate sui mercati.

A proposito delle perle di Columbia, si racconta che capitato in quella località un mercante, vide nelle strade dei villaggi i bambini giocare con delle pallottoline che al primo esame si accorse con stupore essere perle. Domandato dove le avessero comperate, lo accompagnarono in uno di quei negozietti di mercerie dove si vende un po' di tutto, e dove trovò infatti dei vasi ricolmi delle preziose «s'cinche», che comperò e portò a Londra facendo fortuna benchè fossero perle poco pregiate. Da allora, naturalmente, i ragazzi del paese dovettero accontentarsi di giocare con le palline di... autentico vetro, «made in England».

La pesca delle ostriche viene fatta sui diversi campi perliferi sotto differenti leggi e in qualche località è anche assolutamente libera. Imprenditori privati o società commerciali esercitano la pesca con squadriglie di barche e con l'aiuto dei tuffatori. Le ostriche vengono il più delle volte portate sui mercati in sacchi chiusi, che sono venduti al miglior offerente. I compratori acquistano alla grida senza aver esaminata la merce che comprano correndo l'alea di un ottimo, buono o pessimo affare. In altri casi, gli stessi imprenditori della pesca aprono le ostriche ed estraggono le perle, che alle volte sono sciolte e altre volte fortemente coperte da uno strato madreperlaceo e non sono individuabili che per una leggera protuberanza della superficie interna dell'ostrica. Si sono avuti dei casi anche, nei quali la perla non è stata scoperta che nelle fabbriche di bottoni, dove la madreperla viene tagliata. Anche a Trieste, che prima della guerra era un forte centro di acquirenti di madreperla, avvennero di questi casi e alle volte le seghe stesse tagliando la madreperla tagliavano anche la perla.

Gli imprenditori di pesca e gli speculatori rivendono a loro volta le perle ai cosidetti depositari, i quali anticipano una certa somma sul valore della merce e classificano le perle in lotti o «mazze» e le spedizioni ai loro fiduciari a Londra e a Parigi, senza fissare un prezzo, ma domandando un'offerta. Il gioielliere europeo deve fare estimazioni e offrire un certo prezzo. L'offerta viene trasmessa al venditore il quale accetta o meno, senza mai indicare il prezzo voluto; di modo che per una singola «mazza» di perle vengono fatte diverse offerte, sempre in aumento sulla prima, fino a tanto che il prezzo ultimo corrisponde all'estimazione fatta a suo tempo dal venditore. Arrivate le perle nelle mani del gioielliere, qualche volta, molti anni dopo essere state pescate, subiscono una nuova cernita, per essere armonizzate nelle diverse tonalità di colori e ordinate per varietà di forma, onde comporre i colliers e i gioielli che offrirà alla propria clientela.

La forma delle perle subisce l'influsso delle correnti marine che sformano sistematicamente la secrezione deposta a strati dall'ostrica; da questi movimenti continuati nascono le perle ovali, quelle a pera e per altre ragioni, ma sempre dovute dal movimento dell'acqua, quelle piatte e le barocche. Il colore delle perle è determinato pure dalle acque nelle quali vivono. Alle foce dei grandi fiumi, per esempio, si trovano le perle rosa, dovute agli ossidi di ferro, le nere a detriti di carbone ecc. Quando le perle nascono troppo vicino agli sbocchi dei fiumi, sono di un colore giallastro, fangoso, non presentano lucentezza alcuna e sono estremamente friabili.

Ed eccoci giunti alla perla giapponese e di coltivazione, quelle appunto che hanno dato da fare in questi giorni alla cronaca.

La perla di coltivazione non può rivaleggiare con quella che potremmo chiamare indipendente. Questa vive la vita libera dell'ostrica che ha scelto il banco, nella profondità del mare, soffre delle tempeste, è continuamente disturbata dalle correnti marine, patisce nei giorni di magra e gode in quelli di abbondanza. Ma di un altro dono inestimabile godono le perle naturali ed è quello che viene loro della vita nelle profondità marine, dove il cielo e il sole le rivestono di quelle iridescenze meravigliose che le fanno sembrare piccoli lembi di paradiso. La perla di coltivazione nasce invece linfatica, oleosa, monotona di colore perchè vive la vita calma del vivaio in acque basse, tranquille. L'ostrica nella quale l'ingordo giapponese ha innestato un pezzetto di madreperla, riceve, come un bambino, il suo nutrimento quotidiano. Vegeta ma non vive della vita libera delle compagne di oceano, le manca l'ambiente che la natura le ha destinato. La malizia del figlio del sole, non è arrivata a sostituire la natura, non arrischiando il coltivatore, fondere i propri vivai in pieno mare, per paura che le onde e le correnti, tolgano dalla vulva lo stimolo artificiale o che le mareggiate spazzino addirittura i banchi. E poi come potrebbe percorrere il proprio vivaio in barchetta, contando i pezzi e pregustando il guadagno semi illecito? Non potrebbe poi gettare alle ostriche la farina per ingrassarle e far diventare più rapide le secrezioni, onde raccogliere in fretta i bastardi prodotti delle sue ostriche e portarli a Parigi, dove subiranno tutte quelle necessarie manipolazioni che li faranno entrare nel gran mondo a pari di quelle che possono vantare.... sangue bleu.

L'arrivo di seicento studenti americani

in crociera attorno al mondo

Abbiamo da Venezia, 11:

E' giunta da due giorni in Italia, e oggi sarà a Trieste, l'Università galleggiante americana, in crociera attorno al mondo. L'Associazione viaggi universitari, che ha già fatto esperimenti minori, tentò l'organizzazione di questa importantissima crociera, iniziatasi l'8 settembre a New York e che terminerà nella stessa città il 22 p. v. Essa è riuscita a riunire su un nuovo piroscafo quasi 600 studenti delle varie Università americane e numerosi professori, e a costituire un'unica squadra navigante. L'esperimento è completamente riuscito, sia per quanto riguarda il numero dei partecipanti, sia per i risultati ottenuti. Gli studenti imbarcati sul «Ryndam» hanno avuto modo, nel loro lungo viaggio, di studiare praticamente la vita dei centri più importanti del mondo e a rendersi conto dell'attività dei vari popoli. Durante la lunga traversata, molti professori tennero delle lezioni regolari, illustrando l'importanza dei centri visitati e da visitare durante la crociera.

Non è quindi privo di alto significato il fatto che la carovana universitaria abbia deviato nella rotta, diremo quasi, naturale, attraverso il Mediterraneo, per risalire l'Adriatico e toccare Venezia e Trieste. Quelli, infatti che domani saranno a capo delle grandi industrie, dei commerci e dei traffici e delle scuole del Nuovo Mondo, giacchè, oltrechè studenti, i visitanti sono in gran parte gli ereditieri delle grandi famiglie americane, hanno dimostrato, con la loro visita, di riconoscere e di apprezzare altamente le opere e l'attività di Venezia e di Trieste, nel campo industriale, armatoriale e artistico.

Il «Ryndam», la nave che porta i seicento turisti, è ormeggiata quasi davanti al Palazzo Ducale. L'oro e il sole di Venezia hanno accolto festosamente i giovani figli d'America che, pur dopo tante bellezze godute nel loro lungo viaggio, sono rimasti abbagliati dalle bellezze della città. Il divieto di salire a bordo del grande piroscafo è rigorosissimo e neppure i giornalisti possono violare la consegna. Chi vuole parlare con gli americani deve accontentarsi perciò di fermarli quando passano a gruppi e sono individuabilissimi, pur fra la moltitudine internazionale che affolla Venezia in queste giornate primaverili; sono tutti elegantissimi, ma alla moda americana: cappello alla «Prince of Galles», pastrano molto largo e calzoni ancora più larghi e molto lunghi, che poggiano «ad la di gomma.

Quando, giunti con la gondola sotto bordo, ci si vede vietato l'accesso, si resta un po' male: Sono inutili le spiegazioni: bisogna ritornare; ma c'è sempre un Dio per i giornalisti e, mentre sbarchiamo, sta per scendere in gondola un signore anziano, che dal palloncino che porta all'occhiello, s'indovina appartenere alla carovana. Egli si ferma prima di scendere e, dopo quattro vocaboli americani autentici, comprendiamo di avere avuto la fortuna di trovarci di fronte nientemeno che al presidente dell'Università galleggiante, il prof. dott. James E. Lough. Quando il nostro interlocutore legge il biglietto che gli porgiamo, prima che gli possiamo rivolgere qualche domanda, ci prega di portare il saluto degli studenti e dei professori alla bella e grande Trieste.

— Siamo veramente ansiosi — egli ci dice — di visitarla La fama della vostra città ha fatto sì che ben volentieri l'abbiamo inclusa nel nostro itinerario.

— Professore, è un complimento?

— No, no. L'America conosce e segue lo sviluppo della vostra città, alla quale è legata da ottime linee di navigazione e da rapporti di interesse e di simpatia.

— Lo scopo del viaggio — domandiamo — è unicamente quello di studiare l'attività industriale e commerciale degli altri paesi?

— No, noi abbiamo a bordo studenti di varie Università e specialità. Seppure gli studenti sono in buona parte interessati agli studi economici, altri ve ne sono che seguono diverse correnti linguistiche, religiose, artistiche, eccetera.

— Quali terre vi hanno maggiormente interessato?

— Varie sono le tendenze e i gusti — ci risponde Mister Lough. — Ma io credo che la maggioranza sia per la Palestina e per la zona mediterranea fino ad ora visitata, perchè tra questi popoli e in questa cultura, abbiamo trovato la maggior affinità e i maggiori punti di contatto. E questo — aggiunge il professore — lo dico principalmente per l'Italia. Noi eravamo veramente curiosi di arrivare nella vostra terra, attratti oltre che dalla fama artistica, da quella maggiore che dovete al «Signor Mussolini». La riorganizzazione della vostra Nazione, opera di quest'uomo è scopo di studio in tutto il mondo, ed è senza intenzione laudativa, che vi assicuro essere il popolo americano ammirato della grandezza del Primo Ministro. Io spero — egli dice — di poter essere ricevuto dall'on. Mussolini quando andremo a Roma, in quella città che è il centro di tutte le civiltà. L'Italia — dice il nostro illustre interlocutore — è una grande Nazione, poichè, dopo esserci fermati durante il nostro viaggio in bellissimi porti, siamo rimasti impressionati dalla meravigliosa maestà di Venezia. E a Trieste andremo — egli dice — oltre che per visitare le Grotte di Postumia, di cui si parla anche in America, per rendere quasi omaggio a un centro così importante per i commerci e le linee di navigazione che ad esso fanno capo.

— A proposito di linee di navigazione — domandiamo — ritiene, professore, che i turisti americani abbiano interesse, venendo in Europa, di preferire le linee che percorrono il Mediterraneo, anzichè quelle che non passano Gibilterra?

— Ma senz'altro — egli dice. — Io non capisco, come della gente che viaggia per conoscere il mondo tralasci di visitare il bacino Mediterraneo e quello Adriatico, che sono i più importanti per tradizioni storiche e culturali e per bellezze naturali. I mezzi di comunicazione che gli armatori italiani vanno continuamente migliorando, aumenteranno, io credo, il movimento dei turisti. La Cosulich Line, il cui agente generale in America ha organizzato la nostra crociera, ci ha aiutato grandemente nella visita in Italia, della qual cosa siamo grati alla grande Società italiana.

Ma l'ora è tarda, il «Ryndam» brilla di mille luci e giungono fino a noi i rumori dei prepartivi per la partenza. Il gentile presidente ci saluta, non prima di averci raccomandato ancora una volta di salutare Trieste a nome dell'Università americana.

Chiacchiere a vuoto

Buio stradale e tre uomini maturi al veglione

Mi oppongo, e con tutta la forza dei miei polmoni grido: no! Mi oppongo alla proposta di quel signore, il quale nella edizione serale del giornale scriveva si dovesse porre un altro dei nuovi lampionissimi — simili cioè a quelli sorgenti in piazza Unità e altrove — in mezzo alla piazza Goldoni.

Mi oppongo a che si seguiti a illuminare a giorno ogni angolo, sia pure recondito della città. E dico le mie ragioni di cittadino benpensante, che sa pesare e soppesare il pro' e il contro di tutte le provvidenze, le misure, la novità che Dominedio e le autorità ci dovrebbero — secondo alcuni intemperanti nella quantità delle richieste — elargire a getto continuo.

Di notte è buio

Anzitutto: la notte è notte perchè fa buio. Questo in linea generale. In particolare osservo che, di questo passo, a furia, cioè di moltiplicare all'infinito i lampioni mostruosamente luminosi come tanti fari, si finirà col seccare seriamente una rispettabilissima categoria di persone — senza parlare dei ladri — i quali hanno pure diritto a qualche riguardo.

Alludo agli innamorati.

Quell'egregio signore «che cura la luce» non dev'essere mai stato innamorato. In caso contrario converrebbe sulla necessità di lasciare alcuni luoghi, opportunamente scelti, nella penombra serotina, acciocchè le anime in pena, quelle cioè la cui unica distrazione della giornata si riduce all'«appuntamento» seguito magari da un'oretta di conversazione, non abbiano a subire la noia degli sguardi indagatori dei curiosi o, peggio, degl'interessati a che la conversazione non avvenga.

Per esempio: fino a poco tempo fa, le scale che da via Silvio Pellico conducono al colle del Castello, rappresentavano un comodo ricetto alle coppie innamorate, ricetto morale e pudico; chè mai, a memoria d'uomo, era avvenuto che un vigile o qualsiasi agente dell'ordine avesse sorpreso una coppia in atteggiamento men che corretto.

D'un tratto, non si sa perchè, ai lati delle scale sfolgorarono cinque o sei grosse lampade di non so quante centinaia di candele, la cui luce abbagliante, penetrando negli angoli più reconditi, fugò la penombra così sollecita e confortevole a chi non desidera di essere disturbato nel momento più dolce della sua giornata.

Piazza Goldoni, insomma, è un punto ormai tradizionale per i convegni, gli appuntamenti serali degl'incontri non casuali ma prefissati. Basta sostarvi un po', di sera, per constatare di quanto danno sarebbe il «lampionissimo» invocato da quel cittadino amante della luce, il quale sembra che con la luce speri di ritrovare chissà che cosa di molto minuto e prezioso sul selciato della piazza.

I tre in cantuccio

Eravamo in tre — maturi se così vi piace definire gli uomini i cui capelli son già più sale che pepe —; in tre in un corridoio attinente al teatro, trasformato quella sera in sala da ballo. Vaghi e confusi giungevano fino a noi i suoni di un'orchestra molto rumorosa e poco armoniosa, e il frastuono indefinibile della folla tribbiante sull'impiantito della platea.

Fra le tante cose superate dal tempo, i veglioni — almeno tra noi — resistono ancora. Veglione — si sa — deriva da veglia, vegliare, stare svegli a lungo. Per cui, dal punto di vista filologico, è lecito affermare che nulla sia cambiato. Chi va al veglione, cioè, con la superlativa costanza di restare fino all'ultimo, ha vegliato una notte. Dormirà poi, il giorno.

In quanto alla sostanza, non saprei dire. A riandare al tempo passato, sembra che ai veglioni coloro i quali vi andavano si divertissero molto. Ora?

Certo è che noi tre — i maturi — non ci divertivamo. Uno, il più anziano, era — come ebbe a dire — di «corvé». Aveva accompagnato le sue figliuole in maschera e aspettava che le figliuole si decidessero... a tornare a casa. Nel frattempo, naturalmente, si concedeva la letizia derivante dallo spettacolo fuggevole di qualche maschera poco coperta di abiti, ovvero scambiava dei frizzi con delle altre maschere, le quali conoscendolo si avvicinavano imisiando quelle tali conversazioni inconcludenti e a base di spirito denaturato che costituiscono la caratteristica vocale di tutti i veglioni mascherati.

Un altro c'era perchè non sapeva dove andare. C'era anzitutto poichè non aveva pagato il biglietto d'entrata. C'era, in secondo luogo, per l'abitudine contratta — a causa del mestiere — di essere dove ci sono molti altri.

Il terzo, parola d'onore, non so cosa ci stesse a fare, e perchè ci fosse venuto. Stava lì, dopo avere bighellonato un po' per la sala per ricevere la solita impressione di profonda malinconia di cui era vittima ogni qual volta s'era recato a un veglione.

Filosofia grigia

I tre in quel momento facevano della filosofia, grigia filosofia, composta com'era di rammarichi inconfessati, di anni lontani, di quando, cioè, erano giovani.

Per cominciare, affermarono una verità banale ma fondamentale dell'esistenza umana, cui però, perchè banalissima, nella sostanza non ci si pensa molto.

Vale a dire che fecero l'elogio della giovinezza. Aggiunsero che, a poter ripetere il miracolo di Faust, ciascun d'essi avrebbe saputo spendere con intelligente parsimonia il bene impareggiabile e insuperato fra tutti i beni della terra, badando a non sciuparne neanche un pizzico. Su questo venne raggiunto l'accordo, onde, constatata l'unanimità dei consensi, la conversazione per un istante languì. La riaccese il più maturo dei tre — un bell'uomo del resto.

— Ma credete sul serio — disse — che quella gente si diverta? Io penso invece che nel fondo sia annoiata. Che venga qui cioè come a compiere un rito: soddisfare un'abitudine e niente altro. Insomma: la giovane generazione non sa divertirsi. Non è gaia quasi mai: non sa ridere. Ai tempi nostri...!

Effettivamente, a giudicare dall'espressione dei visi e dagli atteggiamenti delle coppie che ci passavano davanti non era agevole scoprire in loro alcun segno di allegria.

L'altro riprese:

— S'illudono; credono di divertirsi, ma effettivamente si annoiano. La novità li attira, ma al contatto con questa provano una delusione, la quale nascondono ostentando un'ebrezza che assolutamente non sentono. Effetto di imitazione, simile al macchiettista che ripete i gesti dell'ubbriaco, mentre lui, poveretto, in quel momento probabilmente ha fame.

Maturità e giovinezza: amarezza!

Fu la volta del secondo maturo a rompere il silenzio intervenuto ad affermazione compiuta.

— Chiacchiere quelle per cui le donne giovani preferiscono gli uomini maturi. Le giovani — guardate! — si attaccano ai giovani, possibilmente ai più giovani di loro. Salvo le eccezioni dipendenti da ragioni che ciascuno comprende da sè, la donna quando sia posta nello stato di relativa libertà di gesti e di atteggiamenti, come può essere al veglione, si rivela in tutta la sua interezza... primitiva, originale, così come dovette essere madre Eva col serpente, il quale in effetti, era più giovane di Adamo. Nè è vero che sulla donna abbia presa l'intelligenza dell'uomo. In sostanza ella fa una questione di anni e di muscoli.

Fuori di questo ambiente le cose forse cambiano per l'intervento di altri fattori di carattere economico. Ma qui, come un po' ai bagni di mare, gli uomini maturi sono fuori corso.

Il terzo, l'ultimo, il più annoiato dei tre, a questo punto soggiunse:

— E non le sole giovani, ma le vecchie, anche se più vecchie di noi tre.

Il cuore del maschio, in verità, invecchia prima e più di quello della femmina, la quale non disarma neanche quando il tempo e gli anni abbiano stampato sul suo viso i segni incancellabili della vetustà. Del resto qui, al veglione, il viso è coperto dalla maschera, per cui quei tali segni sono perfettamente invisibili. Il resto? Il signor di Brantôme soleva dire che dai fianchi in giù la donna — qualunque sia la sua età — è sempre giovane.

Era tardi. Dalla sala dove ancora si ballava, giungevano tanfate di aria calda e di maleodorante umanità.

Quando l'ultimo dei tre maturi ebbe finito, gli altri due rimasero muti, quasi raccolti nei ricordi, lieti e lontani, di un'età tramontata. Non c'era più nulla da dire e niente da fare. Per cui i tre si separarono avviandosi ciascuno verso l'uscita.

Il lavoro dei ladri

In una drogheria ed altrove

Una visita di ignoti avvenne la scorsa notte nella drogheria di Mario Cucagna, in via Udine n. 45. Per penetrare nel locale i ladri dapprima infransero i vetri di una finestra postica e quindi aperto il telaio entrarono. Esaminato quanto vi era di meglio da rubare, accordarono la loro preferenza a 5 «diamanti» per tagliare il vetro e ad 80 lame «Gillette». S'impossessarono inoltre di una bicicletta «Italia», che si trovava nel retrobottega, di un orologio da muro e di vari astucci per lampadine tascabili, il tutto per il valore di alcune migliaia di lire. Prima di allontanarsi, forzarono il cassetto del banco di vendita e si impadronirono di un centinaio di lire che si trovavano colà depositate. Il furto fu scoperto al mattino dal derubato che dopo un rapido inventario si recò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri. Vennero subito iniziate le indagini, ma finora non si ha dei ladri alcuna traccia.

— I carabinieri della stazione di Porto Nuovo, hanno da tempo avviato indagini per l'arresto di altri complici e favoreggiatori della banda di ladri che commetteva ingenti furti di carbone nei mesi scorsi, a varie riprese, in danno dei magazzini della ditta Weiss e Comp. al porto Duca d'Aosta. I militi, come già rilevammo giorni or sono, operarono vari arresti di individui che dalle indagini risultarono appartenere alla combriccola. Ieri essi hanno tratto in arresto il carbonaio Antonio Maglizza, di 28 anni, abitante in via Bergamasco n. 18, che sarebbe pure coinvolto nella faccenda. Dopo interrogato, fu passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri mattina certo Giuseppe Simsich, di 26 anni, abitante in via Gioachino Murat n. 6, si fermò per alcuni minuti con la sua automobile davanti alla sede della Navigazione Libera Triestina, in via Lazzaretto vecchio. Approfittò di quest'occasione uno sconosciuto, che avvicinatosi alla vettura si impadronì di una grossa coperta di lana del valore di circa 250 lire e si eclissò indisturbato. Poco dopo il Simsich si accorse del furto e si recò a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri di via dei Fabbri.

— Ieri, come tutti i giorni, la casalinga Zora Moscardin, abitante in via Giuliani n. 12, si recò a portare il desinare al marito Giovanni. Alle 12.30 era già di ritorno, ma quella breve assenza era stata sufficiente a dei ladri ignoti per introdursi nell'abitazione incustodita e impossessarsi di un orologio di nichelio e di una banconota da 5 lire. Alla Moscardin, constatato il furto, non restò che la via del Commissariato di via Vespucci, ove si recò a presentare denuncia.

— Ieri mattina l'oste Febbri, abitante in via della Scalinata n. 11, si recò ad aprire il deposito vini di sua proprietà in via Ginnastica n. 3, ma giuntovi, si accorse di aver lasciato a casa sotto il guanciale, un sacchetto contenente 105 lire di spiccioli. Pregò il padre di recarsi a prendere quel denaro, ma nel frattempo l'involto era misteriosamente sparito. Informato della cosa, il dott. Mraz del Commissariato di via Vespucci, furono inviati colà alcuni agenti che assunsero rilievi e interrogarono la domestica del Febbri, ma non scoprirono nulla.

La grave disgrazia di un ciclista

Alle 16 di ieri lo scalpellino Antonio Giugovaz, di 27 anni, abitante a Plavia Vignano (Muggia) n. 25, percorreva in bicicletta la strada di Albaro Vescovà, seguito a poca distanza da un «camion» con rimorchio guidato dallo «chauffeur» Federico Susmel, vicino al quale sedeva suo fratello Giovanni, proprietario dell'autocarro. Oltrepassato il paese di Albaro Vescovà, videro un'automobile che procedeva nella loro direzione, percui il Susmel sterzò un po' evitando che il «camion» toccasse il ciclista. Non così fu invece del rimorchio che urtò il Giugovaz e lo gettò a terra. Accortisi dell'incidente, i Susmel scesero e trovarono il giovane ferito e semi svenuto. Lo adagiarono nell'autocarro e lo trasportarono all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò lesioni interne, con probabile frattura del bacino, nonchè contusioni ed abrasioni al volto e alle mani.

L'agenzia per sfruttare le illusioni

Emigranti truffati - Arresti

Di una società clandestina per imbarco di emigranti, si è scoperta l'esistenza giorni or sono. Il brigadiere Mameli, della squadra mobile, ebbe tempo fa dei sospetti su un'agenzia di collocamento, aperta da qualche mese al secondo piano d'uno stabile in Corso Vittorio Emanuele III. Ne erano proprietari certi Giovanni Stenovich fu Giorgio, di 60 anni, abitante in via Ferriera n. 37, già noto all'autorità, e Arrigo Pontini di Giuseppe, di 32 anni, abitante in via Sanità n. 10. Il funzionario volle indagare e si convinse sempre più che in quell'agenzia doveva esservi qualcosa di losco. Infatti dopo ulteriori indagini potè accertare che i due comproprietari dell'agenzia garantivano l'imbarco in breve tempo a chi desiderava recarsi al Messico, e ciò lo indusse ad approfondire meglio la cosa. Si presentò egli pure all'agenzia facendosi credere un illuso dal miraggio di far fortuna in terra straniera, ed entrò in trattative. Non durarono a lungo giacchè il Mameli, avute le prove della colpabilità dei due messeri, li dichiarò in arresto. Da quanto è stato accertato sinora, i due compari hanno truffato i fratelli Antonio e Luigi Pittaro, piccoli possidenti di Maniago, gli agricoltori Angelo Muson e Carmelo Pagnacco della provincia di Udine, i quali ci rimisero insieme oltre 17 mila lire. Continuano le indagini per accertare se esistono altri truffati.

Intanto i titolari dell'agenzia clandestina furono scortati alle carceri del Coroneo.

Per un lutto del lavoro

Le onoranze funebri alla vittima

Ieri alle 17, seguirono a Muggia i funerali dell'operaio Amerigo Bartole, morto, come riferimmo, in seguito a disgrazia al Cantiere San Rocco, riusciti imponentissimi. Aprivano il corteo i portatori di ghirlande, fra i quali notammo vari compagni di lavoro del Cantiere San Rocco ed amici del defunto, quindi veniva il corpo corale maschile e femminile, il Circolo cattolico con gagliardetti, il corpo bandistico, poi la salma dell'ucciso portata a braccia dai compagni di lavoro, seguivano i familiari, il direttore del Cantiere San Rocco, ing. Versa, il capo ingegnere Brunelli, i capi d'arte, le maestranze, impiegati e operai del Cantiere e numerosi cittadini. Il corteo, dopo avere sostato alla chiesa per la benedizione, ha proseguito verso il cimitero per la tumulazione.

Gli strumenti chirurgici di un pregiudicato

Ieri mattina alle 8.30, i marescialli Turus e Pellegrino della squadra mobile praticarono una perquisizione in casa d'un pregiudicato ove sospettavano che si trovasse nascosta della refurtiva. Infatti, dopo lungo cercare trovarono 30 «maschi» per madreviti, diverse lime ed una cassetta elegante con serratura speciale, contenente strumenti chirurgici di molto valore, forse superiore a 2000 lire. Sequestrato tutto, i funzionari trovarono il legittimo proprietario delle lime, ma non quelli dei «maschi» e della cassetta percui coloro cui mancano tali oggetti possono rivolgersi in Questura, presso il tenente Voltarelli. La cassetta porta un targhetta con su scritto: «Wien-Odelca-Budapest».

Una scena drammatica a bordo del "Nesazio,,

Il peccato d'amore di una contadina nel suo fosco epilogo

Un fatto stranissimo è accaduto ieri a bordo del piroscafo «Nesazio», dell'Istria-Trieste, proveniente da Pola. Erano circa le 12 e il piroscafo, dovendo toccare Salvore, rallentò la corsa per dar modo di avvicinarsi all'imbarcazione che come di consueto si stacca da Salvore in attesa del passaggio del piroscafo per prendere la corrispondenza postale e trasbordare eventualmente i passeggeri. A bordo regnava la massima calma, nella sfolgorante giornata di sole in cui l'azzurro del mare aveva toni cupi meravigliosi.

Un episodio drammatico

Ma quella calma e quel silenzio che stavano vincendo, nell'ora meridiana, quanti si trovavano a bordo, furono interrotti improvvisamente da un grido e da un parlottare eccitato che avveniva a prora del piroscafo. Che cosa era accaduto? Il capitano, sig. Carlo Russo, che dapprima aveva ritenuto trattarsi d'una delle consuete dispute fra donne, fu indotto, invece, per l'accrescersi del vocio, a far fermare il piroscafo e ad accertarsi di persona di quanto avveniva. E corse giù, vicino al gruppo donde partiva il clamore e intorno al quale s'erano raccolti a poco a poco anche gli altri passeggeri: una donna, eccitatissima, gli raccontò a mezze frasi, che poco prima, recatasi nella latrina della seconda classe, aveva avuto la penosissima visione d'un neonato intriso di sangue e conficcato con la testa nel «water-closet». Il capitano non attese altri dettagli e, seguito da alcuni marinai, si recò nel «lieu d'aisance», ove il raccapricciante spettacolo gli si offrì alla vista in tutto il suo orrore. Da parecchi indizi si potè stabilire che il parto era avvenuto da forse mezz'ora; il cordone ombelicale del neonato era ancora unito alla placenta. Un marinaio, provvisto di un pannolino, ravvolse la creaturina e la tolse di là. Era ancora viva e fu subito portata in una saletta a parte, ove si raccolsero alcune donne. Chiesto se qualcuna sapesse supplire le funzioni di levatrice, si presentò una vecchietta, la quale si adoprò subito a prestare al neonato le cure di cui abbisognava, fra cui la recisione e la legatura del cordone ombelicale. E fu poi una gara commovente di pietà per il piccolo essere restituito alla vita in quelle drammatiche circostanze. Marinai e donne improvvisarono fascie e pannolini, servendosi di salviette e d'altro, perchè il povero piccino, che faceva così tristemente la sua entrata nel mondo, avesse un po' la bontà di tutti.

Trista maternità

E mentre ciò succedeva, il capitano si chiese come mai fosse avvenuto il parto senza che nessuno scoprisse traccia. Evidentemente si trattava di cosa accaduta poco prima e la snaturata madre, che non aveva esitato a sbarazzarsi, con indifferenza tanto atroce, del frutto delle sue viscere, doveva trovarsi ancora a bordo. Fu impartito l'ordine di fare ricerche per trovare, o almeno conoscere colei che tanto insensibile s'era dimostrata al sentimento più sacro per una donna: l'amor materno.

I marinai incaricati della triste bisogna non tardarono a trovare una giovane contadina di circa 25 anni, pallida, dall'aspetto sofferente, la quale se ne stava muta in un canto e cercava di mascherare un'evidente emozione. Notarono che le sue calze erano macchiate di sangue... Doveva essere lei, ed i marinai la invitarono a seguirli dinanzi al capitano. La disgraziata seguì l'invito, ma si reggeva a stento e ogni movimento rivelava in lei uno sforzo continuo, una sofferenza acuta. Quando il capitano la interrogò, disse con voce quasi spenta, parlando con uno sforzo doloroso, che si trovava a bordo assieme ai suoceri e ad una bambina di due anni. Veniva a Trieste per imbarcarsi per l'America, ove il marito la attendeva. Del piccino non sapeva nulla... Era facile comprendere che la disgraziata, lasciatasi travolgere da un colpevole amore, era diventata madre, proprio quando doveva raggiungere colui che laggiù, fra stenti e fatiche, le aveva preparato un nido perchè vi portasse la bimba. Poi, ossessionata dal timore di presentarsi col frutto della colpa o di dover rinunciare a recarsi in America, si era lasciata vincere da insani pensieri ed aveva attuato l'iniquo proposito.

L'intervento dei carabinieri

Il capitano voleva saperne di più, ma la giovane, che fino allora aveva fatto un visibile sforzo per mantenersi quasi tranquilla, svenne d'improvviso e fu colta da emorragia. Triste e penosa scena offerta da quella disgraziata che avrebbe dovuto essere rimproverata acerbamente, mentre destava quasi la pietà, per le condizioni in cui l'aveva ridotta il gesto di momentanea follia. E i rudi uomini di mare, che avevano saputo ammorbidire le loro carezze per curare l'infelice creaturina, non esitarono un istante nel soccorrere anche la madre traviata.

Intanto al piroscafo s'era avvicinata l'imbarcazione di Salvore e avvenne il consueto trasbordo della posta e dei passeggeri. Subito dopo il capitano fece deviare la rotta del piroscafo su Pirano, ma mentre il «Nesazio» giungeva nella ridente cittadina, il neonato spirò. La giovane contadina fu trasportata all'ospedale del luogo ed ivi accolta, date le sue condizioni.

I suoceri, che accompagnavano la disgraziata, furono interrogati dai carabinieri del luogo e dichiararono di non essersi accorti di nulla perchè la nuora aveva saputo abilmente nascondere non solo i segni della gravidanza, ma anche il parto.

Le avventure di un finto pazzo per sfuggire al carcere

Come i lettori rammenteranno, il 18 dello scorso mese, alcuni braccianti, nello scaricare un carro ferroviario piombato, pieno di casse di arance destinate alla ditta fratelli Lenardo, trovarono, in un canto un tizio ridotto in pietose condizioni perchè, come risultò poi, aveva viaggiato per cinque giorni chiuso in quel vagone nutrendosi soltanto di frutta. Trasportato all'ospedale, lo sconosciuto fu interrogato invano, poichè rispondeva a gesti incomprensibili e si ritenne che si trattasse di un sordomuto squilibrato, percui lo si passò all'ospedale psichiatrico. Ora, in seguito a ricerche fatte dall'autorità giudiziaria, si potè identificare lo strano individuo, per il falegname Giuseppe Lanza, di 31 anni, sfuggito il 4 gennaio a due carabinieri che da Napoli lo conducevano a Terranova, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Non era nè sordomuto nè squilibrato, ma aveva inscenato la commedia per sfuggire al carcere.

Fu accidente, non tentato suicidio

Nelle condizioni del rag. Giuseppe Laterza, che come riferimmo a suo tempo il giorno 3 corr., mentre si trovava nel proprio ufficio del Genio civile, si sparò un colpo di rivoltella al torace, è subentrato nonostante la lesione polmonare, un deciso miglioramento, tanto che presto egli potrà entrare in convalescenza. In proposito gli accertamenti giudiziari hanno stabilito che il povero giovane non attentò ai propri giorni, come nel primo momento si ritenne, ma, invece, fu vittima di uno sciagurato accidente, avendo egli voluto provare il funzionamento dell'arma che si trovava nel suo cassetto

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. (Rappr. 39 - Abb. serie A N. 11). Ore 20.30: «Aida».
Teatro Minimo Compagnia stabile italo veneta. Ore 18 e 21: «Sposemo la nona», «L'interprete», «Il casino di campagna».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema varietà con il capolavoro «Cobra» con Rodolfo Valentino.
Nazionale Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la superfilm comica della Paramount: «Accidenti, che tranquillità!» con Harold Lloyd.
Fenice Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La torre dei supplizi» con Rod La Rocque.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Jean Valjean» terzo e ultimo episodio de «I Miserabili»
Eden. Dalle 15.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Peter Pan».
Cine Italia Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Uomini d'acciaio» con Thomas Sills.
Novo Cine. Dalle 16: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks
Cine Edison Dalle 16: «Il piccolo Re», grande dramma storico
Cinema Galileo. Dalle 16: «Il marito provvisorio» con Sidney Chaplin.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 «L'ora della Bastiglia» con sir John Martin
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 «Kiki Mascotte» con N. Talmadge e R Colman.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Cinque giorni a Parigi», commedia brillantissima.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Il torrente tra le fiamme» con Marie Prevost.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria) Dalle 15.30: «Lagrime di madre» con G. Swanson.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Principe mendicante» con Sessue Hayakawa
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Il principe del Nirvana», dramma di amore

Cose cinematografiche...

Fra amici piuttosto anzianotti:
— Ebbene? Si può sapere cosa fai dormendo?
— ?.. dormendo? Sogno! ma... e tu mangiando?
— Oh, bella, guardo nel piatto, così semplicemente!...
— Benissimo! Allora, vedi, se io dormendo sogno a la «mula» modista, tu mangiando, anzichè... guardare nel piatto, dovresti pensarci, pensare a lei, capisci? a CORINNE GRIFFITH, anzi!... al suo corpo meraviglioso che, si dice, nella sua prossima interpretazione «MAM'ZELLE MODISTE!» — come propriamente si pronuncia in parigino — sia tutto un poema alla natura ed un capolavoro del lusso o della moda in iscena, senza dubbio gentile per lei — che va fiera della sua bellezza — ma anche è sommamente appetitoso per noi uomini anziani, sempre in cerca di tali prelibate cibarie, di cui siamo oltremodo ghiotti!... Ti pare?.. Pensaci, dunque, Giacomino!...
Come ognuno sa, la film «MAM'ZELLE MODISTE!» si rappresenterà da oggi all'«ITALIA».

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore d'Alberto Coates al Verdi

Un pubblico particolarmente fitto nelle gallerie si è dato convegno alla «Walkiria» per festeggiare il maestro Alberto Coates, che aveva la sua serata d'onore. Serata colma d'entusiasmo, scaturito in lunghi avvolgenti applausi, alla fine degli atti, mentre l'illustre maestro ringraziava la moltitudine, cui egli aveva espresso tanto intelligentemente il linguaggio di Wagner. Dopo il secondo atto, la manifestazioni ad Alberto Coates crebbe in un impeto di commozione: nel teatro festosamente risonante volarono, commisti alle ovazioni, i fiori più belli, lanciati da un folto gruppo di signorine. Fra i molti doni inviati notammo una finissima targa in argento, offerta dal Sindacato orchestrale ed una massiccia medaglia d'oro della Direzione del Teatro Verdi. Tutti gl'interpreti del palcoscenico ottennero pure vivissime acclamazioni.

Questa sera alle 20.30 (serie A, 11) terza rappresentazione di «Aida».

Domani, domenica, alle 14.30, ultima rappresentazione definitiva di «Walkiria» a prezzi popolari. Alle 20.30 (serie B, 10) quarta di «Aida». La vendita dei posti per queste rappresentazioni ha luogo da stamane alle 10.30.

Minimo. Oggi, alle 18 e 21, grande serata allegra con le tre brillanti commedie in un atto: «Sposemo la nona», «L'interprete» e «Il casino di campagna». Nella recita di ieri, Bianca Furlani ha ottenuto un successo vivissimo con una intelligente interpretazione di «Scampolo». Quanto prima, serata in onore di Lisa Zago.

La commemorazione di Chopin al Circolo Artistico

Come già fu annunciato, il Circolo Artistico commemorerà lunedì prossimo 14 corr. Federico Chopin, nel 75.o anniversario della sua morte, con una attraentissima serata. Grazie anche all'interessamento del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», il Circolo Artistico è riuscito ad avere la collaborazione del giovane grande pianista Jacob Gimpel, fratello del celebre violinista, di recente tanto applaudito anche fra noi, che tra i pianisti polacchi si considera uno dei più geniali interpreti di Chopin. E infatti il programma ricco, attraente e vario, comprende tutto musica chopiniana, scelta con fine senso eclettico.

Prima del concerto, il collega Mario Nordio dirà brevi parole sulla suggestiva figura e la singolare personalità musicale di Federico Chopin, prolusione che accrescerà certamente l'interesse della bella serata, alla quale presenzierà certamente il pubblico più intellettuale e più musicale del Circolo Artistico, della Minerva e dell'«Adamo Mickiewicz». Daremo domani il programma dettagliato del concerto del pianista Gimpel.

Il concerto Borowsky all'Università Popolare

Domani alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, XV audizione musicale dell'U. P., con un colosso della tastiera, Alessandro Borowsky, il quale saprà trarre prodigi di sonorità, di nitore cristallino e di canto dall'eccellente nuovo strumento dell'U. P. Diamo per intero l'eccezionale programma, che dalla grazia limpida dello Scarlatti e dalla maestà religiosa di Bach giunge agli ardimenti più bizzarri e alle stranezze espressive dello Stravinski.

1) G. S. Bach: Fantasia e fuga per organo in sol minore (Liszt); Sarabanda e Gavotta dalla Suite inglese in sol minore; Due preludi per organo; a) «Ora gioite cristiani», b) «In te è la gioia». — 2) Scarlatti: a) Capriccio, b) Pastorale, c) Sonata in la maggiore; F. Liszt: Sonata, Dopo una lettura di Dante; F. Chopin: Berceuse, Quattro studi. — 3) Prokofieff: Marcia dall'opera «L'amore delle tre melarancie», Gavotta in fa diesis minore; Liadoff: Preludio in si minore; Rimski Korsakoff: Il Volo del calabrone; I. Stravinsky: Carnevale dal balletto Petruschka.

Serata musicale al Circolo fra Impiegati. Domani, domenica, alle 20.30, nella sala massima del Circolo, si svolgerà, organizzata dal consocio Luciano Orlando, una serata musicale con esecuzioni di orchestra, pianoforte, piano e violino e piano e canto, alla quale parteciperanno soci e alcune valorose dilettanti. L'orchestra eseguirà composizioni del signor Orlando. Dopo il concerto si ballerà.

Varietà e Cinema

Rodolfo Valentino in «Cobra» al Teatro Excelsior. Continua intenso, vivissimo il successo di «Cobra», l'avvincente dramma d'amore in cui Rodolfo Valentino, l'indimenticabile, si ripresenta in tutto il fiore della sua giovinezza, ohimè così spietatamente falciata. Magnifica è l'interpretazione del grande artista, palpitante il suo slancio di vita. E il suo giovanile ardore commuove sullo schermo, quando si pensi al tragico destino che, poco dopo girato «Cobra», lo attendeva nell'infido sentiero della vita. Accanto a lui è stata anche ieri ammiratissima la profonda bellezza di Nita Naldi. «Cobra» continua la sua fortunatissima serie di repliche, insieme alla nuova varietà: gli ottimi barristi seriocomici The Gallaerdos, che debuttarono ieri con vivo successo, e la cantante Della Torre che debutterà stasera.

Si ride, si ride, si ride al Nazionale, con «Accidenti, che tranquillità!», interpretata da Harold Lloyd. Un colossale successo di ilarità sfrenata e travolgente ha ieri ottenuto il nuovissimo capolavoro di esclusività Paramount «Accidenti, che tranquillità!», interpretato da Harold Lloyd, il Re del Riso, dal suo luogotenente, il gigantissimo Mbo-Mbo e dalla soave Tobyna Ralston, l'infermiera dei cuori innamorati. «Accidenti, che tranquillità!» è una miniera di trovate spiritosissime, concatenate in un argomento simpaticissimo che si inizia con una malattia, passa attraverso una rivoluzione e sfocia in un matrimonio! Oggi, dalle 16, cominciano le repliche. Nella varietà ottiene un vivo successo la «Troupe Caroli» con un programma veramente eccezionale di equilibrismo, forza e destrezza. Segue la squisita cantante lirica «Olandese», molto applaudita.

Rod la Rocque nella «Torre dei supplizi» e nuovi debutti al Teatro Fenice. Rod la Rocque è uno di quegli artisti che, visti una volta, impressionano così fortemente da lasciare una traccia incancellabile nella memoria dello spettatore. Non l'ha infatti dimenticato chi lo vide a fianco di Pola Negri nella «Vampa» e nella «Zarina», come non lo scorderà chi questi giorni lo ammira nella sua nuova, vibrante creazione «La torre dei supplizi». Anche ieri il palpitante lavoro destò il più vivo interesse e rinnovò il successo dei giorni precedenti. Oggi ancora «La torre dei supplizi» e nella varietà nuovi importanti debutti: la «Troupe Harrison», acrobati americani, e la rinomata attrazione al trapezio delle «Sisters Margot».

Ultimo giorno di «Jean Valjean», epilogo de «I Miserabili» al Cinema del Corso. Oggi seguono le ultime proiezioni di «Jean Valjean», il terzo episodio ed epilogo de «I Miserabili» con cui si chiude la meravigliosa visione e il meraviglioso romanzo donde quella è tratta. Data la grande frequentazione in causa del numero ristretto di giorni per questo programma, il pubblico è invitato a preferire le prime rappresentazioni, e ciò per evitare successivi affollamenti.

Domani domenica un eccezionale avvenimento, vale a dire le primissime proiezioni de «I tre birbanti», splendida cinematografia della Fox-Film, che ha per interpreti Giorgio O' Brien, Olive Borden e Farrel Mac Donald, nonchè ripresa degli spettacoli di varietà con gli acrobati «Tic» e «Tac» e la stella eccentrica Attard.

Eden. Oggi allo schermo «Peter Pan», nuovissimo colosso della Paramount.

Nella varietà, debutto di «Giores», grande attrazione comica.

Fra giorni: «Sogno di un walzer».

La première d'oggi all'Italia: «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith e Norman Kerry. Oggi dunque seguirà il battesimo d'una delle più piccanti e lussuose film della «First National Pictures», e precisamente di «Mam'zelle modiste», una grande interpretazione di Corinne Griffith, la bella ed aristocratica attrice, coadiuvata da Norman Kerry, già favorevolmente noto al nostro gran pubblico.

«Mam'zelle modiste» è quotata fra i più grandi lavori cinematografici, comunque è uno dei più ricchi e lussuosi! Chi ha troppi scrupoli non venga, come non intervenga chi ha in fastidio il lusso, poichè la film è tutta un lusso...

Nota bene. Oggi e domani non valgono tessere ed inviti. L'orario è: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica il magnifico capolavoro «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks, che ha richiamato moltissimo pubblico pure a tutte le proiezioni di ieri.

Prossimamente: «La febbre dell'oro» con l'irresistibile Charlot.

Cine Edison. «Il piccolo Re», l'avvincente ed emozionante dramma storico tratto dal romanzo omonimo di Pierre Silles, fece accorrere ieri pubblico affollatissimo. Oggi seguono le repliche di questa meravigliosa film di superproduzione interpretata dai migliori attori francesi.

Prossimo programma: «Ombre che passano», interessantissima ultrabrillante a sfondo passionale del grande attore Ivan Mosjoukine.

«Il marito provvisorio» con Sidney Chaplin, il fratello di Charlot, al Cinema Galileo. La brillante interpretazione di Sidney Chaplin e la felice scelta del soggetto, fanno di questa commedia una delle più divertenti prodotte dalla cinematografia. Oggi alle ore 16, si iniziano le repliche. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Al Cinema Garibaldi. Enorme successo del capolavoro «Uomini d'acciaio», poderosa interpretazione di Milton Sills, Doris Kenyon e May Allison. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

In preparazione «Michele Strogoff», dal celebre romanzo di G. Verne, protagonisti Ivan Mosjoukine e Natalie Kovanko.

Al Cine Savoia: «Giovinezza, trionfo di ogni amore», film lussuosa nella quale agiscono venti attori di prima forza, fra cui la celebre Nita Naldi e Riccardo Barthelmess. E' un capolavoro di vita e d'amore che oggi va allo schermo. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il dott. E. Donnersberg terrà la seconda e ultima lezione di Diritto cambiario. Domani alle 17.30 nella sala massima del C. A., XV audizione col pianista Alessandro Borowski.

Società Ginnastica. Oggi alle 21.30 si terrà in palestra l'annunciato Ballo dei canottieri. Il Ballo è riservato soltanto ai soci e signore i quali, all'ingresso, dovranno esibire la tessera sociale pro 1927. Si avverte in special modo che a questo ballo non potranno in verun modo intervenire gli allievi e le allieve. Domani, domenica, dalle 17 in poi: Tè danzante per i figli dei soci.

Società Alpina delle Giulie. I soci che non hanno ricevuto l'invito per il ballo «La Sagra dei Valligiani», possono intervenire verso presentazione della tessera sociale.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi adunata dei candidati, all'esame di condotta e capacità, del II e III reparto, in sede alle ore 19. Domani domenica, adunata dei reparti alle rispettive sedi, alle 7. Gita sezionale con partenza alle 7.15 e ritorno in città alle 14. Si faranno gli esami di capacità e categoria.

Circolo fra Impiegati. Questa sera si terrà il preannunciato ballo della Montagna. Domani alle 20, audizione musicale.

Circolo Impiegati Bancari. Domani escursione sul Monte Lanaro (Volnik). Ritrovo al Caffè Fabris alle 7.30. Pranzo dal sacco oppure in trattoria. Ritorno alle 21. Alle 9, la squadra di calcio giuoca sul campo del C. S. Ponziana. I soci sono pregati di intervenire numerosi alla manifestazione.

Circolo Rionale Fascista Quis contra nos! Oggi sabato, in sede, sala ex Mondonovo, trattenimento di danza dalle 20 alle 23. Domenica, grande festino dalle 18 alle 23.

Società Teosofica Italiana. L'audizione musicale indetta per questa sera in via Rossetti, è rimandata a mercoledì prossimo alla stessa ora.

U. S. Triestina. Gli hockeysti si trovino domani alle 9 al pattinaggio di Barcola per l'allenamento collettivo.

C. S. Ponziana. La gita organizzata dai simpatizzanti in treno per Gorizia, viene sospesa. Gli intervenuti sono pregati di ritirare l'importo versato.

Giornalisti Sportivi. I componenti la squadra calcistica sono invitati oggi all'incontro di allenamento, che si terrà alle 14.30 sul campo di S. Giovanni.

A. S. C. «Pro Trieste». Le iscrizioni per la gita sciatoria oltre l'Aurémiano sono aperte e si chiudono questa sera alle 21. Coloro che detengono sci della società e non partecipano alla gita, riportino il materiale entro oggi in sede.

S. S. Audax Trieste. Il Gruppo sciatori indice per domani una gita sul monte Auremiano. La Sezione ciclistica parte alle 6 alla volta di Cividale.

C. S. «Trieste». La prima e seconda squadra questa sera dalle 19.30 in sede. Domani la prima alle 13.45 al casello del tram di Opicina.

Circolo «L. da Vinci». Domenica, viene organizzata una gita pomeridiana ad Erpelle. Ritrovo alle 12 alla Stazione di Campo Marzio. Spesa lire 10. Ritorno in città alle 21 circa.

Associazione «XXX Ottobre». I partecipanti alla gita sciatoria sul Taiano si trovino domani alle 4.30 in Campo San Giacomo. Gli escursionisti partecipanti alla escursione a San Sergio, alle 6.30 al monumento Rossetti.

Questa sera dalle 20 alle 24 e domani dalle 18 alle 24, trattenimenti familiari di danza, in sede.

C. S. «S. Giacomo». I calciatori della prima squadra disputeranno domani l'ultima partita di campionato col Gruppo Sportivo Cantiere S. Marco. Ritrovo della prima squadra e dei simpatizzanti in Campo S. Giacomo (negozio Prisco) alle 9.30 o sul campo di Ponziana alle 10.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi, alle 21, il Comitato feste in sede.

Gruppo Sportivo del Porto. I calciatori oggi, alle 20, in Caffè Venezia.

C. C. Liberi-Forti. Domenica 13 corr., gita d'allenamento per i corridori di quinta categoria. Ritrovo in sede, Caffè San Marco, alle 8.

C. S. «Alabarda». Questa sera alle 20, i calciatori in sede (via dei Gelsi 29). Domani i calciatori della squadra B si trovino alle 7.30 al Bar Venier, per recarsi sul campo di Montebello. La prima squadra invece alle 9, per recarsi pure sul campo dell'Unione.

Società Escursionisti Italiani. Domani escursione al Monte Taiano. Ritrovo alle 5 alla Stazione di Campo Marzio.

Club Sportivo «Vulcania». Questa sera si terrà una festa di danza, dalle 19 alle 24. La festa sarà rallegrata da una distinta orchestra.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani domenica dalle 17 in poi, avrà luogo nella sala Santini (via Carducci 12) un grande tè danzante.

Club della Caramella. Il Direttorio è convocato in seduta per questa sera alle 20.30. Domani, per festeggiare il primo lustro della fondazione del Club, avrà luogo, dalle 20.30 in poi, un grande Ballo mascherato. I direttori delle sezioni scherma e pugilato sono invitati alla seduta del Direttorio di questa sera.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera dalle 19 alle 24, in sede (ex sala Italia) trattenimento familiare mascherato di danza.

Lega Studentesca Industriale. Domenica, in sala Tina di Lorenzo: mattinata di danza dalle 11 alle 13. Domenica: gita sociale al Castellaro Maggiore e Sesana. Primo gruppo, partenza alle 7 dal monumento Rossetti; secondo: alle 14.30 da piazza Oberdan (casello tramviario Opicina). Spesa d'elettrovia lire 2.20.

BORSA DI TRIESTE

10-11 febbraio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	65.—	65.—	Lussino	435	43[illegible]
Cons 5%	81.80	81.60	Martin	186	186
Obbl. Ven	62.50	62.—	Medit.	360	345
B Tes set	—	—	Merid.	660	645
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	121	121
Dan.-Sava	295	294	Premuda	600	600
Bankitalia	2100	2110	Tram	166	166
Comit	1156	1172	Tripcovich	301	295
B C T	613	610	Ampelea	320	320
Credito	813	810	Cant nav	110	110
B N Cred	535	530	Fin Cosul	200	200
B Roma	104	104	Cem Dal	915	915
Cred Pop	290	290	Isonzo	1071	1071
Zivno	255	255	Spalato	315	315
Generali	4200	4200	Kerka	173	173
Ass It.	975	693	Siemat	160	160
Infortuni	2300	2300	S T El G.	70	70
Riun A	2040	2050	Gas-Roma	725	679
Riun B	2040	2040	Ilva	217	203
Sigorta	300	300	Jutificio	500	500
Adria	211	210	Off nav.	90	90
Cosulich	208	212	Pastificio	270	271
Nav Dal.	150	150	Pilatura	300	300
Gerol.	770	790	St Dalmine	12[illegible]	12
Libera T.	400	405	St Tecnico	365	365
Istria-Tr.	290	290	Terni	440	410
Lloyd T	950	950			

CAMBI: Amsterdam da 920.— a 930.—; Belgio da 315.— a 325.—; Francia da 90.50 a 91.25; Londra da 111.60 a 112.20; Norvegia da 570.— a 620.—; Nuova York da 22.95 a 23.20; Spagna da 385.— a 393.—; Svizzera da 440.— a 450.—; Albania da 442.— a 452.—; Atene da 29.50 a 30.50; Berlino da 543.— a 553.—; Bucorest da 12.50 a 13.25; Praga da 68.— a 68.75; Ungheria da 400.— a 410.—; Vienna da 320.— a 330.—; Zagabria da 40.40 a 40.90.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 111.25 a 112.—; dollari da 22.75 a 23.10; scellini da 315.— a 330.—; dinari da 40.— a 40.75; pezzi da 20 franchi da 88.— a 92.—.

Cambio ufficiale dell'oro 10-2-27: L. 448.69

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corlig. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	700
maggio	—	—	715	715	735	745	725
luglio	—	—	720	725	750	750	735
sett.	—	—	735	740	755	760	745
dicembre	—	—	720	740	758	765	744

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
gennaio-marzo	199	—	—	—	200
gennaio-maggio	202	193	—	—	204
aprile-agosto	210	200	214	210	212
ottobre-dicembre	—	211	204	188	200
febbraio	197	—	—	—	199

Numero dei titoli trattati il 10 febbraio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	11625
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	24050
Credito Italiano	800.000	3825
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2775
Ferrovie Meridionali	579 170	325
Nav Gen It. «Rubattino»	1.200.000	6200
Cotonificio Turati	150.250	2450
Cotonificio Veneziano	333 334	6075
Filatura cascami di seta	210 000	2825
Soie de Châtillon	2.000 000	19350
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	2525
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	3050
Snia Viscosa	5.000 000	44275
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1[illegible]
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1700
Min Mercurio M te Amiata	648 000	73[illegible]
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	15400
Fiat - Fabbr. Aut It. Torino	2.000 000	56725
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	750
Adriatica di Elettricità	2.000.000	175
Elettricità Alta Italia	1.000.000	375
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	250
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200 000	4250
Meridionali di elettricità	1.200 000	—
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	12975
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3125
Distillerie Italiane	1.100.000	12852
Lig Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	7150
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18 750.000	37000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	14925
Istituto Fondi Rustici	700.000	2375
Istit Romano Beni Stabili	400 000	2925
Eridania	500.000	800
Pirelli e C.	240 000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1000

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.17; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 81.18; Obbligazioni Venezie 62.44.

CAMBI: Francia 90.97; Svizzera 445.54; Londra 112.233; Olanda 924; Spagna 393.25; Belgio 322.40; Berlino 549; Vienna 326; Praga 68.30; Romenia 12.85; Argentina oro 22.04; Argentina carta 9.19; New York 23.205; Canadà 23.16; Oro 447.77; Belgrado 40.20; Budapest 400; Albania 448.50; Norvegia 590; Russia 119.35.

Borsa di Milano. E' bastata la riunione odierna di Borsa a far giustizia sommaria di buona parte delle esagerate depressioni di ieri. Tutto il mercato è in buona e promettente ripresa. L'andamento stesso dei corsi durante la giornata con apertura ai minimi, appena superiori ai corsi di ieri e con chiusura ai massimi per la maggior parte dei valori speculativi, dimostra che la massa degli operatori considera la tendenza come invariata e come privo di significato il breve episodio della burrasca di ieri. Appena si iniziano i primi corsi, la domanda soverchia abbondantemente la offerta specialmente per i valori più duramente colpiti nella riunione di ieri. Il mercato si calma in seguito, ma nonostante un rallentato ritmo negli scambi, le quotazioni continuano a migliorare progressivamente. Verso la chiusura intervengono abbondanti domande da altre piazze che spostano nuovamente i corsi fino ai massimi della giornata che si raggiungono a listino e immediatamente dopo.

Rendita 65.25; Consolidato 81.35; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1164; Credito It. 810; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 515; Consorzio Mobil. Finanz. 576; Mediterraneo 340; Meridionali 655; Rubattino 538; Libera Triestina 404; Cosulich 215; Costruzioni Veneto 185; Ansaldo 111; Ilva 203; Metallurgica It. 125; Elba 60; Montecatini 218; Breda 175; Fiat 440; Isotta 177; Officine Meccaniche 92.50; Reggiane 43; Distillerie It. 103; Industrie Zuccheri 550; Raffineria Lig. Lomb. 650; Eridania 755; Gulinelli 152; Riseria It. 130; Fondi Rustici 240; Beni Stabili 653; Grandi Alberghi 132; Esportaz. Italo-Am. 426; Pirelli 670; Cementi Spalato 302; Cotonificio Cantoni 3200; Cotonificio Turati 725; Cotonificio Veneziano 192; Cascami Seta 238; Tessuti De Angeli 248; Lanificio Targetti 310; Lanificio Rossi 3550; Chatillon 147.50; Linificio Naz. 517; Manifatture Meridiin. 46.50; Rossari Varzi 815; Tosi 311; S.N.I.A. 231; Bernasconi 150; Adriatica Elettricità 190; Elettrica Bresciana 218; Negri 225; Edison 599; Lig. Tosc. Elettricità 260; Vizzola 920; Marconi 84; Terni 429; Esercizi Elettrici 95.50.

CAMBI: Francia 90.85; Svizzera 445.50; Londra 112.375; New York 23.185; Berlino 549.50; Vienna 328; Bucarest 12.85; Belgio 322.50; Spagna 388; Praga 68.80; Budapest 400; Albania 448.50; Belgrado 40.60.

Borsa di Genova. In violenta ripresa tutti i valori, chiusura fervidissima, come del resto era facile prevedere dopo l'ingiustificato e comunque esagerato contegno della Borsa di ieri.

Rendita 64.50; Consolidato 81.60; Obbligazioni Venezie 62.60; Banca d'Italia 2121; Commerciale It. 1170; Credito It. 818; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 534; Credito Maritt. 516; Beni Stabili 663; Meridionali 660; Mediterraneo 343; Libera Triestina 405; Cosulich 216; Ilva 204; Montecatini 223; Terni 433; Cementi Spalato 305.

Borsa di Torino. Il mercato odierno ha reagito violentemente alla depressione di ieri, riguadagnando quasi tutto il perduto. La Fiat ebbe anche oggi un mercato veramente imponente e la chiusura si effettua ai massimi della giornata.

Rendita 64; Consolidato 81.65; Banca d'Italia 2137; Commerciale It. 1170; Credito It. 814; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 640; Mediterraneo 340; Cosulich 223; Terni 427.50.

Borsa di Roma. La speculazione al ribasso non ha insistito sulla pressione e il mercato si è aperto con tendenza a riprendere rapidamente i prezzi raggiunti nei giorni scorsi. Gli affari sono stati numerosi e abbondanti. Chiusura ai massimi.

Rendita 65.60; Consolidato 80.80; Obbligazioni Venezie 62.25; Banca d'Italia 2128; Commerciale It. 1175; Credito It. 805; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 537; Credito Maritt. 518; Meridionali 642; Cosulich 217; Libera Triestina 405; Terni 427; Ilva 201; Montecatini 219.50; Gas 708; Fondi Rustici 237; Beni Stabili 655; Cementi Spalato 300; Isonzo 106; Fondiaria Vita 865.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 febbraio: Italia 22.50; Francia 20.425; Inghilterra 25.22 5/8; New York 5.20; Belgio 72.30; Spagna 87.50; Olanda 203.75; Germania 123.2375; Austria 73.30; Svezia 138.775; Norvegia 134; Danimarca 138.62; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.975; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. BAMBINAIE friulane, domestiche, cameriere, cuoche, prestaservizi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 53344 A
A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere, altro personale, attestati, offronsi, miti pretese. Via Machiavelli 24. 11623 A
CAMERIERA ventenne offresi a persona sola. Indir. Piccolo. 24424 A
CUOCA tedesca cerca lavoro presso buona famiglia, capace cucinare, ottimi attestati. Via Rismondo n. 12, I. dest. 53332 A
DONNA servizio offresi dalle 8 alle 14. Corso Vitt. Emm. 31, IV. 53294 A
OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Piazza Ospitale 3, angolo 24443 A
PRESTASERVIZI tedesca, onesta, offresi soltanto pomeriggio. Cassetta 11598 A Unione Pubblicità. 11598 A
SIGNORINA seria, distinta, capacissima cucito, ricamo, direzione casa, cameriera, sarta, offresi presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 11568 A Unione Pubblicità.

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE 5 per Bengasi, paga 160 mensili; cuoche, cameriere, bariste, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 11623 B
CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere cercansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 24442 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 56, III, Croci. 24362 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Cologna 2, porta 5. 24367 B
DOMESTICA tutti lavori, attestati, cercasi. Via S. Francesco 16, IV, sinistra. 24375 B
DOMESTICA giovane, praticissima servizio camere, esclusi lavori cucina, cercasi. Diaz Ghega 2. 24351 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Battisti 12, III, sinistra. Dalle 9 in poi. 53301 B
DOMESTICA capace anche cucinare cerca piccola famiglia. Salita Gretta 9, Damiani. Presentarsi dalle 2-3. 53329 B
DOMESTICA brava, attestati, escluse principianti, cercasi. Presentarsi Rossetti 14, Tevini. 24395 B
DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, cercasi. Via Ariosto 2, porta 16. 24390 B
DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, buon stipendio e trattamento cercano coniugi soli. Via Reni 6, V (ascensore). 24434 B
PRESTASERVIZI per trattoria cercasi. Via Cesti n. 40. 24350 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, buone informazioni cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Torrebianca 25, porta 10. 24380 B
PRESTASERVIZI per camere e rammendare per tutto giorno cercasi. Via S. Nicolò 16, portiere. 24412 B
PRESTASERVIZI sedicenne, brava, pulita, onesta, cerco per tutto giorno. Rossetti 15, Zoldan. 24394 B
RAGAZZA brava, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 94. 53361 B
RAGAZZA o donna prestaservizi per cucina e bucato solo pomeriggi cercasi. Via Tiepolo 8, II, destra. 53312 B
RAGAZZA sappia bene cucinare e lavori di casa cercasi. Inutile presentarsi senza periodi lunghi di servizio. Buon salario. Informazioni negozio manifatture Piazza Goldoni 12. 24414 B
RAGAZZA cerca trattoria. Via S. Lucia 8. 53319 B
RAGAZZETTA con attestati, per bambina cercasi. Corso V. E. 41, 9. 24389 B
RAGAZZETTA prestaservizi, lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 000 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

ASSISTENTE clinica chirurgica pratica iniezioni a domicilio, prezzo modicissimo. Cassetta 11596 C Unione Pubblicità. 11596 C
CHAUFFEUR con propria automobile di lusso offresi per famiglia. Informazioni garage Roma, via Rismondo n. 12, tel. 45-09. 2331 C
CHAUFFEUR meccanico giovane, patente 1.o grado, cerca posto per camion o vettura. Cassetta 11507 C, Unione Pubblicità. 11507 C
CONTABILITA', corrispondenza industria, commercio, alcune ore giornaliere eseguisco, mitissime pretese. Offerte Cassetta 11586 C Unione Pubblicità. 11586 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, perfetto, indipendente, lunga pratica offresi. Offerte cassetta 11546 C, Unione Pubblicità. 11546 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, stenodattilografo e contabile occuperebbesi presso seria ditta, miti pretese, buone referenze. Gentili offerte cassetta 11507 C, Unione Pubblicità. 11507 C
CORRISPONDENTE indipendente, perfetto italiano, tedesco, contabile, lunga pratica, capace dirigere azienda, collaboratore coscienzioso, offresi anche ore. Cassetta 11602 C Unione Pubblicità. 11602 C
DIPLOMATA ragioneria, provetta contabile, bilancista, corrispondente, dattilografa, offresi miti pretese. Cassetta 11469 C Unione Pubblicità. 11469 C
DISEGNATORE provetto, assume qualsiasi lavoro preferisce mobili; accetta incarichi. Offerte cassetta 11541 C, Unione Pubblicità. 11541 C
GIARDINIERE-ortolano ammogliato, senza figli, buone referenze, lunga pratica, offresi. Offerte Cassetta 11595 C Unione Pubblicità. 11595 C
GIARDINIERE celibe capacissimo cerca posto assicurato, Trieste o fuori. Offerte Cassetta 11538 C Unione Pubblicità. 11538 C
GIOVANE intelligente, licenza magistrale, ottime referenze, disposto viaggiare, disponente piccola cauzione, occuperebbesi presso seria ditta, azienda, banca. Cassetta 11611 C Unione Pubblicità. 11611 C
GIOVANE 26enne, conoscenza lingue, capace qualsiasi lavoro ufficio, specialmente ramo magazzino, contabilità, spedizioni, manipolazioni doganali, buoni attestati, miti pretese, occuperebbesi presso ditta locale, assoggettandosi anche per dato periodo a titolo di prova, senza alcun compenso. Offerte Cassetta 11572 C Unione Pubblicità. 11572 C
IMPIEGATO contabile, praticissimo lavori ufficio, diplomato, occuperebbesi presso azienda per alcune ore serali. Miti pretese. Offerte Cassetta 11616 C Unione Pubblicità. 11616 C
PENSIONATO, maresciallo carabinieri 42enne, cerca Trieste o sobborghi adeguato impiego fiducia. Scrivere via Romagna 42, Trieste. 53291 C
PENSIONATO buone referenze, attivo, praticissimo lavori giardino cerca anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 42742 C
PERSONA fiducia, intelligente, capace tutti lavori casa offresi signore solo o figli, paziente bambini anche piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 24155 C
PERSONA fiducia offresi stabile per direzione casa cucinare, lavori domestici presso piccola famiglia, signora, signore solo, anche fuori. Via Cavana 15, ore 10 in poi. 53309 C
RAGIONIERE specializzato impianti, riordini, bilanci, tenuta contabilità, sistemazioni commerciali, provetto organizzatore, stenodattilografo, disponendo ore giornaliere serali, offresi qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 11597 C Unione Pubblicità. 11597 C
SIGNORINA distinta perfetta massaia, bravissima cucinare, occuperebbesi direttrice casa presso distinto benestante solo o con figli. Offerte cassetta 11547 C, Unione Pubblicità. 11547 C
SIGNORINA lunga pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 11517 C. Unione Pubblicità. 11517 C
SIGNORINA rammendare, stirare, aiuto casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 24302 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

SARTA bambini, rammendare, stirare offresi. Indirizzo Piccolo. 24303 CC
SARTA abile confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 53327 CC
SARTA biancheria, pratica, esatta, nuovo, riparazioni qualsiasi offresi giornata lire 6. Trentottobre 15, IV. 24391 CC
SARTA pratica, diplomata, eseguisce modelli lire 5, taglio e prova lire 10; vestiti 20; mantelli 30. Kandler N. 1, porta 10. 2440 CC
STIRATRICE assume qualsiasi lavoro di lavanderia, stiratura con massima esattezza. Piazza Pozzo Mare 5, IV. 7317 CC
VESTITI signora, ballo, passeggio, costumi maschera, mantelli, tailleurs ecc. confezionansi massima sollecitudine. S. Nicolò 32, II. 24444 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. A. BARBIERE lavorante cercasi. Via Economo 1, Allegra. 24364 D
A. SIGNORINA, giovane vedova, cercasi quale vicemadre, da persona sola. Indirizzo Piccolo. 53351 D
AGENTI, compiti diversi, cercansi. Presentarsi serie referenze, Biblioteca, Corso 17. 24346 D
BANCONISTA bella presenza, tutto fare cercasi subito. Dopolavoro ferroviario. Piazza Vittorio Veneto. 53356 D
BARBIERE capace o mezzo lavorante. Pozzo del mare 2, barbiere. 24395 D
BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via Guardia 22, Cesnig. 24426 D
LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Via Madonnina n. 34, barbiere. 24399 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza G. Vico 9, Navarra. 24452 D
MEZZA lavorante sarta uomo, slovena cercasi. S. Anastasio 6, portinaio. 24393 D
MEZZA, o principiante brave cerca sarta donna. Piazza Leonardo Vinci 24, porta 10. 53333 D
RAGAZZO di 14 anni cercasi. Pasticceria Viale XX Settembre 15. 24371 D
RAGAZZO per drogheria, onesto, anche pratico. Rivolgersi drogheria Zorzi. Piazza Ponte Rosso. 24372 D
RAGAZZO per macelleria, cercasi. Settefontane 41. 7322 D
RAGAZZO robusto, per deposito vetrami cercasi. Presentarsi 11-12 via Lavatoio 5. 53349 D
SIGNORA indipendente cercasi per dirigere una filiale in Trieste. Possibilmente conoscenza tedesco e piccola cauzione. Offerte Agenzia Piccolo. Fiume. 1260 D
VENDITRICE per pasticceria cercasi. Offerte con età e pretese, Cassetta 11594 D Unione Pubblicità. 11594 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11599 E Unione Pubblicità. 11599 E
PENSIONE completa con tutto comfort moderno, cerca distinto straniero solo, centro città, presso distintissima famiglia. Indirizzare offerte Sadoch, per N. F., Casella postale 233, centro. 53249 E
STANZA, vuota cerca signora sola, assente tutto il giorno, paraggi Giardino Pubblico. Via Rismondo n. 4. Latteria. 53324 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. DUE LETTI affittansi. Ginnastica 44 interno, porta 24. 24425 F
A. AMMOBILIATA affittasi distinto signore. XX Settembre 22, porta 23. 24396 F
A. CAMERE, due vuote, comodità cucina, 200 lire, altre libere matrimoniali, affitta Sandri. Trentaottobre, 17. 53362 F
A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, uffici, tutti prezzi, posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24. 11623 F
A. MATRIMONIALI vuote, comodità cucina, scapoli. Piazza Ospitale 3, angolo. 24442 F
A. MOBILIATA, bella chiara, pulitissima, affittasi; luce elettrica, stufa, 140 mensili. XX Settembre, 88, IV, sinistra. 53350 F
A. STANZA mobiliata compreso vitto, affittasi, lire 70 settimanali. Sapone, 5, IV, scala sinistra. 24353 F
A. STANZE belle, 2 letti, affittansi, eventualmente pensione. Gatteri, 13, II. 24383 F
CAMERA affittasi a due persone per bene. Indirizzo Piccolo. 24359 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Chiozza, 3, II piano, porta 11. Escluse donne. 24349 F
CAMERA vuota affittasi signora sola. S.S. Martiri, 28, I. 53324 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Rossetti, 28, I. 24423 F
CAMERA splendida affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24443 F
CAMERA mobiliata, bellissima, soleggiata, luce, affittasi. Via Felice Venezian, 24, III. 53293 F
CAMERINO con letto affittasi. Revoltella 11, II, porta 12. 53348 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24354 F
COMPAGNO di stanza, onesto, cercasi; centro. Indirizzo Piccolo. 53346 F
LETTI pulitissimi affittansi, prezzo mitissimo. Concordia 27, I, sinistra (S. Giacomo) 24456 F
LETTO per donna affittasi. Via San Marco, 16, Carbonaio. Trieste. 53304 F
MATRIMONIALE lussuosa, camera pranzo, eventualmente comodo cucina, affittansi a persone distinte, da famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 53307 F
MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere, 4, porta, 11. Stazione Centrale. 53350 F
MATRIMONIALE affittasi a distintissimi coniugi; con comodo cucina, volendo anche uso sala da pranzo. Via Valdirivo, 30, Cappelletti. 24400 F
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affitta signora sola a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 53339 F
MATRIMONIALE centro, affittasi, due amici o coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 53337 F
MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Alfieri, 9, porta sette. 24355 F
MATRIMONIALE elegantissima, salottino, cucina, affittasi prontamente, distinti coniugi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 53366 F
MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, salotto, cucina, indipendente, casa signorile, distinte persone, affittansi. Rivolgersi via Genova 17, latteria. 24455 F
MATRIMONIALE, grande, luce, comodo cucina, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 24386 F
MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Vinci, 2, I, porta 4. 24377 F
MOBILIATA, luce, affittasi XX Settembre, 39, II, 8. 24379 F
MOBILIATA, elegante, spaziosa, soleggiata, luce, stufa affittasi uno oppure due distinti signori. Via Timeus 4, secondo, sinistra. 53299 F
MOBILIATA, luce e vitto affittasi prontamente. Pietà, 31, p. 20. 53317 F
MOBILIATA elegantissima, pulitissima affittasi con costo variato, unico subinquilino prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, prima porta. 53318 F
MOBILIATA bene, luce, pulizia affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 53300 F
MOBILIATA soleggiata, luce, presso distinta famiglia offresi. Alfieri 12, porta 12. 53298 F
MOBILIATA affitasi. Mazzini 18, destra. 53342 F
MOBILIATA soleggiata, elettrico, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 53343 F
MOBILIATA affittasi a due signorine oppure due amici. Risorta 1, porta 7. 24420 F
MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Giulia 54. 24428 F
MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 24415 F
MOBILIATA luce, pulitissima, affittasi distinto. Slataper 6, III. 53331 F
MOBILIATA elegantissima, soleggiata, luce cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 24409 F
MOBILIATA elegante affittasi, eventualmente vitto. Kandler 7, II, destra. 24392 F
MOBILIATA elegantemente, telefono, bagno, nonchè altre, centro, affittansi. Genova 17, caffè. 24455 F
MOBILIATA, luce, pressi piazza Garibaldi affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 24449 F
MOBILIATA affittasi. Enrico Toti 4, I, destra. 24402 F
MOBILIATA soleggiata, massima pulizia, pressi Posta Centrale, affittasi 15 febbraio. Indirizzo Piccolo. 24398 F
MOBILIATA due letti affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 24439 F
MOBILIATA centralissima, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 24369 F
SIGNORINE di buona famiglia trovano alloggio presso la Protezione della Giovane. Via Ghega 8, porta 10. 24407 F
STANZA bellissima, esclusivamente ufficio paraggi Guido Brunner, casa signorile, ingresso libero, eventualmente uso telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 53357 F
STANZA vuota, bella, affittasi signore solo pensionato. Revoltella 16, I, porta 5. 53359 F
STANZA con camerino decentemente mobiliato chiaro, affittasi prontamente. Corso 45, II destra. 24437 F
STANZA mobiliata affittasi anche signorina distinta. Piazza S. Caterina 2, I. 24432 F
STANZA mobiliata, luce, eventuale vitto Media 50, terzo, porta 9. 24397 F
STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 53338 F
STANZA matrimoniale bellissima affittasi a uno o due amici. S. Michele 5, terzo, sinistra. 53306 F
STANZA elegante, mobiliata, presso persona sola per distinti coniugi soli, comodo cucina, mensili 250, anche 200, affittasi. Genova 17, caffè. 24456 F
STANZA mobiliata con comodo cucina, affittasi. Informazioni Cavana 1, trattoria. 7319 F
STANZA mobiliata, affittasi Pozzo del Mare 1, porta mezzo, piano III. 7315 F
STANZA mobiliata affittasi onesto operaio Gatteri 32, I, porta 7. 53397 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via Udine 32, terzo, porta 18. 24374 F
STANZA mobiliata per 2 amici (escluso donne) affittasi. Ginnastica 18, II, porta 9. 24404 F
STANZA matrimoniale due finestre, vista Carducci, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente. Valdirivo 42, porta 22. 24387 F
STANZA mobiliata, pulitissima, luce affittasi prontamente. Donadoni 1, porta 12. 53340 F
STANZE quattro, uso ufficio, posizione centralissima, primo piano, affitto. Indirizzo Piccolo. 24381 F
STANZE due, ingresso libero, vuote, ufficio, oppure coniugi, affittansi. Indirizzo Piccolo. Visitare 12. 24367 F
STANZETTA ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi distinto signore. Rossetti 51 primo. 24398 F
VITTO familiare offresi, prezzo convenirsi. Via Fonderia, 10, I, sinistra. 53363 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino. Insegnante distinto, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 53365 G
DANZE recentissime. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4 scala II.a primo. Lezioni singole, collettive, adulti, bambini. Informazioni dalle 17 alle 20. 11132 G
DANZE moderne. Lezioni private riunite tutti giorni. Prof. Tisminieszky, via Santa Lucia 4. 7316 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 53292 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7318 G
INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 53171 G
INSEGNANTE liberissimo, metodo speciale, dà lezioni d'italiano, latino, francese, ripetizioni scolastiche in genere, anche a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 24034 G
LEZIONI taglio, cucito, propri abiti, lire 30 mensili, maestra Elsa Corradi. Romagna 26, II. 24265 G
MAESTRA pianoforte piazientissima dà lezioni metodo Conservatorio casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 53171 G
SIGNORA distinta, coltissima, dà lezioni di tedesco, francese, inglese, grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza, traduzioni. A casa dalle 9-12.30, 2-4, dopo le 7. Salita Trenovia 6, II, porta 7 (via Commerciale). 53313 G
SIGNORA cerca maestra lingua italiana, metodo sollecito. Offerte, indicando prezzo, Cassetta 11603 G Unione Pubblicità. 11603 G
SIGNORINA studio Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 53171 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA con lavoro di scuola smarrita. Mancia portandola via Torrebianca 43, I p. 24366 H
PORTAFOGLIO contenente tessera riconoscimento, smarrito teatro Rossetti. Lauta mancia, portandolo al Piccolo. 53302 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI (3) vuoti, casa signorile, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24. 11623 I
A. QUARTIERINI due, vuoti, due camere, cucina, senza spese, altri mobiliati, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 53362 I
AFFITTASI quartiere signorile 24 febbraio, centro, 4 stanze, camerino, cucina. 8400 senza spese. Scrivere cassetta 11584 I, Unione Pubblicità. 11584 I
APPARTAMENTI quattro-sei stanze, affittansi prontamente in stabile nuovo. Via Franca 15. 24252 I
APPARTAMENTO centralissimo, 5 locali, primo piano, adatto per ufficio, industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22360 I
APPARTAMENTO centralissimo, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24454 I
APPARTAMENTO signorile, vuoto, 6 stanze, bagno, stanzino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24421 I
APPARTAMENTO vuoto, camera, camerino cucina; altri due, tre, quattro fino sei camere, affittansi senza uscita. Informazioni Garibaldi 13, terzo. 53335 I
APPARTAMENTO d'affittare subito per ufficio, centro, telefono, vetrine fuori 1 piano. Per informazioni tel. 45-65. 53363 I
APPARTAMENTO mobiliato, quattro stanze, stanza da bagno, stanzino e cucina affittasi prontamente in via Battisti. Indirizzo al Piccolo. 24429 I
APPARTAMENTO signorile, centrica posizione, vuoto, 9 stanze, affittasi. Amministrazione stabili, via Torre bianca 27. 24438 I
CAMERA cucina, camera focolaio, affittansi. Contovello 8, annualità anticipata. Ramoa, Pondares 4. 53291 I
CAMERE due, cucina 100 mensili scambiasi quartiere camerino più, centro. Offerte dettagliate cassetta 11601 I, Unione Pubblicità. 11601 I
CAMERE cucina, altro tre camere, affittasi. Piazza Ospitale 3, angolo. 24442 I
CIONDOLO, moneta d'oro, antica, bizantina, smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 53310 H
LOCALI grandi, uso ufficio, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 24436 I
MEZZANINO uso scrittoio, con vasto retrolocale, centralissimo, luce, telefono, affittasi prontamente, preferenza commissionato; prezzo modico. Cassetta 11495 I. Unione Pubblicità. 11495 I
MAGAZZINO, acqua, luce, adatto gelateria affittasi prontamente. Ghirlandaio 19, portinaio. 1650 I
MAGAZZINO affittasi. Via della Tesa, telefono 963. 53771 I
QUARTIERE vuoto, lussuoso, 6 stanze, termosifoni, ascensore, affittasi. Offerte cassetta 11585 I, Unione Pubblicità. 11585 I
QUARTIERINO signorile, mobiliato, giardino, affittasi a coniugi. San Vito 6. 24445 I
STANZE tre con pianoforte, cucina, stanza servitù, tutto comfort, affittansi. Viale Venti Settembre 11, porta 7. 24431 I
VILLETTA 4 stanze, cucina, dispensa, bagno, giardino, vista incantevole, tutto comfort, scambiasi uno pari. Gretta di sopra N. 272. 24294 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

CERCASI appartamento 5 stanze, bagno, accessori, paraggi riva, SS. Martiri, S. Andrea, eventualmente scambiasi altro vicinanze Battisti. Offerte cassetta 11600 L, Unione Pubblicità. 11600 L
MAGAZZINI spaziosi, pressi Punto franco Vittorio Emanuele cercansi. Offerte cassetta 11622 L, Unione Pubblicità. 11622 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. A. MACCHINE scrivere, quattro, di occasione, vendonsi. Nicolò 18. 24304 M
A. STUFA stiratrice, porta 8 ferri e tabella di ferro, grande, vendo occasione; esclusi mediatori. Carducci 36, II, sinistra 24482 M
A. VOLPI (alcune) pazzole, sciarpe, collari guarnizione, prezzi irrisori. Gatteri 32, secondo sinistra 11458 M
ARREDAMENTO completo per negozio olio, banco, tini, utensili ecc. vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 24430 M
BAGNO 60, sparherd 250, dinamo modellino diametro 20 centesimi, lavoro mano, uso studio oppure galanteria, lire 950, vendo. Via Udine 35, pianoterra. 24413 M
CANARINI nostrani da vendere. Indirizzo al Piccolo. 24411 M
CANARINI tre, un passero solitario, vendo. Via Riborgo 21, osteria. 24365 M
CARROZZELLA bambini ottimo stato, vendesi. Via Brunner 35, IV, p. 15. 53321 M
CARROZZELLA bambini pieghevole, lettino bianco, vendonsi. Galilei 14, I, destra. 24372 M
CARROZZELLA bambini, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Rossetti 31, IV. 24356 M
CASSAFORTE Wiese, corazzata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53316 M
CASSEFORTI usate, compransi, vendonsi Coen, Via Pane, tel. 11-54. 520 M
COSTUME maschera danzatrice orientale, quasi nuovo, vendesi. Premiato. S. Marco 24, terzo. 24382 M
DISCHI celebrità, mandolino, campetti uomo, giacca, vendonsi occasione. Chiozza 56, porta 6. 53314 M
DISCHI nuovissimi lire 14, piccoli 7, vendo. Giulia 4, porta 10. 53311 M
FORNO economico («mastelon») vendesi. Carducci 30, porta 11. 24419 M
MACCHINA viennese, turabottiglie, come nuova, vendesi occasione. Leipziger, Brunner n. 4. 24283 M
MACCHINA da scrivere seminuova, garantita, vendesi occasione. Via Madonnina 33, cartoleria. 24361 M
MACCHINA calzolaio o sarto vendesi. Madonnina N. 8, porta 10. 24465 M
MACCHINA cucire, ricamare, vendo prezzo d'occasione, altra lire 200. Llaci, Riborgo N. 9. 24406 M
MACCHINA cucire Singer, nuova, vendo, prezzo convenientissimo. Roiano, via Giacinti N. 6, porta 3. 24435 M
MACCHINA maglie, calze, vendesi buonissime condizioni. Pesce 2, mezzanino, destra. 7313 M
MACCHINA cucire spola rotonda per sarto, altra Singer, vendonsi 220. Beccherie 2, I. 7314 M
MATERASSI crine animale 2, guste imbottite 2, occasione sposi, vendo. Madonna del mare 10. 24370 M
SCANSIE, scambi vetrine uso drogheria, commestibili, vendonsi. Palestrina 2, magazzino. 53328 M
SCI ultimo modello, mai adoperati e rotelle, vendonsi. Carducci 22, I, sinistra. 24416 M
SLITTA tre persone, bellissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24378 M
SMOCKING completo, ottimo stato, vendesi occasionissima. Romagna 12, II, sinistra. 24441 M
SPARHERD quasi nuovo, vendesi occasione. Via Giulia 13, terzo, destra. 24447 M
SPARHERD bellissimo vendesi. Industria N. 23. 53296 M
SPLENDIDO servizio piatti in stile, vendo occasione. Via Lamarmora 9. 53004 M
VESTITI due georgette, tinte moderne, bellissimi vendonsi occasione. Via Carducci 30 V. 24448 M
VESTITI (alcuni) per ballo, vendonsi metà prezzo. Via Mazzini 22, p. I, porta mezzo. 53364 M
VESTITI (tre) da ballo, ricchissimi (bianco-nero-rosso) tutti perle e strass, figura alta, vendonsi occasione. Donizetti 5, porta 11. 24410 M
VOLPE splendida, nuova, abito crepe finissimo, persona snella; abito nero, uomo forte, media statura, misura sbagliata, vendesi. Cellini 1; portineria. 11625 M
VOLPE azzurra, nuovo, vendesi metà prezzo. Via Bosco 13, III, Furlani. 53306 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

DISTILLATORE per acqua, usato, acquistasi. Offerte cassetta 11614 N, Unione Pubblicità. 11614 N
POMPA stantuffo a trasmissione verticale, portata lire 25.000 ora, prevalenza m. 70, cercasi. Cottonoil Balestrini, Milano-Bovisa. 53189 N
TAVOLI, sedie, sparherd, acquistansi se vera occasione. Deposito vini, Gatteri 17. 53345 N
VIOLINO cercasi, anche guasto, vecchio se d'occasione. Incaricato studio mandolinisti. Viale Ventisettembre 12, terzo. 53365 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PREZZI liquidazione scrivanie americane, armadi rullo, cartelliere, salotti, uffici, anticamere, uffici, poltrone, sedie, nonchè tutti tipi mobili uffici. Steiner, via Geppa 17. 2238 NN
A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, garanzia assoluta, vende Società Maestri Falegnami. Carducci 17. 53073 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 24363NN
A. STANZA pranzo, cucina signorile, camera matrimoniale prezzo basso, vendo. Solitario 2, porta 9, falegname. 7320 NN
ARREDAMENTO per negozio commestibili cercasi. Offerte cassetta 11607 NN. Unione Pubblicità. 11607 NN
ATTACCAPANNI, stanza letto e pranzo, studio quercia affumicata, vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 53365 NN
CAMERA pranzo, cristalli, sedie pelle, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 7321 NN
CAMERA pranzo lussuosa, finissima, con divano, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 53354 NN
CAMERA matrimoniale, vendo. Via Milano 15, II, sartoria. 53352 NN
CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, guarnizioni bronzo 1850, altra mogano, nuove, splendide, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 53341 NN
CAMERA completa, vendesi causa partenza. Via Petronio 7, II. 24401 NN
CAMERA lussuosa, porte piene, nuova, ordinata 4800 lire, vendo causa immediata partenza 2600. Via Manzoni 18, porta 29. 24446 NN
CREDENZA grande, adatta anche trattoria, vendesi lire 250. Via Udine 35, pianoterra. 24413 NN
CUCINA lussuosissima, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendo. Caprin 6, II. 53320 NN
MATRIMONIALE nuova, faggio e radice pioppo, Settefontane 1, II. 24417 NN
MOBILI diversi, seminuovi da camera e cucina, ed accessori, vendo occasione causa partenza. Rivolgersi Industria n. 4, IV piano. 53353 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. **Scambi, facilitazioni.** Corso Garibaldi 13 10367 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo tre pedali 3700, pianino «Bremitz» tre pedali, modello grande 4000, pianino francese 2200, piano mignon nero «Luner» quasi nuovo 4600, mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 24268 NN
PIANINI lussuosi, ultimissima perfezione, trepedali, prezzi indiscutibile, comprovata convenienza, garanzie massime, vendonsi, eventualmente facilitazioni pagamento. Referenze primarie personalità cittadine. Solitario 25, III (piazza Ospedale). 53290 NN
PIANINI, nuovi, garantiti, 4950, autopiani 8000, armoniums 1200; vendita rate mensili 200, noleggio, scambi. Valdirivo 24, II. 24324 NN
POLTRONE inglesi imbottite stoffa (Ohrenfauteuils) occasione. Steiner, via Geppa 17. 2236 NN
SALA pranzo, lussuosissima, fine lavoro intaglio, ingente valore, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 53308 NN
SALA da pranzo rovere, affumicata, ultimo modello, pesantissima, esecuzione precisa, ricca, vendesi occasione. Steiner, via Geppa 17. 2409 NN
STANZA matrimoniale lucida, cucina, tutto moderno, lavorazione tutto incassato, vendo falegname Manzoni 3. 53237 NN
STANZA letto completa una persona, armadione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53316NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1793 O
A A A. BRILLANTI, perle, oro, argento, acquista, disimpegna polizze Piacentini, Corso Vitt. Em. 45, primo. 24427 O
A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I 132 O
A A. BRILLANTI, corone argento, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 24433 O
ABAT-JOURS artistici, modelli propri, eseguisconsi prezzi mitissimi. Ventisettembre 93. 23961 O
BOTTIGLIE vuote, compransi, vendonsi. Coen, Via Pane, telef. 11-54. 519 O
SAPONE lire centottanta quintale, chiedere listino, accettasi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5188 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola Minimo L. 8.— P

AFFARISTA serio, conosciuto, assumerebbe primaria ditta alimentari verso buono stipendio e provvigione. Offerte cassetta 11613 P Unione Pubblicità. 11613 P
ITALIANI preferite Saponi Profumerie Candele «Tricolor». Rappresentanti assumonsi ovunque, stipendiandoli (campione gratis Domande: Scrivere Tricolor, Napoli. 5203 P
VIAGGIATORE volonteroso cercasi prontamente, introdotto Tre Venezie, presso casalinghi, disposto non trattare altri. Offerte, referenze, pretese, Cassetta 11579 P Unione Pubblicità. 11579 P
VIAGGIATORE serio, coloniali, alimentari, affini, accetta posto ditta primissima. Richieste scrivere cassetta 11570 P Unione Pubblicità. 11570 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA perfetto stato, vendesi occasione. Via Madonnina 33, cartoleria. 24361Q
BICICLETTA da vendere. Via Solitario 2, negozio cucio. 24360 Q
BICICLETTE nuove, corsa, vendonsi lire 460. Approfittate! Llaci, Riborgo 9. 24469 Q
CAMIONCINO Ford seminuovo, vendesi occasione, lire 7000. Segheria Verzegnassi, Gervignano. 24353 Q
COPERTURE automobile (quattro), ottimo stato, 730 per 130, acquistasi occasione. Offerte cassetta 11592 Q Unione Pubblicità. 11592 Q
TORPEDO bianchi, carrozzata nuovo, vendo occasione. Via Tigor 14, I. 53305 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ASSISTENZA amministrativa Cessioni quinto stipendio, Statali. Via San Caterina 2. 53322 R
AVVIATA rappresentanza con deposito arti grafiche, cedesi ottime condizioni. Cassetta 11559 R Unione Pubblicità. 11559 R
BOTTEGA commestibili ed erbaggi, vendesi. Salita Promontorio n. 1. 24373 R
BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, con abitazione, vendo qualunque prezzo. Tesa 65. 24376 R
BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con abitazione, vendesi. Concordia 15. 53325 R
CINEMATOGRAFO cedesi. Occasione eccezionalmente favorevole. Via Boccaccio 33. Ore 19. 53356 R
CINEMATOGRAFO grande città alta Italia oltre 100.000 abitanti, cederebbesi. Scrivere tessera postale 345, Pola. 1201 R
LUCROSISSIMO affare, assoluta sicurezza, cercasi da 60 a 120.000. Utile 80%. Partecipazione personale. Offerte cassetta 11606 R Unione Pubblicità. 11606 R
MUTUO. Cercasi piccolo importo breve scadenza, garanzia merce. Offerte cassetta 11619 R Unione Pubblicità. 11619 R
PERSONA praticissima conduzione albergo, ristorante, caffè, bar, cerca gestire locale, anche fuori Trieste. Offre adeguate garanzie, più illibata onestà (eventualmente acquisterebbe se facilitazioni pagamento). Offerte Cassetta 11514 R Unione Pubblicità. 11514 R
SOCIO o socia con 40.000-50.000 capitale assicurato valore 100.000, cerca azienda lucrosa, rendita 50 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 24405 R
STABILE struttabile, rione centrico, negozi, magazzini, rendita 43.000, vendesi 330.000. Indirizzo Piccolo. 53347 R
8000 garantite ipoteca officina, polizza vita, cercansi. Indirizzo Piccolo 24450 R
20.000 cercansi, forte interesse, restituibili 1 anno, garanzia solida. Offerte Cassetta 11618 R Unione Pubblicità. 11618 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

ACQUISTANSI stabili da restaurare. Offerte dettagliate a Cassetta 11609 S. Unione Pubblicità. 11609 S
STABILE fino 600.000, compero contanti. Mediatori esclusi. Pronte offerte, cassetta 11605 S, Unione Pubblicità.
STABILE (centro) rendita 49.000 venderei urgentemente 350.000. Scrivere Cassetta 11624 S, Unione Pubblicità. 11624 S
STABILI (due) città, rendita attuale 23 mila, prezzo 170.000. Toro 14, Leban. 24401 S
VILLA doppia, lussuosa, centro, per due (tre) famiglie, 38 camere, accessori, vendesi metà. Scrivere Cassetta 11615 S, Unione Pubblicità. 11615 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABBONDANTI pranzi, cene, scelta lire 4.50, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale, Corso V. E. III. 2. 23250 V
CHIROMANZIA. Prof. insegna conoscere avvenire. Via Toro, due, primo, destra. 11626 V
MASCHERE lussuose, nuove, noleggiansi. Fotografia gratis. San Nicolò, 31. 24453 V
MASCHERE noleggiansi, prezzi miti. Toro 12, I. 24451 V
MASCHERE noleggiansi; prezzi miti. Via Milano n. 4, II p. 24416 V
MASCHERE. Noleggio costumi orientali, diavoli, seicento. Corso Garibaldi 16, II. 24368 V
MASCHERE grandioso assortimento turchi, rococò, pierrette, odalische, domino, noleggiansi. Toro 4, I. 24348 V
MASCHERE nuove, pierrot, domino, lire 10, noleggio. Battisti 19, terzo. 53303 V
MASCHERE, domino, pierrot, tony, zingarelle, diavoli, costumi asortimento, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 53295 V

Rina ved. Valmarin

spirò serenamente, dopo lungo soffrire, oggi alle 7, lasciando nella più grande desolazione i sottoscritti, in unione alle altre famiglie congiunte:

Le figlie: **Bianca**, **Laura**, **Zoe in Sala**, **Clelia**
I figli: **Marco**, **Emilio**, **Aldo**, **Giorgio**, **Guido**, **Fabio**

Antonia Del Torre, sorella
Edoardo Sala, genero
Vanda Valmarin, nuora

I funerali dell'adorata Estinta avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 febbraio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Questa mane, dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bella anima a Dio, munito dei conforti religiosi

Antonio Sliver

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, la consorte **ANNA,** le figlie **ELISA, ANNA** ed **OLGA,** unitamente ai generi, nipoti e congiunti tutti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 13 corr., alle 10, partendo dalla casa N. 51/A di Via Domenico Rossetti.

Trieste, 11 febbraio 1927.

Il presente serve quale partecipazione personale

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Caterina ved. Giurco

dopo lunghe e penose sofferenze cessò di vivere quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli: **MARIA ved. FAVRETTO, PIETRO** (assente), i nipoti **BRUNO, GIANNI** e **NELLA,** a nome anche di tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 13 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 26 di via Ferriera.

Trieste, 11 febbraio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Santa Fede, cessava di vivere questa notte il nostro amatissimo

Gino Gelletich

capitano marittimo

Le sottoscritte ne dànno il triste annunzio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 16.

Laurana, 11 febbraio 1927.

Le dolenti famiglie
GELLETICH e dott. LUKEZ

Impresa pompe funebri A. Urm — Laurana.

Si spense serenamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della Santa Religione

Luigi Gerolimich

impiegato al Municipio di Lussinpiccolo

Ne dànno l'annuncio la desolata moglie **ANTONIETTA,** la madre, la sorella e le congiunte famiglie **de PETRIS, CHERSICH, FASAN e IVANCICH.**

I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 febbraio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

ATTILIO RIGAMONTI

d'anni 58

La desolatissima consorte **Carmela,** i figli **Umberto** e **Luigi,** unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa notizia a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 11 febbraio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Questa mane spirò improvvisamente

Angela Pecchiarich

d'anni 33

Il dolente marito **Riccardo,** il nipote **William** e consorte, ne dànno il triste annuncio agli amici e a tutti i conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 14, partendo da Pobeghi presso Capodistria.

Pobeghi, li 11 febbraio 1927.

Francesca Smerdel

cessò di vivere dopo breve malattia.

Il desolato marito e i figli partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 9, dalla via Commerciale.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Il comm. dott. **FELICE,** il dott. **ALDO** ed il cav. **MARIO CALIMANI,** a nome anche delle proprie sorelle e dei congiunti, annunziano la dolorosa perdita della loro adorata madre

Enrichetta Calimani-Voghera

avvenuta a Trieste il 10 corrente.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia vivamente tutte le gentili persone che, in varia guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

STEFANO CERNABORI

Un particolare ringraziamento vada alla Spett. Ditta Giulio Pollack, agli impiegati e addetti, al Circolo Sportivo Olympia, all'Oratorio dei Salesiani, nonchè a tutti gli amici e conoscenti che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero porgere l'estremo tributo.

Trieste, 11 febbraio 1927.

Famiglia CERNABORI

Agnese Bobich

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, circondata dai suoi cari.

I desolatissimi figli **Anna** e **Giuseppe,** la nuora **Giuseppina** e i nipotini dànno parte di tale sventura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta con l'animo commosso, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, ghirlande o, in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Michele Battich

Un grazie speciale al preside, professori e studenti del R. Istituto Nautico, alla direzione e addetti della Società Gas Compressi S. G. L., nonchè a tutti coloro che accompagnando la salma all'ultima dimora si unirono al suo cordoglio.

Trieste, 11 febbraio 1927.

Famiglia BATTICH

Renato Busettini

fu rapito ieri da crudel destino all'affetto dei suoi cari.

Gli accasciatissimi nonni, il fratello e le sorelle, unitamente agli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 13 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso, le sottoscritte ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

Estinta

Speciale riconoscenza esprimono al chiarissimo **dott. Sergio Devescovi,** che con affettuose e disinteressate cure cercò di lenire le sue sofferenze.

Famiglie
MOSE - FRANDOLICH - DREOS

dall'Album del Gr. Uff. Arturo Gazzoni

IL PAPPAGALLO RAFFREDDATO

Loreto è un pappagallo ammaestrato.
Se quanno parlo cò Ninetta mia
s'accorge ch'entra in cammera la Zia
tosse e fa finta d'esse raffreddato:
e noi che lo sapemo, appena tosse
se damo l'aria come gnente fosse.



Però la Zia ch'è furba e che capisce,
jeri se ne sortì cò ste parole:
— Je darò le Pasticche der Re Sole,
perchè cò quelle è certo che guarisce;
ma se per caso seguita a stà male
è segno ch'è una tosse artificiale.

Trilussa



DALMONTE ACME MILANO